



9 771721 397007

26° ANNO

N. 3 ANNO XXVI - 26 FEBBRAIO 2010 (n. 489 num.cons.)
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli

€ 1,00

"Porte Aperte" al Federico II 12 mila studenti all'inagurazione



GIURISPRUDENZA

Federico II: Problematiche le bocciature di frebbaio, l'esame si potrà ripetere solo a giugno

Seconda Università: Stragi agli esami di Diritto Commerciale

• Lettere e Filosofia
In tempo di crisi iniziative a costo zero

• Scienze
Matricole a lezione di recupero, per materie di base, con giovani tutor

• Farmacia
Dal primo marzo si torna in aula

• Parthenope
Flessibilità e adattabilità per trovare lavoro

• Seconda Università
Open Day a Psicologia

• L'Orientale
Si intensifica la collaborazione con il Teatro San Carlo

Dalla 382 alla Legge Gelmini

Intervento del prof. Luciano Mayol



Elezioni Universitarie

• Rettorato "Parthenope"

Il Preside Quintano: *"allo stato attuale non ci sono le condizioni per delineare candidature ufficiali"*

• Elezioni studenti "L'Orientale"

I primi nomi dei candidati

Residenze Universitarie

994 nuovi posti letto entro il 2012

Suor Orsola Benincasa

Un nuovo Corso di Laurea dal prossimo anno: **Psicologia**

ELEZIONE RETTORE Università Parthenope

Il Preside Quintano: "allo stato attuale, non ci sono condizioni minime per delineare candidature ufficiali"

Dopo 24 anni di ininterrotto governo, scade il 31 ottobre 2010 il mandato Rettoriale all'Università Parthenope del **prof. Gennaro Ferrara**. Entro il 30 aprile il Decano, **prof. Giovanni Quadri**, deve indire con Decreto la convocazione delle operazioni elettorali per l'elezione del Rettore.

La gestione Ferrara è stata indubbiamente brillante, ha permesso al piccolo Istituto Universitario Navale di diventare l'Università Parthenope, una grande realtà napoletana, con 5 Facoltà, 18.000 studenti, immatricolazioni in costante crescita, bilancio di previsione in pareggio, incrementi del patrimonio immobiliare.

Chi raccoglierà un'eredità così gravosa? Nell'Ateneo di via Acton da mesi se ne discute. Dal Regolamento tutti gli 87 docenti ordinari (elettorato passivo) possono essere potenziali candidati anche se monta l'incertezza dovuta al possibile slittamento della scadenza di un anno per l'entrata in vigore della Riforma Gelmini.

Il nome più accreditato sembra essere quello del Preside di Economia, **prof. Claudio Quintano**, docente di Statistica economica e pro-Rettore dell'Ateneo da 23 anni. Lo abbiamo intervistato sulla questione e ci è sembrato pronto sulla linea di partenza in attesa di altri eventuali candidati.

Preside, tra i possibili successori di Ferrara si fa spesso il suo nome, cosa ne pensa?

Devo dire in tutta sincerità che ho appreso dal vostro giornale la mia disponibilità a candidarmi a Rettore della Parthenope. Le voci al riguardo, che voi avete raccolto e che io stesso registro quotidianamente, scaturiscono da considerazioni che molti colleghi fanno, direi naturalmente, in considerazione della mia personale storia ed impegno accademico all'interno dell'Ateneo. Per loro rappresenterei, per molti versi,

una sorta di "candidato naturale" alla carica di Rettore. Questa convinzione, peraltro, sembra essere condivisa anche fuori dall'ambito della mia Università, essendomi arrivate considerazioni convergenti anche, per rimanere nell'ambito dell'istruzione, da parte di autorevoli colleghi di altre Università, con i quali ho avuto modo di lavorare in diversi consessi nazionali in questi anni di intensa attività dentro e fuori l'Università.

Ma ci sono altri potenziali candidati?

In realtà, né da parte mia, né da parte di altri colleghi dell'Ateneo sono state avanzate candidature sebbene io non abbia mai negato la mia disponibilità a servire l'Ateneo nei prossimi quattro anni, ove mai se ne ponessero le condizioni. Sino ad oggi, però, non c'è stato né il tempo né il modo di iniziare un discorso organico sulla questione, ma sono certo che il clima sereno e costruttivo, che al momento caratterizza i rapporti tra il Rettore uscente, i Presidi, tutti gli altri colleghi e l'Amministrazione sarà comunque il miglior viatico quando le circostanze permetteranno l'apertura di un confronto tra programmi, prima di tutto, e squadre in grado di realizzarli.

Per il successore non sarà comunque facile confrontarsi con i numerosi successi ottenuti dal Rettore Ferrara.

Sul tappeto ci sono indubbiamente questioni e problemi di portata "storica" per la nostra Università che è cresciuta in un contesto territoriale difficilissimo e, più in generale, per una Università che si rinnova in mezzo a segnali di indubbio fascino ma anche di notevole complessità con premesse, specialmente sul versante economico, che non fanno presagire un cammino del tutto agevole, nella quale ritengo saranno fondamentali non solo la capacità innovativa ma anche una esperienza consolidata. L'indubbio merito di Gennaro Ferrara è stato quello di

favorire con pervicacia la crescita dell'Ateneo e di porre le condizioni per una futura gestione al riparo da vincoli di risorse fisiche troppo stringenti in grado di soffocare il futuro e l'ulteriore sviluppo, soprattutto dal punto di vista qualitativo. Si tratta per il futuro di connubire le tensioni allo sviluppo, accumulate nel passato e frutto di un impegno comune e condiviso, con le nuove regole del sistema universitario. Per tutto ciò ho sempre ritenuto e ritengo ora importante la creazione di una "squadra" di governo nella quale, oltre alle competenze, sussista anche la forte volontà di fare gruppo. Le due cose insieme devono costituire la base sulla quale sia possibile sviluppare una politica di crescita della qualità della ricerca e della didattica. Non è più il tempo in cui i due aspetti dell'istituzione universitaria possano essere tenuti separati tra di loro ed avulsi dalla realtà sociale ed economica del territorio sul quale l'Università si trova ad operare.

Ma lei attualmente è ufficialmente candidato o no?

Prima di avanzare candidature più o meno estemporanee, sarà neces-



sario attivare occasioni di incontro che dovranno necessariamente coinvolgere i colleghi sinceramente interessati alla evoluzione qualitativa del nostro Ateneo e tra questi i Presidi, che sono i depositari di una sintesi preziosa delle aspettative delle loro Facoltà, i Dipartimenti e l'Amministrazione.

Sebbene non si possa ragionevolmente pensare di arrivare all'ultimo momento per tentare una sintesi tra programmi, persone e posizioni, non posso che affermare che, allo stato attuale, non ci sono a mio parere le condizioni minime per delineare candidature "ufficiali", e meno che mai la mia, alla carica di Rettore della Parthenope.

Gennaro Varriale

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

**Il prossimo numero sarà
in edicola il 12 marzo**

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

http://www.ateneapoli.it

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 3 ANNO XXVI

(n. 489 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina

Orellana, Sara Pepe, Simona

Pasquale, Fabrizio Geremicca,

Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

23 febbraio 2010



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

SUOR ORSOLA BENINCASA

Bando part-time per 15 studenti

L'Università Suor Orsola Benincasa indice il bando di selezione, per titoli, per forme di collaborazione alle attività dell'Università per l'anno accademico 2009/2010. E' diretto agli studenti. I posti disponibili sono 15: due studenti addetti al funzionamento della biblioteca e delle raccolte librerie; dodici per la predisposizione di attività didattiche e pratico-applicative, comprese le attività di orientamento e tutorato e di accompagnamento studenti disabili; 1 collaborazione ai servizi informativi e di supporto alla segreteria studenti della sede di Salerno. La durata di ogni collaborazione è fissata a 150 ore. Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta, a 7,23 euro ad ora e sarà liquidato al termine della collaborazione, su presentazione di attestazione sottoscritta dal responsabile della struttura di assegnazione.

Gli studenti che intendono concorrere alla selezione dovranno presentare, esclusivamente a mano, la domanda di ammissione con allegata certificazione del reddito familiare, presso la Segreteria Studenti dell'Università, in Corso Vittorio Emanuele, 292 entro il 22 marzo. Per ulteriori informazioni, www.unisob.na.it.

Intervento del prof. Luciano Mayol

Dalla 382 alla Legge Gelmini

Ho appena superato la soglia dei sessanta. Così, considerando anche il periodo trascorso come studente, sono nell'Università da oltre quaranta anni. In un tempo tanto lungo, ho vissuto in prima persona i numerosi provvedimenti legislativi che si sono susseguiti, tutti di breve respiro e di portata limitata, ad eccezione di uno: il **DPR 382, del 1980**. Sono fermamente convinto che, se si fosse realizzata fino in fondo quella riforma e, soprattutto, se fossero stati interpretati con maggiore lungimiranza i principi cui essa era ispirata, oggi vivremmo in una realtà universitaria decisamente migliore. Fu istituito il dottorato di ricerca, colmando una grave lacuna del nostro ordinamento di studi. Furono creati i Dipartimenti. Fu introdotta la figura del professore associato e quella del ricercatore universitario anche se, per quest'ultima, venne rimandata a successivi provvedimenti una migliore definizione della sua veste giuridica. Fu stabilita una **cadenza biennale per i concorsi** a professore universitario. Fu introdotto, per la prima volta, il **tempo pieno per i docenti**, con possibilità di opzione per il tempo definito, con conseguenti limitazioni di funzioni e di stipendio.

C'erano, dunque, delle ottime premesse per rilanciare il sistema universitario. Purtroppo, però, le cose non sono andate proprio nel verso giusto e **la 382 rappresenta, a mio avviso, un'occasione mancata**, per colpa sia dei governi delle diverse parti politiche che si sono susseguiti, sia degli operatori stessi dell'Università. Tranne rare eccezioni, i Dipartimenti furono istituiti come semplice riedizione dei vecchi istituti. **A distanza di trent'anni, lo stato giuridico dei ricercatori non è stato ancora definito** (coloro che ne sarebbero dovuti essere i primi destinatari sono quasi tutti in pensione!). C'è stato tutto un proliferare di leggi e leggine tese, per lo più, a risolvere un qualche problema contingente o a soddisfare esigenze corporative. Il tempo pieno è stato del tutto snaturato e si ha qualche seria difficoltà a comprendere le differenze dei diritti e dei doveri tra i docenti a tempo pieno e quelli a tempo definito. Il meccanismo di reclutamento dei docenti s'inceppò immediatamente, trasformando la cadenza biennale in quinquennale, nel migliore dei casi. Come rimedio (di gran lunga peggiore del male) fu introdotto, nel '99, un nuovo tipo di modalità concorsuale con, addirittura, quattro sessioni all'anno! Il carattere eccessivamente localistico di tale tipo di valutazione, con tre idonei, poi passati a due, ha innescato, in molti casi, meccanismi perversi. Eppure, molti ricorderanno che, nel disegno di legge iniziale che istituiva il nuovo reclutamento, c'era l'eccesso opposto: un vincitore di concorso avrebbe potuto prendere servizio solo in una sede diversa da quella di provenienza.

Questa (lunga) premessa mi era necessaria per sviluppare alcune (brevi) considerazioni di carattere generale sulla legge in discussione al Parlamento, comunemente denominata Legge Gelmini. Se avrò l'opportunità, sarò lieto di approfondire alcuni punti specifici in futuro. Intanto, ho citato il disegno di legge sul reclutamento per evidenziare un aspetto importante. **Il testo definitivo della legge che sarà licenziata dal Parlamento potrebbe differire anche in maniera significativa rispetto alla versione attuale**. Questo non significa che non se ne debba discutere. Anzi! E, però, opportuno che la discussione avvenga nelle sedi proprie e, possibilmente, in maniera costruttiva, senza pregiudizi ideologici. Forse esiste una piccola possibilità di incidere sulle scelte finali, attraverso le organizzazioni sindacali e gli organi di governo universitario,



CRUI innanzitutto. Un secondo punto degno di nota è che una buona legge (e la 382 lo era!) è una condizione necessaria ma non sufficiente per produrre effetti positivi. Quindi, **i frutti della Legge Gelmini, se approvata, dipenderanno in larga misura dal modo in cui sarà applicata**.

Passo, ora, ad esaminare alcuni punti della Legge Gelmini che trovo condivisibili e altri dai quali dissenso. Intanto, **questa legge ha il pregio di affrontare tutti gli aspetti della vita universitaria, nella loro globalità**. Per questo motivo, io la vedo come una nuova, grande opportunità per uscire da questa sorta di "palude" nella quale ci ritroviamo, per responsabilità di varia natura. Nel sistema attuale, le notevoli competenze e le grandi eccellenze, presenti nelle Università Italiane in misura molto superiore a quanto ritenuto comunemente, trovano difficoltà a esprimere appieno le loro potenzialità, a causa di modelli organizzativi non al passo coi tempi. **Prendendo ad esempio un grande Ateneo generalista e di antiche tradizioni come la Federico II, risulta evidente che non può esistere un unico sistema di gestione valido per tutte le sue componenti** per permettere loro di rispondere efficacemente alle sempre maggiori richieste di funzioni e servizi che vengono dagli studenti e dal territorio, essendo ciascuna caratterizzata dalle proprie peculiarità. **La Legge Gelmini, nel suo complesso, si fa carico di questo problema, introducendo un sistema di governance basato, innanzitutto, su una rivalutazione del ruolo dei Dipartimenti**, ai quali sono affidate le funzioni relative allo svolgimento della ricerca scientifica e delle attività didattiche e formative a tutti i livelli, nonché delle attività rivolte al territorio. I Dipartimenti dovranno avere una composizione minima significativa di docenti e ricercatori. È prevista, poi, l'aggregazione di più Dipartimenti in Scuole, alle quali competono compiti di coordinamento e razionalizzazione di tutte le attività, compresa la gestione del budget per il personale docente e ricercatore. Su queste basi, la

Federico II, forte anche della sua già collaudata articolazione in Poli, potrebbe trasformarsi, attraverso un processo di ulteriore spostamento di funzioni dal centro verso la periferia, in un Ateneo federato in grandi Scuole, dotate di una forte autonomia gestionale e regolamentare, ma operanti in coerenza con la programmazione strategica degli organi centrali di governo.

Un altro aspetto qualificante della riforma è l'istituzione di **Commissioni paritetiche docenti - studenti** per il monitoraggio dell'attività formativa, che mira a porre gli studenti, com'è giusto che sia, al centro del sistema, rendendoli partecipi dei processi di valutazione, ai fini di un miglioramento dei servizi pre e post laurea.

Desidero, ora, commentare brevemente il nuovo **meccanismo di reclutamento**. Sono personalmente favorevole all'introduzione di un'idoneità nazionale per professori associati e ordinari. Essa garantisce il riconoscimento del valore dei nuovi docenti da parte della comunità scientifica del settore di appartenenza e salvaguarda, allo stesso tempo, l'autonomia dei singoli Atenei che devono essere liberi di operare le proprie scelte in funzione delle reali esigenze didattiche e scientifiche. Piuttosto, sarebbe opportuno attuare un sistema molto rigoroso di valutazione *ex post* delle scelte compiute. Più complessa è, invece, la questione dei ricercatori. Non sono, in linea di principio, contrario all'introduzione di una figura di ricercatore a tempo determinato. Ciò che, invece, mi preoccupa non poco è il futuro di coloro che, perché meno bravi o meno fortunati, non riuscendo a entrare nel ruolo di associato alla fine di un percorso lungo oltre dieci anni dal conseguimento della Laurea Magistrale, si ritroverebbero, a un'età non inferiore ai 35-36 anni, senza lavoro e in possesso di una professionalità di alto livello, difficilmente spendibile sul mercato italiano attuale. Se non si vuole negare ai giovani la possibilità di crearsi una vita come tutti gli altri, la legge deve farsi carico di una soluzione a questo problema.

Sarebbe ora di smetterla di considerare i giovani che desiderano entrare nel mondo della ricerca alla stregua di missionari che devono sacrificare tutto sull'altare della scienza! Un altro problema che la Legge Gelmini non affronta è quello dei **ricercatori a tempo indeterminato già oggi in servizio**. Nella versione attuale della legge, essi rischiano seriamente di essere relegati in una sorta di ghetto. Tuttavia, mi risulta che il problema è stato già sollevato nelle Commissioni parlamentari e, presumo, si troverà una soluzione congrua nelle norme transitorie.

In questo mio *excursus* ho tralasciato, per motivi di spazio, molti aspetti della riforma di notevole importanza. Prima di concludere, desidero, però, soffermarmi su quello che considero il vero punto debole della riforma. L'ultimo articolo si conclude testualmente *"Dall'attuazione... della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica"*. In poche parole, si tratta di una riforma a **"costo zero"**. Certo, visti i tempi che corrono, anche un "costo zero" sarebbe auspicabile perché, in realtà, il Governo sta tagliando drasticamente i fondi per l'Università. Ciò che è ancora peggio, i tagli sono accompagnati da meccanismi di redistribuzione delle risorse che penalizzano fortemente le Università del Sud, sulla base di criteri etichettati come meritocratici ma che invece appaiono, in tutta evidenza, confezionati *ad hoc*. Io, sinceramente, mi auguro che ci sia, su questo, un totale ravvedimento perché un Paese che non investe nella formazione non investe sui suoi giovani e, dunque, sul suo futuro.

Prof. Luciano Mayol
Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita

Per contattare Ateneapoli
direzione@ateneapoli.it

Erasmus al Federico II, domande entro l'11 marzo

600 studenti in partenza (contro i 539 del 2008-2009), **260 in entrata**. La durata media del soggiorno all'estero si attesta intorno ad un semestre. Spagna, Francia e Germania le destinazioni preferite dagli studenti napoletani. Sono i numeri di Erasmus al Federico II. Li fornisce la dott.ssa **Fernanda Nicotera**, capo dell'Ufficio Relazioni Internazionali, in occasione della pubblicazione del nuovo bando che presenta tantissimi accordi promossi nelle tredici Facoltà dell'Ateneo con università straniere aderenti al Programma. Quindi opportunità da cogliere per gli studenti che vogliano vivere esperienze culturali all'estero, conoscere nuovi sistemi di istruzione, perfezionare la conoscenza di almeno un'altra lingua, incontrare giovani di altri paesi, frequentare corsi e sostenere esami o preparare la tesi di laurea. Il soggiorno all'estero è di minimo tre mesi, massimo dodici. Possono concorrere al bando gli studenti iscritti ad anni successivi al primo; quelli al primo anno delle lauree triennali e magistrali a ciclo unico purché al momento della domanda abbiano acquisito non meno di 15 crediti; gli iscritti al I anno delle lauree specialistiche di secondo livello, a scuole di specializzazione, master o dottorati.

"Porre la dovuta attenzione nel raccogliere tutte le informazioni possibili e disponibili, non essere frettolosi", il primo consiglio fornito dalla dott.ssa Nicotera. E poi *"non ridursi all'ultimo momento per presentare la domanda"* (quest'anno il termine è fissato all'11 marzo) per non rischiare intasamenti del sito (www.unina.it), visto che la procedura avviene solo on-line (in caso di problemi si può contattare attraverso mail il contact center). Il giorno successivo va consegnata la **domanda cartacea** alle Presidenze di Facoltà. Questa dimenticanza **"è motivo di esclusione dal concorso"**.

Alla scelta della destinazione deve seguire un'attenta consultazione dei siti delle università straniere - indicati nella Guida - per verificare se ci sono affinità con il proprio piano di studi. Infine, rivolgersi ai promotori dello scambio nelle Facoltà che possono fornire informazioni più dettagliate. Non da ultimo *"affidarsi al passaparola tra gli studenti che hanno già vissuto l'esperienza"*. Una novità da segnalare: per alcuni accordi *"conta l'iscrizione ad un determinato Corso di Laurea più che la Facoltà di appartenenza. Quindi verificate"*, avverte la dott.ssa Nicotera.

I selezionati riceveranno una borsa di studio che lo scorso anno ammontava a 500 euro al mese (ai 230 euro del contributo comunitario si sono aggiunti 120 euro integrativi messi a disposizione dall'Ateneo e un bonus di 100 euro per le spese di viaggio). Una cifra che non copre tutti i costi del soggiorno e che quindi impone *"un sacrificio alle famiglie"*. Per quanti avessero necessità di perfezionare la lingua, il Federico II organizza, tra giugno e settembre, corsi gratuiti di francese, spagnolo e tedesco presso il Centro Linguistico d'Ateneo (sedi al centro storico e a Monte Sant'Angelo) della durata di 60 ore. Corsi intensivi sono promossi anche dalla Commissione Europea con l'intento di sostenere ed incrementare la mobilità studentesca verso quei Paesi le cui lingue sono meno diffuse e meno insegnate (Belgio - Comunità fiam-

minga, Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Grecia, Ungheria, Islanda, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Turchia). Si frequentano presso le università del paese ospitante. Le candidature vanno presentate all'Ufficio Relazioni Internazionali *"poi noi le giriamo all'Agenzia Nazionale"*.

Un'altra chance da cogliere al volo, per studenti, specializzandi e dottorandi, il bando, anch'esso di fresca pubblicazione (scade il 16 marzo), Erasmus Students' Placement con il

quale si ha la possibilità di svolgere un tirocinio (che non duri meno di tre mesi) presso imprese, centri di formazione e centri di ricerca in ambito europeo con un contributo di 600 euro mensili. Alla Facoltà di Ingegneria, pioniera del progetto, quest'anno si sono aggiunte Veterinaria, Scienze Biotecnologiche, Scienze. 15 complessivamente le borse messe a concorso.

Per qualsiasi altra informazione di carattere amministrativo, rivolgersi all'Ufficio Relazioni Internazionali (sede al Corso Umberto 40, dal lunedì al venerdì, ore 9.00-12.00, e-mail

international@unina.it); per le questioni didattiche, ai promotori degli accordi delle Facoltà (talune organizzano anche incontri pubblici, è il caso di Ingegneria che il 5 marzo alle ore 15.30, presso la sede di Piazzale Tecchio, presenterà il bando agli studenti ed il referente nominato nell'ambito del Consiglio degli Studenti di Facoltà).

Un po' di pazienza e di attenzione nel seguire l'iter burocratico. Ma ne vale la pena. *"Gli studenti tornano tutti felicissimi. E poi all'estero fanno sempre bella figura"*, conclude la dott.ssa Nicotera.

I consigli della prof.ssa Laura Fucci

Un'esperienza che va affrontata "con serietà"

E' una scelta che va maturata con *"serietà"*. Perché *"divertirsi va bene, conoscere usi, costumi e lingua di un altro paese anche, ma all'estero si va soprattutto per studiare"*, avverte la prof.ssa **Laura Fucci**, coordinatrice Erasmus d'Ateneo nonché Presidente del Corso di Laurea in Biologia Generale e Applicata. *"Concorrete al bando. Ma non per gioco. Se si è timorosi di allontanarsi dalla famiglia, dal fidanzato, dagli amici, dal proprio ambiente, meglio lasciar perdere"*. Imparare ad autogestirsi, a vivere autonomamente in una città straniera (*"dalla ricerca alla condivisione dell'alloggio"*) comporta delle difficoltà. Così come seguire i corsi e sostenere gli esami in un'altra lingua. Ed è bene averne consapevolezza. E poi un invito: *"quant'è sostengono che all'estero si superino gli esami più facilmente. Si tratta di voci assolutamente infondate"*. E alla docente viene in mente una studentessa che ha avuto il coraggio di sostenere Anatomia presso una università tedesca.

Erasmus, insomma, *"è una sfida con se stessi"*. Un momento di grande crescita individuale, un'esperienza *"che apre nuovi orizzonti, arricchisce dal punto di vista formativo e consente di confrontarsi con"*

"sistemi didattici completamente diversi". E conta nel post-laurea. *"Aver vissuto un anno all'estero significa dimostrare non solo di aver imparato una lingua quanto anche di aver vinto la sfida di adattarsi a contesti differenti"*. Inoltre, rappresenta un modo *"per avvicinarsi all'idea di un lavoro all'estero"*.

Senza ombra di dubbio, sulla scelta di intraprendere Erasmus pesa l'aspetto economico. Il contributo comunitario - *"che al momento è l'unica certezza"* - è irrisorio. Per cui *"occorre consultare i genitori e verificare se il soggiorno all'estero sia sostenibile"*. Per le famiglie a basso reddito che non possono accollarsi le spese, c'è la possibilità di rivolgersi all'Adisu che prevede tra i suoi servizi anche l'attribuzione di sostegni per promuovere la mobilità studentesca.

"Sono aumentate le destinazioni che non siano la Spagna. C'è però qualche difficoltà con l'Inghilterra. Alcune università inglesi chiedono la certificazione della conoscenza linguistica", riferisce la prof.ssa Fucci relativamente alle novità del bando di quest'anno. E poi fornisce qualche utilissimo consiglio agli studenti che si apprestano a candidarsi: *"produrre la domanda bene e nei tempi. Accertarsi che la"*



• LA PROF.SSA LAURA FUCCI

pratica on-line sia chiusa; stampare, firmare e consegnare, nei termini previsti, la domanda nelle presidenze di Facoltà. Sono prassi ormai consolidate, utilizzate dall'Ateneo anche per i concorsi d'accesso ai Corsi di Laurea a numero chiuso". Ancora: *"leggete bene tutte le informazioni"* e *"pretendete che il Learning Agreement sia ben articolato, così da conoscere bene quali esami sostenere all'estero per poi veder-seli riconosciuti al rientro"*.

Giurisprudenza, una delle Facoltà più attive "Gli studenti ritornano entusiasti"

"Tutti i miei studenti ritornano dall'estero entusiasti. E' una esperienza umana e formativa che allarga gli orizzonti", afferma la prof.ssa **Carla Masi Doria**, docente di Storia del Diritto Romano, delegata Erasmus a Giurisprudenza, Facoltà che con Lettere ed Ingegneria è tra le prime in Ateneo per scambi promossi. Medicina, Architettura e Lettere sono quelle maggiormente attive in rapporto al numero degli iscritti. **Le mete più gettonate** sono Parigi, Barcellona, Madrid, per l'attrazione che esercitano le grandi città universitarie. Ma anche nei centri più piccoli, assicura la docente, si sta bene. Delizioso il soggiorno di alcuni studenti a Friburgo, la giovane e vivace capitale della Foresta Nera tedesca. Ma a pesare nella scelta delle destinazioni è l'aspetto linguistico. *"Gli studenti pensano, e c'è un fondo di verità, di trovarsi meglio nei paesi dove si parlano lingue affini alla nostra"*, quindi hanno timore di recarsi in Germania - meta indicata per chi ha la tesi in alcune discipline, ad esempio quelle dell'area *"romanistica, filosofica e penalistica"* - ed Austria *"perché, indiscutibilmente, il tedesco presenta delle difficoltà"*. Ma in Europa, sottolinea la docente per tranquillizzare gli studenti, *"gli esami sono soprattutto scritti, la tradizione dell'oralità è quasi scomparsa"*.

L'esiguità della borsa - si tratta più che altro di un rimborso spese - può dissuadere dall'affrontare questa avventura. Però va considerato che all'estero *"per lo studente ci sono agevolazioni in tutti i campi (alloggi, trasporti)"*.

Merito (media voti ed esami sostenuti in rapporto all'anno di iscrizione), conoscenza linguistica e colloquio motivazionale: i requisiti della selezione. Le domande sono tante ma le graduatorie sono a scorrimento, *"cerchiamo di coprire tutti i posti disponibili"*, dice la professoressa che conta ben 160 studenti in mobilità nell'ambito degli accordi di cui è promotrice. Da parte della Facoltà la garanzia di tanta elasticità quando emergono problemi nel piano di studi (talvolta per una diversa collocazione degli esami nei semestri). Perché Erasmus è un'esperienza importante - *"che dovrebbe contare di più anche in seduta di laurea"* - ed un trampolino di lancio per il futuro - *"spesso si ritorna per ricerche successive nell'università straniera ospitante"*.

Il **San Carlo** per i Giovani Speciale Università

**Card e biglietti a prezzo speciale
in vendita nella tua facoltà**

dal 22 al 26 febbraio, dalle 10.30 alle 14.30
Università Parthenope, Via Acton, Aulario A

dal 1 al 5 marzo, dalle 10.30 alle 14.30
Università Federico II, Facoltà di Lettere e Filosofia, Atrio

dall'8 al 12 marzo, dalle 10.30 alle 14.30
Università Federico II, Facoltà di Architettura, Forno Vecchio, Atrio

dal 15 al 19 marzo, dalle 10.30 alle 14.30
Università Federico II, Facoltà di Giurisprudenza, Atrio

dal 22 al 26 marzo, dalle 10.30 alle 14.30
Università di Salerno, Facoltà di Lingue, Atrio

dal 12 al 16 aprile, dalle 10.30 alle 14.30
Università L'Orientale, Palazzo del Mediterraneo, Atrio

dal 19 al 23 aprile, dalle 10.30 alle 14.30
Università Suor Orsola Benincasa, Corso Vittorio Emanuele, Atrio

INFO:

081 7972468

promozionepubblico@teatrosancarlo.it

community@teatrosancarlo.it

www.teatrosancarlo.it



Ottava edizione della manifestazione di orientamento del Federico II

12.000 studenti all'inaugurazione di "Porte Aperte"

Oltre 12 mila presenze all'inaugurazione dell'edizione di **Porte Aperte 2010**, iniziativa di orientamento organizzata dal Sof-Tel Federico II e rivolta alle scuole superiori di Napoli e provincia che si è svolta il 22 febbraio presso il Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo. "Il Sof-Tel si occupa di orientamento in entrata e in uscita", spiega il prof. **Luigi Verolino**, Direttore del Softel, alle centinaia di studenti che hanno affollato l'Aula Magna. "Questa funzione diventa sembra più importante per l'Università perché - aggiunge

rivolgendosi ai docenti delle superiori - l'Università che abbiamo fatto noi è diversa da quella che faranno questi ragazzi, quindi, attenzione alle informazioni sbagliate!". Per orientare correttamente il Sof-Tel presenta una serie di servizi. Non solo incontri come *Porte Aperte*, ma anche un sito web completamente rinnovato nel quale si possono trovare video di circa 30 minuti dedicati alle singole Facoltà, la radio F2 attraverso la quale verranno trasmessi dei programmi di orientamento, i corsi di preparazione ai test d'ingresso nelle

varie Facoltà per 4.500 ragazzi. "Non bisogna dimenticare - sottolinea Verolino - che dall'anno scorso i test sono obbligatori per l'accesso a tutti i Corsi di Laurea: alcuni saranno selettivi, altri solo d'orientamento. Comunque hanno tutti il loro valore culturale e indicano le lacune. Quindi dopo l'esame di Stato mettetevi subito a studiare per i test!".

Tanti i consigli su come effettuare la scelta della Facoltà offerti dai presenti all'inaugurazione. "Deve essere una scelta d'amore e non d'interesse" - sottolinea il prof. **Luciano**

Mayol, Presidente del Polo delle Scienze della Vita - Se scegliete in base alle possibilità di occupazione e non seguite il vostro cuore finirete per lasciare o cambiare Corso dopo uno o due anni. Nel caso in cui comunque riuscite a laurearvi, finirete per fare tutta la vita qualcosa che non vi piace e questo è davvero una tortura!". Anche il prof. **Luciano De Menna**, ideatore di Softel che ha guidato per tanti anni, sottolinea: "lavorerete per tutta la vita. E già questo è un augurio visti i tempi che corrono, quindi **dovete scegliere un mestiere che vi piace, perché fare qualcosa che non piace è una condanna che non conviene autoinfliggersi**. Non esistono scelte infallibili, ma si possono seguire alcuni consigli. E' una scelta personale che dovete vivere in maniera consapevole. **Bisogna evitare il condizionamento ambientale**. Poi bisogna verificare bene la propria scelta: siete sicuri che quello che credete è vero? **Non fatevi fuorviare dall'idea della professione che avete in mente, ma accertatevi**. Infine, dovete chiedervi se ne avete le capacità e le competenze: le competenze si possono anche acquisire, ma per farlo bisogna essere coscienti delle proprie lacune. In ultimo, **non abbiate fretta, seguite i vostri ritmi**. Dovete uscire dall'Università come persone diverse da come siete entrati. Il vostro studio deve formarvi. L'obiettivo non è solo superare l'esame, anche perché ci stiamo avviando verso un sistema in cui verrà abolito il valore legale del titolo di studio, quindi **varrete per quello che saprete fare**". L'università come luogo di formazione e di

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

ELEZIONI STUDENTESCHE

16 - 17 MARZO 2010

LE OPERAZIONI ELETTORALI AVRANNO LA SEGUENTE CALENDARIZZAZIONE:

- Disponibilità modulistica sul sito dell'Ateneo per partecipare alle consultazioni elettorali: dalle ore 9,00 di lunedì 8 febbraio 2010 - alle ore 12 di lunedì 1 marzo 2010;
- consegna della modulistica per partecipare alle consultazioni elettorali: entro le ore 12 di lunedì 1 marzo 2010. La modulistica va consegnata all'Ufficio Elettorale sito in Palazzo del Mediterraneo, piano sesto stanza 6.1, Responsabile del procedimento: Dott. Aldo Accurso.
- insediamento dei Seggi: Lunedì 15 marzo 2010, ore 15,00 - Seggio n.1 presso Cappella Pappacoda sita in Piazza San Giovanni Maggiore; Seggio n.2 presso Aula T2 sita in Palazzo del Mediterraneo piano terra.
- apertura Seggi: martedì 16 marzo 2010 dalle ore 9, alle ore 17,00; mercoledì 17 marzo 2010, dalle ore 9,00 alle ore 14,00.
- spoglio dei voti. Mercoledì 17 marzo 2010 dalle ore 14,05 fino ad operazioni terminate.

ELEZIONE RAPPRESENTANZE DEGLI STUDENTI IN SENO AGLI ORGANI DELL'ATENEO

Decreto del Rettore n.64 del 20/01/10, affisso all'albo dell'Ateneo il 20 gennaio 2010, prot. n.1256 scorcio del triennio accademico 2009/10 - 2011/12

- Consiglio di Amministrazione
- Consigli di Facoltà
- Corsi di Laurea triennali Facoltà di Lettere e Filosofia

- Corsi di Laurea Magistrali Facoltà di Lettere e Filosofia
- Corsi di Laurea triennali Facoltà di Lingue e Letterature Straniere
- Corsi di Laurea Magistrali Facoltà di Lingue e Letterature Straniere
- Corsi di Laurea triennali Facoltà di Scienze Politiche
- Corsi di Laurea Magistrali Facoltà di Scienze Politiche
- Corsi di Laurea Magistrali Facoltà di Studi Arabo-islamici e del Mediterraneo

ELEZIONE RAPPRESENTANZE DEGLI STUDENTI IN SENO AL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Decreto del Rettore n.128 del 02/02/2010, affisso all'albo dell'Ateneo il 2 febbraio 2010, prot. N.2241 scorcio del biennio accademico 2008/09 - 2009/10.

- N. 4.022 aventi diritto all'elettorato
- N. 1 rappresentanti da eleggere
- N. 1 minimo sottoscrizioni per presentazione lista

ELEZIONE RAPPRESENTANTE DEGLI STUDENTI IN SENO AL C.N.S.U.

- Con ordinanza Ministeriale dell'11 novembre 2009, sono state indette, per i giorni 12 e 13 maggio 2010, le elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari.
- L'Ordinanza in parola può essere consultata nel sito del MIUR dove è stata creata un'area web dedicata alle elezioni stesse (www.cnsu.miur.it/rubriche/elezioni-cnsu-2010.aspx).

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

crescita personale è il punto su cui fa leva anche il prof. **Francesco Santoni**, delegato all'orientamento per la Facoltà di Giurisprudenza: "all'Università non si va solo per studiare, ma per partecipare attivamente alla vita politica e sociale delle Facoltà, e della società nella quale vi dovrete inserire. **Saranno gli anni più belli della vostra vita**". Gli fa eco il prof. **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e Tecnologie: "dovete essere pronti a socializzare e ad affrontare la realtà con senso critico, perché è importante che non subiate passivamente tutto quello che vi viene detto, in quanto voi siete i futuri cittadini di questo Paese".

Per alleviare il senso di sfiducia che spesso pervade i giovani, davanti a scelte così importanti e a sistemi a volte complessi, il prof. Mayol invita tutti a non ascoltare "i luoghi comuni. **L'Università è un luogo dove i meriti vengono premiati. E' l'unico vero ascensore sociale che io conosca**". E aggiunge: "per molte Facoltà ci sono test selettivi: dovete star certi che questi test vengono svolti in maniera assolutamente trasparente e corretta". Ha illustrato gli interventi per il Diritto allo Studio il prof. **Ugo Marani**, Presidente dell'Adisu.

La giornata ha previsto altri due momenti: l'allestimento degli info point e le presentazioni in aula delle Facoltà. *Porte Aperte* è proseguito il 23 e 24 quando, su appuntamento, le scuole superiori hanno visitato aule e laboratori delle tredici Facoltà dell'Ateneo.

Valentina Orellana

Tanta folla agli info-point ed agli incontri

Porte Aperte quest'anno ha attirato almeno il doppio delle scolaresche che nelle scorse edizioni. Ingorgi all'ingresso del Complesso Universitario; folla tra i corridoi dei Centri Comuni e nelle aule destinate alla presentazione delle singole Facoltà, novità introdotta quest'anno; ressa anche negli spazi espositivi. I Corsi più gettonati continuano ad essere **Medicina** ed **Ingegneria** (file di ragazzi per avvicinare i Presidenti di Corso di Laurea per l'occasione tutti riuniti in un'aula). Ma si registra tanto interesse presso tutti gli info-point allestiti su tre piani, uno per ogni Polo. "Abbiamo ricevuto parecchi ragazzi - spiega **Antonella Fienga**, ufficio orientamento di Biotecnologie - La maggioranza era interessata a conoscere gli sbocchi occupazionali e la figura del biotecnologo. Molto interesse poi per gli esami, la struttura del corso, ma soprattutto per il test d'ingresso. Diversi ragazzi ci hanno chiesto come si fa per passare poi a Medicina, o qual è la differenza tra noi e Biologia: insomma c'è un po' di confusione". Idee un po' confuse anche per chi si rivolge all'info-point di **Scienze**. Confessa **Manuela Carvi**: "la maggior parte dei ragazzi ci chiede cosa fa un laureato in Scienze, così noi dobbiamo spiegare loro la differenza tra Facoltà e Corsi di Laurea". La confusione sembra essere di casa se anche **Valeria Merolla**, ufficio orientamento di **Sociologia**, racconta: "confondono sempre i Corsi di Laurea in Sociologia e Psicologia. Comunque gli studenti chiedono chiarimenti sulla figura e gli sbocchi occupazionali del sociologo".

Una giornata come questa, dunque, può essere davvero utile per spazzare via i dubbi sul complesso mondo universitario reso ancora più confuso dalle tante riforme. Francesco, del Liceo clas-

sico **Giordano Bruno** di Maddaloni, ci chiede, ad esempio, "ma le lauree magistrali non erano quelle quinquennali? E se adesso le Specialistiche si chiamano Magistrali, le vecchie Magistrali come si chiamano?". **Rosalina** e **Ursula**, Liceo Scientifico di Pomigliano, ritengono davvero utile l'iniziativa: "siamo riuscite a parlare con un Presidente di Corso di Laurea di Ingegneria che ci ha spiegato parecchie cose che non sapevamo". "Se sei già indirizzato verso una specifica Facoltà, riesci a raccogliere informazioni, diversamente è impossibile perché c'è troppa gente", commenta **Luca**, Liceo scientifico Labriola. Un inconveniente lamentato un po' da tutti è stata propria la confusione dovuta al sovraffollamento, che ha creato problemi non

solo durante la conferenza di apertura, ma anche agli sportelli e nelle aule. "Forse si sarebbe dovuto sviluppare l'incontro su due o tre giorni perché questo sovraffollamento crea difficoltà nel veicolare il messaggio", dicono i professori del Mercalli, **Fiorellino** e **Cecere Palazzo**. Concordi anche i colleghi **Palmero** e **Cavaliere**, che aggiungono: "è encomiabile l'impegno profuso nell'iniziativa ma va rivista l'organizzazione, anche per questioni di sicurezza". Lamentele anche da alcuni studenti che, come **Lucia** e **Federica** dell'ITIS Marconi di Torre Annunziata, non riescono a trovare l'aula di Medicina, da **Carla** e **Marcella** del Liceo Classico di Maddaloni che non sono riuscite a seguire l'incontro di Lettere. C'è anche chi, come **Antonio** e **Gennaro**, sempre di Maddaloni, fa notare: "allo sportello di Medicina erano finiti i depliant".

Soddisfatto il prof. Verolino

"Il mio giudizio sulla giornata non può essere che positivo", commenta il prof. **Luigi Verolino** - *Porte Aperte* ormai è un appuntamento che le scuole si aspettano e sono sempre di più quelle che vi vogliono partecipare". Quest'anno sono state ben 124 le prenotazioni arrivate dalle scuole di Napoli e provincia, con una presenza anche di istituti della provincia di Caserta e Avellino. "Sono stato contento di vedere finalmente i delegati delle scuole, i docenti, interessati, attenti, in prima fila, pronti a chiedere informazioni. Hanno finalmente capito che l'università non è più come se la ricordano e che hanno bisogno di ricevere notizie da noi per fare orientamento: hanno fatto un bagno d'umiltà! Purtroppo si nota l'assenza della dirigenza scolastica: la scuola è presente con le sue membra vive, docenti e studenti, ma mancano i dirigenti. Esiste ancora un diaframma che si deve abbattere tra scuola e università, e questo gap crea problemi anche nella didattica". Grande successo anche per la novità di dedicare un'aula ad ogni Facoltà. Dall'altro lato della medaglia, però, il prof. Verolino non nega che ci sono stati dei problemi di carattere logistico: "l'università manca di grandi spazi. Anche se **Monte Sant'Angelo** è un complesso nuovo, non abbiamo aule per più di 150 posti. La stessa Aula Magna non è capiente a sufficienza".



Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

AVVISO DI SELEZIONE LIFELONG LEARNING PROGRAMME/ERASMUS A.A. 2010-2011

E' indetta per l'a.a. **2010-2011** (con decorrenza dal 1° settembre 2010 per sincronizzare le attività didattiche dell'Ateneo con quelle degli altri paesi dell'UE) una selezione per titoli al fine di assegnare borse di studio Erasmus finanziate dalla Commissione Europea, destinate a studenti, laureandi e dottorandi italiani e stranieri iscritti presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

Le borse di studio Erasmus, della durata minima di tre mesi e massima di dodici, possono essere utilizzate per:

- Frequentare corsi di studio presso le Università ospitanti, sostenere i relativi esami e conseguire i relativi crediti;
- Svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea;
- Seguire corsi di dottorato;
- Svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di dottorato.

Le borse di studio consistono in contributi economici mensili da ritenersi destinati esclusivamente alle spese supplementari sostenute durante il soggiorno di studio all'estero. La graduatoria ed il numero effettivo di borse concesse sono subordinate all'approvazione del progetto di mobilità da parte dell'Agenzia Nazionale e al numero di mensilità che saranno effettivamente assegnate all'Ateneo. Le destinazioni sono determinate in base alla disponibilità dei posti presso gli Atenei con i quali esistono accordi specifici nell'ambito del Programma LLP/Erasmus. L'ammontare di ciascuna mensilità sarà altresì determinato dall'Agenzia Nazionale al momento dell'assegnazione del contributo.

E' possibile integrare la borsa Erasmus con eventuali aiuti e prestiti nazionali oppure, ove ricorrano le condizioni, con le borse integrative bandite dall'Ente per il Diritto allo Studio (A.DI.SU).

Sono ammessi alla selezione esclusivamente coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- Studenti iscritti ad un corso di laurea triennale dal 2° anno in poi;
- Studenti iscritti alla laurea magistrale/specialistica/vecchio ordinamento;

Dottorandi di ricerca;

Media ponderata dei voti di esame non inferiore a 26/30 senza arrotondamento; nel caso di studenti iscritti al 1° anno della laurea magistrale/specialistica/vecchio ordinamento si considererà la media ponderata degli esami verbalizzati con voto sostenuti nel corso della laurea triennale e nel caso di dottorandi un voto di esame di laurea non inferiore a 108/110;

Sono esclusi dalla selezione:

- Gli studenti che hanno già usufruito in precedenza di una borsa Erasmus;
- Gli studenti che stanno usufruendo, nell'anno accademico di riferimento, di altre borse di studio erogate dalla Commissione Europea nel quadro di altri programmi comunitari tranne Erasmus/Placement;
- Gli studenti che non indicano il piano di studi completo (esami sostenuti e non e relativi crediti).

Per gli studenti disabili, al fine di consentire una più ampia partecipazione, saranno previste dall'Agenzia Nazionale LLP particolari condizioni finanziarie.

Inoltre agli studenti disabili con una invalidità superiore al 66% verrà assegnato un punto in più in fase di valutazione della domanda.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione alla selezione devono essere redatte **esclusivamente** sull'apposito modulo elettronico disponibile on-line sul sito <http://iuo.llpmanager.it/studenti> dove saranno disponibili il presente decreto, l'elenco degli Atenei consorziati con l'indicazione della mobilità prevista, gli allegati, ed la guida Erasmus.

I candidati possono presentare domanda per un massimo di due destinazioni, comprese nella medesima area disciplinare o in aree disciplinari diverse. In alternativa lo studente può scegliere una destinazione optando per massimo due aree disciplinari diverse se previste dagli accordi e compatibilmente con i curricula. L'area disciplinare prescelta dal candidato deve essere perfettamente corrispondente al suo piano di studio risultante dall'autocertificazione da inserire sempre nel modulo elettronico. Il piano di studi individuale deve contenere l'indicazione dell'anno di iscrizione, degli esami sostenuti e dei voti riportati (oltre che dei crediti acquisiti per gli studenti del nuovo ordinamento) e, nel caso di dottorandi, anche del voto di laurea.

Ciascun accordo specifica la mobilità offerta ed il relativo livello: UG > Undergraduate = I livello; PG > Post-graduate = II livello; Doctoral = Dottorandi.

Il sistema per la ricezione delle candidature on-line sarà attivo a partire dalle ore 12.00 del 1° giorno successivo a quello di affissione dell'avviso di selezione e sarà bloccato alle ore 23.59 del 30° giorno a partire dalla medesima data di affissione. Oltre tale termine non sarà più possibile presentare la propria candidatura al programma.

La scadenza è il 12.03.2010.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

BORSE ERASMUS Mobilità studenti a fini di studio

AVVISO DI SELEZIONE - ANNO 2010/2011



E' indetta, per l'anno accademico 2010/2011, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità Erasmus per fini di studio presso Università europee partner per svolgere le seguenti attività:

- frequentare corsi e sostenere i relativi esami;
- preparare la tesi;
- svolgere attività di ricerca, laboratorio, clinica etc. previste dall'ordinamento degli studi.



Chi può partecipare

Sono ammessi alla selezione i cittadini degli Stati partecipanti al Programma, i cittadini stranieri che abbiano ottenuto ufficialmente lo stato di rifugiato o apolide, o che siano stati riconosciuti come residenti permanenti in uno Stato membro e che siano studenti regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Napoli Federico II:

- ad anni successivi al primo;
- al 1° anno delle lauree triennali purché alla data della domanda abbiano acquisito non meno di 15 crediti;
- al 1° anno delle lauree specialistiche/magistrali a ciclo unico purché alla data della domanda abbiano acquisito non meno di 15 crediti;
- al 1° anno delle lauree specialistiche/magistrali di durata biennale;
- a scuole di specializzazione, master o dottorati di ricerca.

Sono esclusi dalla selezione gli studenti che hanno già usufruito dello status di studente Erasmus a fini di studio (SMS).



Come presentare la domanda

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata esclusivamente tramite procedura informatica a partire dal 10-02-2010 ed entro e non oltre le ore 12.00 dell'11 marzo 2010. A tale ora la procedura informatica di presentazione delle domande verrà disattivata e non sarà più possibile la compilazione dell'istanza di partecipazione alla selezione. Entro e non oltre le ore 12.00 del 12 marzo 2010, la domanda, stampata dalla procedura e debitamente sottoscritta, deve essere consegnata a mano alla Presidenza della Facoltà di appartenenza del candidato. Dopo la scadenza del termine per la compilazione e fino al termine di scadenza previsto per la consegna, sarà possibile unicamente stampare la domanda. E' possibile annullare tramite la procedura una domanda già compilata e stampata. La domanda annullata non sarà considerata valida ai fini della partecipazione alla selezione.

La mancata consegna della domanda debitamente sottoscritta nei termini indicati costituisce motivo di esclusione dalla selezione. Le domande inviate a mezzo posta saranno escluse dalla selezione.



Tempi e modalità di selezione

La selezione è di esclusiva competenza delle Facoltà di afferenza dei candidati.

Ciascuna Facoltà provvederà a nominare una Commissione giudicatrice ovvero ad individuare l'organo deputato ad effettuare la selezione. Tali organismi, dopo aver preventivamente fissato specifici criteri di selezione per merito, competenza linguistica e motivazione, procederanno alla valutazione e alla conseguente formulazione delle graduatorie.

Le graduatorie verranno affisse agli albi delle Presidenze di Facoltà ed eventualmente di altre



strutture didattiche a decorrere dal 15.04.2010. A decorrere dal 16.04.2010 ed entro le ore 12.00 del 29.04.2010 gli studenti vincitori dovranno esercitare in forma scritta il diritto di accettazione o rinuncia alla borsa presso le strutture che saranno indicate a cura delle Presidenze di Facoltà.

Lo studente che, per qualsivoglia motivo, non si presentasse nei termini prescritti per la formalizzazione dell'accettazione sarà considerato rinunciario; in tal caso si procederà allo scorrimento della graduatoria.

Durata del periodo Erasmus

Il soggiorno di studi all'estero, la cui durata può variare da un minimo di tre mesi (90 giorni), ovvero di un trimestre accademico, fino ad un massimo di dodici mesi, dovrà essere compreso tra il 1° giugno 2010 ed il 30 settembre 2011.

Per coloro che si recheranno all'estero esclusivamente per la preparazione della tesi, la durata del periodo è di 3 mesi, con l'eccezione dei casi in cui, nell'elenco degli scambi attivati, sia prevista, anche per i tesisti, una durata maggiore.

Riconoscimento Accademico

Lo studente vincitore, prima della partenza all'estero, concorderà con l'Ateneo Federico II e con l'Università ospitante un programma di studi chiaramente definito (learning agreement). Al termine del periodo di studi all'estero l'Università ospitante dovrà rilasciare allo studente un attestato debitamente firmato con i risultati conseguiti (transcript of records). L'Ateneo Federico II garantirà allo studente il riconoscimento accademico completo degli studi effettuati presso l'istituto ospitante, come indicati nel learning agreement, come parte integrante del proprio corso di studi.

Sostegno finanziario

La borsa di mobilità consiste nella opportunità di trascorrere all'estero un periodo di studi riconosciuto, senza pagare le tasse di iscrizione dell'Università ospitante. L'Unione Europea, per favorire la mobilità, concede ogni anno un sostegno finanziario alle borse; l'Agenzia Nazionale LLP, per lo scorso anno, ha stabilito l'ammontare di ciascuna mensilità in Euro 230. Ulteriori finanziamenti saranno concessi dall'Università degli Studi di Napoli Federico II e, qualora erogati, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Lo status di "studente Erasmus" è indipendente dalla concessione del contributo finanziario. Ove ricorrano le condizioni, gli studenti Erasmus possono partecipare alla selezione per borse integrative bandite dall'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (A.Di.S.U.), secondo le scadenze e le modalità previste dall'Ente (www.adisufederico2.it).

Gli studenti disabili possono consultare il sito dell'Agenzia Nazionale (www.programmallp.it) per verificare le modalità di partecipazione alla selezione per borse integrative.

Corsi di lingua

L'Agenzia Nazionale LLP eroga annualmente borse di studio per corsi intensivi per le lingue meno diffuse e insegnate da frequentare presso Università europee (EILC 2010/11)



Accordo Federico II - Science Park

Nasce "Napoli Attiva"

Accordo tra l'Università Federico II e Area Science Park di Trieste per la nascita di 'Napoli Attiva', una società consortile che si sviluppa nell'ambito di 'Campania Innovazione', rete promossa dalla Regione per favorire l'innovazione, il trasferimento tecnologico e lo sviluppo di nuove idee e di business per le piccole imprese, con lo specifico obiettivo di valorizzare la ricerca scientifica sviluppata nell'ambito dell'Ateneo e trasferirla alle piccole e medie imprese del territorio. La collaborazione è stata siglata l'11 febbraio.

"Se le grandi industrie hanno loro centri ricerca e un contatto più rapido con il mondo dell'innovazione, sono le piccole imprese, quelle che rappresentano la vera sostanza del tessuto economico regionale, ad avere problemi nel rapporto con i centri di ricerca. Non avendo le competenze, le conoscenze e gli strumenti nell'ambito dell'innovazione e non riuscendo a dialogare con le università, queste imprese rischiano di rimanere fuori", spiega il prof. **Giuseppe Zollo**, docente di Ingegneria Economico-Gestionale e Direttore di Coinor (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa), Presidente di 'Napoli Attiva'. La società consortile, attivando una rete di scambio tra Ateneo e piccole e medie imprese svilupperà una valenza positiva a doppio binario: da un lato per i **Dipartimenti significherà poter attingere a nuovi finanziamenti** da parte di privati, stringere rapporti col mondo del lavoro utili anche in vista di tirocini e stage per studenti, e dall'altro lato **per le aziende si tradurrà nella possibilità di attingere al know how sviluppato in uno dei più grandi Atenei italiani**. "Tra i progetti di 'Napoli Attiva' - anticipa il prof. Zollo - c'è proprio quello di trovare finanziamenti da parte del mercato per le nostre ricerche e per sviluppare servizi alle aziende, come consulenze di vario genere, di gestione, di mercato, di marketing, facendo appello a tutte le competenze della Federico II. Sull'altro piatto della bilancia c'è l'opportunità, per queste aziende campane, di entrare in contatto con l'innovazione e le nuove tecnologie, in tutti i settori di ricerca, sviluppate dai nostri Dipartimenti, dai Centri di Competenza, da tutti i Consorzi".

Sta partendo una grande azione all'interno dell'Ateneo - spiega Zollo - per esplicitare tutte le competenze tecniche e scientifiche che possono essere messe a disposizione del mondo delle piccole e medie imprese. Nell'operazione verranno coinvolte tutte le Facoltà di Ateneo andando a coprire così un raggio di azione e di servizi che abbraccerà un po' tutte le competenze richieste dal mercato, operazione resa possibile anche grazie alla collaborazione con l'AREA Science Park già attiva in questo senso nel Friuli Venezia Giulia. "Faremo leva sulla grande esperienza della AREA, ente di ricerca del MIUR, che ha già sviluppato un sistema di introduzione di nuove tecnologie, tecniche e competenze organizzative con le imprese del Nord-est e ha una capacità di fare innovazione formidabile", dice Zollo. Sono, infatti, ben 1700 gli

interventi operati da AREA Science Park presso le aziende friulane e 'Napoli Attiva' potrà attingere da questo patrimonio esperienziale anche con il supporto di strumenti specifici come il *Business Intelligence Explorer*, che consente di ottenere informazioni mirate sui trend di tutti i settori merceologici.

"Siamo impegnati a sviluppare un Programma Strategico. Tra i primi punti del programma, la necessità di fare rete con tutti i soggetti intermediari, come i consorzi delle piccole e medie imprese, Confindustria, le associazioni e gli enti locali, solo se

impegnati come tramite tra università e imprese". La nuova società consortile, senza fini di lucro, sta quindi iniziando a muovere i suoi primi passi strutturandosi, come ricorda il prof. Zollo, "un po' come un'azienda di intermediazione, che mette in contatto più soggetti, un po' come un'azienda mineraria, che scava nel profondo per trovare ricchezze nascoste. **L'innovazione** in un momento difficile, e soprattutto nel Mezzogiorno, diventa **l'unica arma vincente per essere davvero competitivi**".

Valentina Orellana



• IL PROF. ZOLLO

Il noto climatologo Andrea Giuliani discute a Napoli la tesi di dottorato

L'Università Federico II conferisce un Dottorato 'eccellente' ad uno dei meteorologi più famosi in Italia. **Andrea Giuliani**, già laureato in Fisica a Milano e da anni volto noto nel campo delle previsioni meteo in televisione, ha presentato la tesi di Dottorato in Scienze della Terra il 9 febbraio scorso, presso il Corso di Laurea in Geologia, Facoltà di Scienze. "Sono stati tre anni molto intensi - ha affermato pochi minuti prima della discussione - Sono soddisfatto dei risultati che abbiamo ottenuto attraverso questa ricerca e vogliamo proseguire in questa direzione per arrivare a scoperte sempre più importanti". Giuliani si è occupato di un tema molto attuale e di grande interesse collettivo: il surriscaldamento globale con una tesi dal titolo 'Climatologia delle ondate di caldo intenso in Italia. Legami con il fenomeno El Niño e influenze sul campo termico della Provincia di Napoli'. "La ricerca è stata incentrata sul cosiddetto fenomeno 'El Niño'. Si tratta di un evento che porta all'anomalo surriscaldamento delle acque nel Pacifico Equatoriale. Un'area enorme, pari a 1/7 del pianeta intero; ciò significa che nel momento in cui si surriscalda, si hanno evidenti ripercussioni sul clima del pianeta", spiega il prof. **Adriano Mazzarella**, Responsabile dell'Osservatorio meteorologico del Dipartimento di Scienze della Terra e coordinatore del Dottorato, molto soddisfatto per il proficuo rapporto di collaborazione con il suo allievo. Giuliani si è dedicato nello specifico a riportare i risultati ottenuti osservando il quadro nazionale alla realtà della provincia di Napoli. "E' stata fatta una zonazione nel territorio della provincia - ha spiegato - per capire quali sono le aree che si riscaldano di più e quali di meno. Speriamo che questo lavoro possa avere anche un'utilità sociale, in quanto episodi di caldo intenso possono portare seri problemi per la cittadinanza. Mi riferisco soprattutto ad una fascia 'a rischio' come anziani e persone che già soffrono di patologie pregresse". Non si tratta soltanto di sapere come sarà il tempo da qui a pochi giorni, dunque, ma in questo caso parliamo di previsioni mirate. Attraverso le quali si possono attutire conseguenze



che possono manifestarsi in maniera grave. A questo proposito, il prof. Mazzarella ha preannunciato un grande fenomeno atmosferico a partire dalla fine del 2012. "Stiamo lavorando assieme ad un illustre pneumologo milanese per curare anche la parte medica, in quanto il 2013 sarà un anno importante dal punto di vista climatico. Bisognerà prepararsi per far fronte all'arrivo di El Niño, che si presenta sempre in corrispondenza delle pandemie".

Alla cerimonia era presente anche il Colonnello **Mario Giuliani**, che si è detto molto soddisfatto per il tra-

guardo raggiunto dal figlio: "Oggi si parla molto dell'impatto climatico sulla Terra, per cui le scoperte in questo settore sono sempre importanti". Agli studenti che sognano un futuro da meteorologi, un consiglio che viene da una lunga esperienza nel settore: "Sono sempre di più i giovani che si interessano agli studi sulla climatologia. Per riuscire bene, ci vuole soprattutto tanta passione, oltre ad una buona predisposizione per lo studio delle materie scientifiche".

Anna Maria Possidente



Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Seconda Giornata sul Diritto allo Studio

Residenze universitarie, 994 nuovi posti letto entro il 2012

Secondo appuntamento sul Diritto allo Studio regionale voluto dall'assessore all'Università **Nicola Mazzocca**. Una giornata di bilanci ma anche di nuovi progetti quella del 9 febbraio che ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle Adisu, con il prof. **Giuseppe Vito** (Parthenope), portavoce del Coordinamento dei Presidenti Adisu; delle Università - con i professori **Achille Motto**, Presidente del Conservatorio di Benevento, e **Giovanna Cassese**, Direttrice Accademia di Belle Arti -; dei sindacati con **Paolo Giuliano** della Cgil e **Enrico Ferrara** della Cisl; degli studenti, presenti **Stanis-**

lao De Lucia, rappresentante al CUR (Comitato Universitario Regionale) e **Ferdinando Della Mura**, rappresentante in CdA Adisu Salerno.

Durante l'incontro, svoltosi a Palazzo Pico, è stato presentato il piano delle residenze universitarie: ben sei sono in fase di costruzione o di ristrutturazione. "Siamo partiti con poco più di 330 posti letto, quasi tutti concentrati su Napoli. In questi due anni di assessorato ne sono già stati attivati altri 302 con la residenza di Salerno e nel 2012, quando verranno consegnate tutte le strutture, si arriverà ad avere **1630 posti**

letto distribuiti su tutto il territorio regionale. Saremo tra le regioni d'Italia con più posti letto. La questione degli alloggi merita un'attenzione particolare, in quanto servizio necessario non solo per i nostri studenti, ma anche per lo sviluppo dell'internazionalizzazione nei nostri Atenei", afferma Mazzocca.

Pozzuoli è pronta e panoramica

51 posti letto a Benevento per Università, 80 ad Aversa per la SUN, 180 per la Parthenope a Napoli, 144

Progressi si segnalano anche sul versante delle **borse di studio**, anche se si è ancora lontani dall'assegnare il contributo a tutti gli aventi diritto. "Per quest'anno sono stati recuperati avanzi di gestione e siamo in attesa dell'approvazione del bilancio, che ci consentirà di liquidare tutto il pregresso - spiega **Luca Shirman**, capo Servizio Diritto allo Studio del Settore scientifico Regione Campania - Bisogna ricordare che gli importi delle borse sono coperti dalla tassa regionale e dal Fondo Integrativo Statale FFO: per il 2010 la quota assegnata dal FFO per le borse è, con oltre 10 milioni di euro, superiore a quella del 2008 e questo ci consentirà di assegnare più borse agli aventi diritto". Un po' di numeri: nel 2008 sono state assegnate 10.557 borse di studio per 215 milioni di euro, nel 2009, 10.689 per 217 milioni.

Tassa regionale, pochi euro in più per pagare tutte le borse di studio

Per arrivare ad una copertura totale, la proposta dell'assessore è quella di aumentare la tassa regionale di 3-4 euro. "La nostra tassa regionale è la più bassa d'Italia e rimarrebbe tale anche con un aumento di pochi euro. Un semplice calcolo dimostra che se si moltiplicano, ad esempio, 4 euro per i 250 mila studenti della Campania, si arriverebbe a poter pagare le borse di studio a tutti gli aventi diritto", dice Mazzocca. Che poi sottolinea come la realizzazione dei progetti sia stata possibile: "grazie alla collaborazione e alla rete creata con i Consigli di Amministrazione delle sette Adisu della Campania: con i Presidenti ci siamo incontrati ogni tre settimane per risolvere problemi importanti, come quello delle piante organiche, dell'organizzazione, degli alloggi o delle borse di studio".

Nel Manifesto programmatico che l'assessore Mazzocca ha, poi, presentato durante l'incontro si evidenzia soprattutto la necessità di "fare rete" e di superare una visione esclusivamente assistenzialistica del Diritto allo Studio, per rafforzare, invece, il diritto di cittadinanza e l'inclusione sociale e lavorativa. A questo proposito è istituita la Commissione Adisu-Università- Regione e un Osservatorio con le parti sociali e sindacali. "Bisogna verificare la fattibilità e la perseguibilità di un modello federativo su specifici territori o platee di riferimento e si può partire con delle piattaforme gestionali al fine di ottimizzare le procedure, favorire i monitoraggi e il controllo dei dati e delle gestioni contabili", dice Mazzocca.

Fare rete per evitare la dispersione di risorse

Disponibilità ad un sistema di rete tra le Adisu campane, per evitare sovrapposizioni di servizi e dispersione di risorse, arriva anche dal prof. **Giuseppe Vito**: "La presenza di più Adisu e la loro dispersione sul territorio hanno portato all'attuale disorganizzazione, conseguente anche alle specificità di ogni Ateneo.

RESIDENZE IN FASE DI REALIZZAZIONE	UNIVERSITÀ	POSTI LETTO	CONSEGNA
- Benevento (ex Ipa)	Sannio	51	ottobre 2010
- Aversa	Seconda Università	80	settembre 2012
- Napoli (via G. Ferraris, 273)	Parthenope	180	dicembre 2011
- Napoli (via Brin, 69)	L'Orientale	144	luglio 2012
- Napoli (Pozzuoli)	Federico II	299	2010
- Salerno (Fisciano)	Salerno	240	2011



ISTITUTO
CONFUCIO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
"L'ORIENTALE"

CORSI DI LINGUA E CULTURA CINESE

APERTI A TUTTI

- Corsi di livello elementare, intermedio, avanzato, commerciale
- Seminari di calligrafia
- Perfezionamento didattico della lingua cinese
- Rassegna cinematografica film cinesi, spettacoli teatrali
- *Taijiquan*, club Confucio, festività, spettacoli teatrali

Inizio corsi: 8 MARZO 2010

Palazzo del Mediterraneo

Via Nuova Marina 59, V piano

Tel. 081.6909256

Info e modulistica www.confucio.unior.it

Info e iscrizioni e-mail: confucio@unior.it

per L'Orientale, 299 a Pozzuoli per la Federico II e ancora 240 al Campus di Fisciano: un totale di 994 nuovi posti letto per un investimento complessivo da parte della Regione di **oltre 50 milioni di euro**.

I cantieri saranno tutti chiusi entro il 2012 e i primi edifici saranno pronti già dal 2010, come quello di Benevento (entro ottobre) e Pozzuoli, la cui consegna è bloccata solo dallo spostamento di un quadro elettrico. "La residenza di Benevento, nell'ex Ipa, è una struttura che si amalgama perfettamente nel centro storico della città e sarà pronta entro i termini previsti", sottolinea l'assessore. Per quanto riguarda Pozzuoli, "la struttura è terminata, tutte le camere sono arredate. Da ogni stanza si vede il mare, mentre parte del pavimento è di una villa romana. L'apertura è subordinata allo spostamento di una centrale elettrica, che richiede l'autorizzazione del Comune, della Sovrintendenza ai Beni Culturali e l'intervento dell'Enel. Spero che entro un mese al massimo si possa sbloccare la situazione". Una volta dotata la Campania di un numero dignitoso di alloggi per studenti - "bisogna fare qualcosa ancora solo a Caserta" -, occorre pensare anche ad ospitare i docenti stranieri, incentivando così gli scambi culturali e arginando la fuga dei cervelli: con l'assegnazione dei fondi FAS di circa 125 milioni di euro, dovrebbe partire il progetto di mini-alloggi nel centro storico per docenti stranieri. "Esiste già un alto grado di progettazione perché sia il Comune di Napoli che la Curia Vescovile hanno dato disponibilità di alcune strutture nella zona del centro storico", assicura l'assessore.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

In questo quadro, si sono, però, inserite le iniziative volute dall'assessore e dal Coordinamento dei Presidenti Adisu per attivare una strategia di omogenizzazione delle Adisu e dei servizi che meglio si prestano ad essere gestiti unitamente, coniugando le esigenze degli studenti con quelle del sistema". "Il Diritto allo Studio - aggiunge il prof. Vito - va riguardato non solo in relazione alla riforma universitaria, puntando su internazionalizzazione e orientamento, ma anche **rivedendo il vecchio modello mensa-borsa-residenza**, che va affiancato a strumenti innovativi, accompagnando i ragazzi nel **post-laurea** e nell'inserimento sociale. In parallelo ad un'azione di miglioramento dei servizi, bisogna consolidare il senso fondamentale del diritto allo studio come rimozione di tutti gli ostacoli economici e sociali allo sviluppo della persona".

Una risposta positiva alla cooperazione arriva anche dai sindacati, che sottolineano l'apprezzamento per il lavoro svolto dall'assessorato negli ultimi due anni. "In questi mesi abbiamo condiviso con l'assessore un percorso che ha dato i suoi frutti, e le cifre sulle residenze ne sono la prova. L'apertura di questi cantieri, inoltre, ha dato un contributo sostanziale al mercato del lavoro", afferma **Enrico Ferrara**. Conferma il giudizio positivo anche **Paolo Giuliano** che aggiunge: "al Manifesto Programmatico al quale abbiamo aderito, chiediamo, però, che venga aggiunto un tavolo di lavoro permanente con le forze sociali, la Regione e i Presidenti Adisu". La problematica sollevata dai sindacati è quella della ormai cronica carenza di risorse e l'età avanzata del personale che creerà altri problemi a lunga scadenza. Alla proposta di un aumento della tassa regionale, la CGIL risponde che l'ipotesi può essere accettata solo se come contropartita la Regione verserà una somma equivalente per il Diritto allo studio (ad esempio 3 euro della Regione per ogni 3 euro versati in più dagli studenti).

Provocatoria la proposta degli studenti: in contemporanea all'aumento della tassa regionale, la diminuzione dei compensi per i Presidenti Adisu e i Direttori Amministrativi. "Noi studenti siamo pregiudizialmente contrari ad aumentare le tasse, soprattutto in questo senso, però **siamo pronti a questo sacrificio se un segnale arriva da tutti**, quindi la nostra idea è di inserire il gettone di presenza per i Presidenti Adisu e tagliare i compensi dei direttori amministrativi", afferma **Stanislao De Lucia**, al quale fa eco **Ferdinando Della Mura**, il quale ricorda: "le università campane dovrebbero curare meglio i loro clienti-studenti, anche per rispondere alla concorrenza degli altri Atenei. Dunque è importante incrementare i servizi correlati al diritto allo studio e creare sinergia con le aziende per il post-laurea, sviluppando i **presupposti per la permanenza delle intelligenze** nella regione. Sono state fatte delle cose, ma non c'è fine al miglioramento".

Valentina Orellana

Le prospettive di lavoro per i dottori di ricerca

In Europa il percorso non è più solo mirato alla formazione accademica

Non solo ricerca. Il futuro occupazionale degli studenti che portano a compimento un dottorato non sarà più relegato soltanto all'ambito universitario, ma anche a settori esterni al mondo accademico: imprese, fondazioni, consorzi, cooperative. E' una tendenza che in Italia comincia ad emergere timidamente da qualche anno, soprattutto nelle aree che possono contare su uno sviluppo economico più solido, come il Nord-Est; ma è soprattutto un cambio di rotta che in altri paesi europei è già affermato e istituzionalizzato, come spiega il prof. **Roberto Moscati**, docente di Sociologia dell'educazione all'Università di Milano Bicocca, che il 10 febbraio ha inaugurato il XXV ciclo del dottorato in Sociologia e Ricerca Sociale con un affresco sulle prospettive di lavoro per i dottori di ricerca in Italia e in Europa.

"Siamo di sicuro in una fase di transizione per l'istituzione del dottorato in Italia", spiega il prof. Moscati. "L'incognita è se il nostro governo deciderà di seguire, gestire o ignorare il cambiamento. La ricerca sta diventando sempre più centrale in Europa, come componente essenziale di una nuova economia basata sulla conoscenza. E i dottorati non sono più soltanto il primo gradino della carriera accademica: **più del 50% dei dottori di ricerca si è inserito in contesti non universitari**. In alcuni paesi c'è stata una vera e propria biforcazione tra i dottorati mirati ad una formazione accademica e quelli che puntano ad un percorso professionalizzante, spesso in co-tutela con le aziende: come in Inghilterra, dove si distingue tra research Doctorate e professional Doctorate". Una nuova specie di dottorati che punta alle "conoscenze trasferibili", sottolinea il professore - ovvero quelle conoscenze non specializzate ma piuttosto 'metodologiche', applicabili a contesti diversi: comunicazione, negoziazione, capacità gestionale, problem solving - ed è spesso gestita con il coinvolgimento di diversi atenei o con la collaborazione diretta di imprese del settore, che formano così i loro futuri dirigenti.

12.500 dottori di ricerca in Italia

"In Italia invece", sottolinea Moscati, "nonostante dal '98 ad oggi i dottori di ricerca siano passati da 3.400 a circa 12.500, il percorso di dottorato continua a prevedere una specializzazione quasi del tutto esclusiva in una singola disciplina. Ed è mancata finora una riflessione approfondita sulla stessa istituzione del dottorato, che da noi è piuttosto recente". Soltanto quattro ricerche fino ad oggi, spiega il professore, si sono occupate di indagare sugli sbocchi occupazionali dei dottorati, e hanno tutte riguardato università del Centro-Nord (Milano, Trento, Bergamo, Pavia, Pisa); l'unica eccezione, Palermo, dimostra, come prevedibi-

le, che nel Mezzogiorno le prospettive di lavoro sono quasi solo all'interno dell'università, e in molti casi richiedono un trasferimento dei dottori di ricerca al Nord, in zone economicamente più sviluppate. Dati più completi saranno disponibili solo al compimento della prima ricerca nazionale sull'occupazione dei dottori di ricerca, attualmente in corso, guidata dall'Università di Firenze. Un primo segnale di inversione sembra, però, visibile già in una ricerca condotta nel 2007 dall'ADI (**Associazione Dottorandi Italiani**); su **3000 dottorandi** a cui veniva chiesto quali fossero le loro aspettative occupazionali, **il 46% rispondeva di aspirare ad una occupazione nel settore privato** e auspicava una maggiore vicinanza tra l'università e le imprese.

Si può dire quindi che stia emergendo in molti dottorandi una nuova consapevolezza della necessità di aprirsi a settori occupazionali diversi da quello accademico; ma come spesso accade in Italia, la risposta delle istituzioni centrali e locali è lenta o inesistente. "A livello universitario il problema è la mancanza di reclutamento: **il numero dei dottori di ricerca è eccessivo rispetto alla capacità di assorbimento del sistema**", spiega il prof. Moscati, "a causa di una sottostima del numero di docenti necessari per la didattica e la ricerca". Per quanto riguarda il settore privato, invece, che potrebbe compensare le carenze del pubblico, "in Italia viene visto come un limite il fatto che la maggioranza delle imprese nazionali siano piccole e medie; ma potrebbero unirsi in consorzi, come accade già altrove, per potersi permettere così un investimento nella ricerca. Per non parlare della **Pubblica Amministrazione**: i dottori di ricerca potrebbero colmare il vuoto di formazione che caratterizza molti quadri dirigenti, se ci fossero i giusti canali per facilitare il loro assorbimento". Nonostante tutto, però, il prof. Moscati si dichiara ottimista: "la chiave di uscita è nelle relazioni con le università consorelle in Europa e con il mondo economico; a questo si deve aggiungere una necessaria elasticità e disponibilità al movimento da parte dei dottori di ricerca". I cambiamenti insomma, seppure lentamente, dovrebbero arrivare anche dalle nostre parti. Al Nord troveranno certo un tessuto più favorevole in cui impiantarsi, come dimostra il progetto pilota di un dottorato in co-tutela tra l'AssoLombarda e il Politecnico di Milano, in cui i dottorandi si divideranno tra part-time in azienda e lezioni. Al Sud, chi non emigra dovrà probabilmente sopprimere come sempre con la Fantasia: è il titolo di una poesia di Edoardo De Filippo che il prof. Moscati mette in cima alla sua bibliografia, per ricordare come sia importante "cercare di intervenire sulla realtà e predisporre al cambiamento, utilizzando tutte le risorse a cui come dottorandi avete accesso".



Costosi ma più professionalizzanti i Master

Mentre ci si prepara al cambiamento, non mancano però gli ostacoli da superare. Oltre a quelli già citati, ce ne sono altri di ordine pratico: ad esempio la sovrapposizione tra i nuovi ipotetici dottorati "professionalizzanti" e i Master, che in Italia continuano ad essere considerati la via più sicura per l'inserimento lavorativo, nonostante i costi esorbitanti. "Mi è capitato diverse volte negli ultimi anni di avere studenti brillanti ai quali ho proposto di candidarsi per un dottorato; ma quasi tutti hanno rifiutato, valutandolo una scelta troppo poco concreta, e preferendo piuttosto spendere 25 mila euro per un Master, ritenuto realmente 'professionalizzante'", racconta il prof. **Francesco Palumbo**, docente di Statistica e Psicologia della Federico II, e prima ancora all'università di Macerata.

"Guardando agli ultimi anni, sembra di poter dire che solo un terzo dei dottori di ricerca usciti dalla nostra Facoltà lavori attualmente in ambito accademico", evidenzia la prof.ssa **Enrica Morlicchio**, coordinatrice del Dottorato in Sociologia e Ricerca Sociale e promotrice dell'incontro con il prof. Moscati. "Da un'indagine in corso sui dottorandi è emerso anche che c'è un avvilimento diffuso dettato dalle prospettive lavorative precarie, come avviene del resto anche in altri ambiti lavorativi. Uno dei nostri studenti sta lavorando proprio ad un'indagine approfondita sulle condizioni occupazionali dei dottori di ricerca degli ultimi cicli. Intanto, non sono mancati da parte nostra tentativi di aprirci a settori 'esterni' rispetto a quello accademico, per promuovere una co-tutela con altri enti pubblici o imprese private; ma finora abbiamo riscontrato un interesse ancora piuttosto scarso per questo tipo di operazioni".

Viola Sarnelli

Problematiche le bocciature di febbraio, l'esame si potrà ripetere solo a giugno

Aule studio poco affollate, corridoi deserti, non c'è nemmeno la solita fila alla cassa del bar. E' ancora tempo d'esami e la Facoltà si adegua a ritmi più lenti. Obiettivo primario per ogni studente è quello di riuscire a sostenere un gran numero di prove. La sessione estiva appare lontana e poco appetibile, con solo due appelli per insegnamento. Così luogo primario d'incontro tra studenti diventa la seduta d'esame. In aula si scambiano appunti, si ripetono gli ultimi argomenti, ci si aggiorna sulle domande e si raccolgono le dritte per poter affrontare con sicurezza il passo successivo.

Contano i dettagli ad Internazionale

Agli esami di **Diritto Internazionale**, cattedra del prof. **Massimo Iovane**, c'è un silenzio 'assordante'. "Sono qui per ascoltare - rivela **Stefano Martino**, studente al terzo anno - Devo sostenere l'esame a marzo e sto segnando **gli argomenti più frequenti**. Ho notato che le domande tendenzialmente sono sempre le stesse. Seguire mi dà maggiori possibilità di superare la prova tra un mese". Principio di autodeterminazione dei popoli, *jus cogens*, organizzazioni internazionali, zona economica esclusiva, adattamento del diritto comunitario: queste le domande ricorrenti. "Non mi aspettavo un voto basso - dice **Luisa Lobianco**, iscritta al quarto anno - mi avevano detto che l'esame era semplice, in realtà ho trovato assistenti molto puntigliosi". Caratteristica di questa disciplina sembra essere la peculiarità con cui vengono affrontati gli argomenti. "Me la sono cavata con 25 - spiega **Ermanno Nappi** - ma dopo un'ora di colloquio mi aspettavo molto di più. Il programma è breve e in due mesi si dovrebbe avere una preparazione ottimale, solo che in sede d'esame contano tantissimo i dettagli". Un consiglio arriva da **Francesca Ottonne**, primo 30 della giornata: "Ho sottolineato e studiato anche i paragrafi scritti in piccolo perché avevo notato agli esami scorsi che vi erano continui riferimenti alle sentenze. Per ottenere un voto discreto non bisogna tralasciare nulla, occorre studiare aiutandosi con le parole in grassetto accanto ad ogni paragrafo. E' un ottimo modo per ripetere, sono parole chiave che rispecchiano fedelmente i quesiti posti al momento della prova". Delusione per **Alessia Mancino**, una preparazione sommaria non le ha permesso di superare la prova. "Mi aspettavo un voto basso ma non la bocciatura - commenta la studentessa - Dopo la terza domanda sono stata invitata a ripresentarmi nella prossima sessione. E' assurdo che tra un mese non possa riprovarci, in questo modo gli esami si accumulano e si rimane indietro". Stessa sorte è toccata a **Maurizia Lauro**, studentessa al quarto anno: "sono stata bocciata perché poco precisa - ammette - ho studiato poco più di un mese e quindi la preparazione non era del tutto eccellente. Purtroppo non credo di poter ritornare a marzo e questo non mi



sembra giusto. Trenta giorni sono più che sufficienti per ripetere un programma, invece si rimane sospesi fino alla prossima sessione". Sostenere l'esame a febbraio può essere poco vantaggioso per chi non ha una buona preparazione. Il rischio che si corre è quello di dover rimandare la prova di ben 4 mesi.

Risposte secche a Diritto Civile

All'esame di **Diritto Civile**, cattedra del prof. **Biagio Grasso**, le aspettative degli studenti restano deluse. "C'è stato un bel numero di bocciati - racconta **Carla Amato**, quarto anno - e per alcuni non era la prima volta. Le domande sono molto mirate e perdersi nei preamboli non aiuta. Torno a casa con 26, credo di essere stata una delle poche fortunate". Sfiduciata **Matilde Bonetti**: per la seconda volta, non è riuscita a superare questo scoglio. "Vorrei laurearmi entro fine anno - dice - ma con queste previsioni non proprio rosee credo che dovrò rimandare ancora. Ho risposto alla prima domanda in modo superficiale, ma il resto dell'esame è andato bene. Credevo di meritare almeno la sufficienza, l'assistente, invece, mi ha rimandato a giugno perché le risposte erano imprecise". Per **Giorio Catuogno** la bocciatura è arrivata dopo appena tre domande: "Sono stato troppo dispersivo e per questo sono stato invitato a ripresentarmi nella prossima sessione. Per alcuni esami non è proficuo parlare in continuazione, meglio rispondere in modo secco e mira-

to, così si dà l'impressione di aver capito bene l'argomento di cui si sta trattando". E' andata bene per **Mario Capozzi**, studio intenso e approfondito hanno portato ad ottimi risultati. "Sono riuscito ad ottenere 27 e sento di averlo meritato - esclama lo studente - Mi sono impegnato tanto, d'altronde un esame così vasto ha bisogno di molta attenzione per poter essere capito e memorizzato. Ho studiato per tre mesi, senza staccare mai. Senza costanza non si hanno molte chance per superare la prova".

Il temuto Diritto Privato

Una buona dose di costanza è richiesta anche per gli esami di **Istituzioni di Diritto Privato**, cattedra del prof. **Nicola Di Prisco**. Domande mirate, voti bassi e stroncature, fanno di questa cattedra una delle più temute. "Ho studiato tanto, ma evidentemente in modo sbagliato - racconta **Silvia Rinaldi**, secondo anno - Da mesi non riesco a superare quest'esame. Dovrò ritornare a giugno, a questo punto riprenderò a seguire i corsi del primo anno e mi sento demoralizzata". **Lucia Pollice** afferma: "Un esame come Privato rischia di sbarrarti la strada del secondo anno, quindi ho preferito rimandare l'esame al prossimo mese. Ho visto troppi amici andare via senza raggiungere buoni risultati, meglio attendere un altro po'". Un'altra storia quella di **Alessandro Pugliese** con il suo 27 supportato da tanto studio e dedizione. "Una disciplina come questa o la si ama o la si odia - commenta - Quindi meglio prenderla di petto e togliersi il pensiero. E' il mio ultimo esame del primo anno e dopo 4 mesi di studio sono riuscito a superare la paura e affrontarlo. Tante volte quello che blocca è solo una questione psicologica, con calma si riesce ad affrontare tutto". Sostiene **Emiliano Palumbo**: "la cattedra non è delle più semplici, ma nemmeno così temibile come la descrivono. Ho superato l'esame con 23, ma non mi lamento visto i voti bassi attribuiti oggi. Un consiglio? Frequentare il Dipartimento, i ragazzi che hanno seguito con gli assistenti hanno dato prova di una maggior padronanza della materia".

Economia Politica, lo scritto aiuta

Economia Politica, cattedra del prof. **Carlo Panico**: la situazione sembra essere migliorata da quando c'è la possibilità di sostenere l'esame scritto. "Con lo scritto si ha più tempo per pensare - commenta **Adriana Lamberti** - Ci si può esercitare a casa grazie alle prove disponibili sul sito del docente. In questo modo l'esame diventa più abbordabile anche se i voti restano bassi. Il mio 22 lo dimostra, ma per una disciplina così va più che bene". Cresce il numero di studenti che decide di affrontare lo scritto. "Serve a dare più sicurezza, è una base da cui partire - dice **Maria**

Chiara Murolo - ma poi si devono conoscere bene gli argomenti per poter affrontare l'orale. Oltre le domande dello scritto, l'assistente mi ha posto ben 5 quesiti al colloquio, quindi ho dovuto superare un secondo esame". Soddisfatta del suo 30, **Lucia Giordano** spiega il suo segreto: "Le teorie economiche che si studiano sono poche e una volta imparato a confrontarle tutto diventa più semplice. I grafici sono solo il punto di vista pratico della teoria, è un valore aggiunto che va assimilato solo dopo aver capito quello che c'è alla base. Il docente è molto disponibile, per qualsiasi dubbio meglio rivolgersi al Dipartimento". Difficile digerire la bocciatura per **Marco Romano**, studente al quinto anno che dovrà rimandare la laurea alla sessione estiva. "E' più forte di me - racconta - non riesco proprio a far fronte ai problemi che derivano da questa disciplina. Sono bloccato da sei mesi su quest'esame e non riesco ad uscirne. In passato ho sostenuto solo l'orale e sono stato bocciato, oggi pur passando lo scritto ho avuto difficoltà durante il colloquio. Molti ragazzi si rivolgono ad insegnanti privati, credo che anch'io seguirò quest'esempio". Avvantaggiati coloro che hanno seguito il corso nella scorsa sessione. "Eravamo seduti vicino - esclamano **Antonio, Marco e Giordano** - abbiamo seguito tutte le lezioni scambiandoci appunti e idee. Si sono formati tanti gruppi di studio e proprio grazie a questa collaborazione abbiamo superato l'esame indenni". "Consiglio vivamente di seguire i corsi - aggiunge **Pietro** - si è avvantaggiati e si entra in modo vivo nella materia. L'esame è ostico ma con un po' di volontà si supera facilmente".

Un pizzico di buonumore agli esami di **Diritto Ecclesiastico** del prof. **Raffaele Balbi**, la media dei bocciati è relativamente bassa e i ragazzi si godono questa piccola conquista. "Non ho avuto particolari problemi nell'apprendere la materia - dice **Valentina Tiano**, quinto anno - il manuale è semplice e il voto alto si riferisce alla preparazione acquisita. Da non sottovalutare comunque, un esame va sempre guardato con il dovuto rispetto, altrimenti riserva brutte sorprese". Di parere concorde **Elio Zancone**, primo 28 del giorno: "Esame semplice, si prepara in 2 mesi, ma bisogna ricordare innumerevoli particolari. I collaboratori di cattedra sono esigenti e di fronte a studenti impreparati non risparmiano bocciature e voti bassi. Da studiare come qualsiasi altra disciplina senza tralasciare parti del programma che all'esame potrebbero risultare fondamentali". "Lo sbaglio di tanti studenti è proprio quello di sottovalutare la prova - ribadisce **Raffaele Zucconi** - Si viene all'esame convinti che sia facile. In realtà nessuno ti regala niente e se non sei preparato rischi di essere rinviato al prossimo turno. Proprio come è successo a me. Ho sostenuto l'esame due volte, al secondo tentativo l'ho superato con un voto alto, ho capito che bisognava studiare in modo approfondito".

Susy Lubrano

Spagnolo, un'idoneità che si va a 'tentare' alle soglie della laurea... e arrivano le sorprese

Agli esami di Lingua Spagnola c'è un via vai di studenti. Una lunga fila di ragazzi attende il proprio turno per consegnare il test appena svolto, altri gruppi nell'aula cercano di sapere in anticipo se la prova è stata superata. In vista della seduta di laurea di marzo, il tempo scarseggia. Bisogna correre in Segreteria prima che scadano i termini per gli adempimenti burocratici. *"E' il mio ultimo esame - racconta Rossella Fusco - e sto aspettando con ansia l'esito. Di solito il responso del test viene comunicato dopo una settimana, ma per noi laureandi si fa un'eccezione. Il materiale cartaceo della tesi va consegnato prima della fine del mese, e quindi da questa correzione fondamentale dipende il nostro futuro".* Il clima che si respira non è certo quello che ci si aspetterebbe per una idoneità. La maggior parte degli studenti relega l'insegnamento alla fine degli studi proiettando sulla parola 'ammesso' sogni e speranze. *"Ho appuntamento con il docente della tesi - dice Edoardo Belzaino - Appena ho la certezza della firma sul libretto scappo in Dipartimento. Spero di farcela perché è la terza volta che ripeto il test".* Le difficoltà derivano dal fatto di apprendere una lingua ex novo, in pochi mesi di corso i progressi sono pochi e i risultati tardano ad arrivare. *"E' stata una tortura - commenta Marco Pinelli - Quasi come studiare Procedura Civile. Per chi come me non lega molto con le lingue, la difficoltà è paragonabile agli esami più difficili. Ho sostenuto il test due volte e spero che questa sia la decisiva visto che ormai mi manca solo Commerciale per completare gli studi".* *"L'esame è molto bello ma estremamente complicato - sottolinea Maria Cristina Pinto - Bisogna studiare con attenzione. Di solito si trascurava la materia ma alle prove di lingua non si può barare, la scarsa preparazione è facilmente riscontrabile ed ecco che arrivano le bocciature. Se si segue il corso e si frequenta il Dipartimento ci sono buone possibilità di recupero. E' la prima volta che sostengo la prova, credo che sia andata bene anche se dovrò attendere qualche giorno per averne la certezza".*

La docente: "non si può preparare l'esame in pochi giorni"

Come mai un esame considerato semplice registra un così alto numero di bocciature? Quali sono le difficoltà maggiori riscontrate dagli studenti? *"L'esame di lingua - spiega Susana Larranaga Berasaluce, docente di Lingua Spagnola - è spesso erroneamente sottovalutato dagli studenti. Questa disciplina abbisogna di tempi di preparazione lunghi, non si può sperare di preparare l'esame in pochi giorni. Acquisire una lingua ha difficoltà che devono essere sviscerate nell'arco di mesi, non si può improvvisare quando non si conoscono verbi e conservazione".* La professoressa, unica titolare di cattedra,

accoglie per il secondo anno consecutivo **centinaia di studenti ai corsi**. *"Alle lezioni si parte dall'abc senza tralasciare nulla, si cerca di raggiungere un livello medio di conoscenza che conduce poi al linguaggio giuridico. Gli studenti, invece, cercano di superare l'esame senza l'ausilio dei corsi. Spesso l'idoneità si va a 'provare' senza rispettare i tempi richiesti da una giusta preparazione".* La tipologia di studio dovrebbe essere pressoché la stessa di tutte le discipline. *"Innanzitutto, bisogna capire bene qual è il programma di studio. Dopo aver reperito il materiale, si dovrebbe studiare in concomitanza con il corso. Gli stu-*

denti che avvicinano la materia in questo modo hanno maggiori possibilità di riuscita. Il più delle volte però si tende a sostenere Spagnolo come ultimo esame, attribuendo poca importanza all'esito della prova. Nulla di più sbagliato, in questa materia bisogna interagire con i docenti continuamente coadiuvando il lavoro a casa con quello che viene svolto in aula. Se ci si sofferma a pensare, l'idoneità può essere più insidiosa di altri esami, perché non viene fatta nella propria lingua madre".

Originaria di Bilbao, la prof.ssa Larranaga consiglia lo spagnolo "per vivere un'entusiasmante **esperienza Erasmus**. Tante volte i ragazzi

scelgono di continuare gli studi di lingua grazie all'esperienza che può essere vissuta all'estero. Per questo chiedo che la partecipazione ai corsi sia attiva. Aiuta a sostenere l'esame, grazie anche alle **simulazioni di prova**, e proietta verso un futuro aperto ad **esperienze lavorative internazionali**. Studiare insieme diventa produttivo, si superano le difficoltà anziché portarle in sede d'esame. Sono a completa disposizione degli studenti, per qualsiasi dubbio sono presente in Dipartimento. I corsi, invece, dovrebbero iniziare verso fine marzo".

Susy Lubrano



Marzo, corsi ed esami in contemporanea

Ai nastri di partenza i corsi del secondo semestre. L'inizio delle lezioni, fissato per lunedì 8 marzo, ha dato esito negativo a chi proponeva di posticipare l'avvio dei corsi alla terza settimana del mese. L'accavallamento con gli esami è una realtà da anni, gli studenti abituati ad operare una scelta sono pronti a far sentire il proprio dissenso. *"Come ogni inizio semestre siamo costretti a scegliere - commenta Irene Guardiola, terzo anno - e visto che gli esami non possono essere rimandati non ci resta che posticipare la frequenza dei corsi".* Opinione molto diffusa tra gli studenti, si chiede un cambio di rotta. *"Sono del primo anno - dice Fabrizio Scardella - e non ho ancora dato nessun esame. Ho puntato le mie aspettative su marzo, vorrei svolgere due prove ma con l'avvicinarsi dei corsi tutto diventa più frenetico. A breve partiranno le lezioni di Diritto Privato, vorrei seguirle fin da subito ma non credo sarà possibile".* *"Ormai siamo abituati a ritmi pressanti - dichiara Marianna Esposito, studentessa al quarto anno - I primi giorni di corso vengono saltati per far fronte ad esigenze più imminenti. Solo al termine degli esami la frequenza diventa normale, anche se le prime nozioni della disciplina sono quasi sempre da recuperare autonomamente".* Il rischio che si corre, se l'esame da svolgere è fis-

sato a fine sessione, è quello di perdere un intero mese di corsi. *"Situazione insostenibile - incalza Tullio Marotta, secondo anno - quella di dover scegliere. Ricordo che da matricola ho iniziato il secondo semestre a fine mese perdendo l'input iniziale di una disciplina come Privato. La Facoltà dovrebbe valutare i pro e i contro ed assumere una decisione che non danneggi nessun aspetto della didattica".* Una voce fuori dal coro quella di **Giuseppe Parascandolo**: *"Accontentare le esigenze di tutti gli studenti può diventare deleterio. Far slittare i corsi di qualche settimana vuol dire dover recuperare il tempo perduto nella prossima sessione. A questo punto sarà il mese di giugno a diventare insostenibile e poco produttivo. Le soluzioni proposte sono molto lontane dalla realtà, nella pratica vi sono spazi temporali che bisogna rispettare".* Il fattore tempo diventa quindi una costante ineliminabile. *"Purtroppo dobbiamo confrontarci con il poco tempo a disposizione - dice Marilena Lubrano - e farlo fruttare nel modo migliore. I corsi devono terminare entro maggio altrimenti si rischia di perdere metà sessione estiva di esami. Meglio avvertire qualche disagio per le lezioni che in sede d'esame. D'altronde il problema può trovare facile soluzione. Basta un amico che sia disposto a scambiare i pro-*

pri appunti per poter aggiornare il programma". La questione è stata girata anche ai rappresentanti degli studenti. Chiara la risposta del presidente del parlamentino studentesco **Roberto Iacono**: *"Nella nostra Facoltà i corsi sono considerati di primaria importanza data la vastità dei programmi d'insegnamento. Uno slittamento delle lezioni comporterebbe di conseguenza un esaurimento dei corsi nella prima decade di giugno. Se già tre mesi sembrano non bastare per alcune discipline, figuriamoci con ulteriori limitazioni".* Eliminare settimane di corso comporta in modo certo un peggioramento della didattica. Come se non bastasse, lo spettro è l'eliminazione del mese di marzo dalla sessione d'esame. *"La sessione straordinaria non si tocca - ribadisce Iacono - perché ci permette di rimontare agli esami, oltre ad essere l'unico periodo dell'anno in cui ci sono tre appelli per disciplina. Per questo motivo invitiamo gli studenti a ponderare le richieste, siamo pronti a farci portavoce delle esigenze di tutti, ma bisogna valutare bene i pro e i contro. Rinunciare al mese di marzo o giugno come sessione d'esame, per fare spazio ai corsi, non ci sembra l'ipotesi più invitante. Quindi meglio sacrificarsi un po' per alcune settimane, cercando di conciliare i tempi".*

(Su.Lu.)

Sede di Agnano, la parola agli studenti
in attesa dell'esame di Analisi Matematica I

Ansie, gioie e piccoli drammi

Ancora tempo di esami ad Ingegneria. Le lezioni riprenderanno agli inizi di marzo. Incontriamo un gruppo di studenti nella sede di Agnano. E' il giorno del terzo appello dell'esame di **Analisi Matematica I**. Il cortile del complesso è invaso dagli studenti in attesa. **Giovanni Minillo** e **Livio Galeotti** sono due matricole di Ingegneria Meccanica che hanno avuto un approccio all'università non proprio dei più sereni. "Abbiamo appena sostenuto Disegno tecnico industriale ed ora speriamo di superare anche Analisi. Non credevamo di affrontare uno studio così complicato", dicono. In attesa ci sono **Riccardo Esposito Abate**, **Andrea Falanga** e **Salvatore Montanino** anche loro studenti di Ingegneria Meccanica. Sono al secondo tentativo. "Veniamo dalla provincia. Ci svegliamo tutti i giorni alle sei per prendere il treno. Alcuni giorni seguiamo le lezioni dalla mattina al pomeriggio e torniamo a casa la sera tardi. La mattina successiva in aula si dorme. Il tempo per studiare è sufficiente se si hanno buone basi, ma se non si è studiato abbastanza a scuola, il tempo non basta. Siamo riusciti a dare Disegno e Geometria", raccontano i tre ragazzi contenti della Facoltà ma non delle aule T di Monte Sant'Angelo, un motivo che ritorna spesso. "Piove in aula, però ci sono molte mense e questo è un bene". **Simone Iannone** è una matricola ad Ingegneria Aerospaziale. E' un po' teso prima di entrare in aula: "la Facoltà è interessante, così l'indirizzo. Mi piacerebbe, però, fosse organizzata qualche visita in azienda, un'esperienza che hanno vissuto alcuni miei amici

a Torino. Comunque questa è una delle migliori Facoltà di Ingegneria, con dei professori davvero bravi". **Cristina Urso**, matricola ad Ingegneria Biomedica, è molto contenta della Facoltà con la quale rispetto ad altri suoi colleghi ha avuto un approccio più sereno. "Quasi tutti i professori sono stati molto disponibili. Solo le date di esame si accavallano un po'. Ce ne sono diverse, ma in pochi giorni sono stati fissati tutti gli esami. Comunque abbiamo due mesi e mezzo per studiare e sono riuscita a dare Fisica e lo scritto di Analisi". **Roberto Gulotta**, matricola ad Ingegneria Gestionale per la Logistica e Produzione, fresco di OFA e in attesa prima di entrare a sostenere l'esame di Analisi Matematica I, afferma: "non si corre tanto, però ci sono molte cose da imparare. I tempi sono giusti, ma le richieste dei professori sono esagerate. In tre mesi abbiamo fatto cinquanta teoremi; per Fisica è stato lo stesso. Però l'organizzazione è buona. Questo è l'ultimo esame, poi ci sono due settimane prima dell'inizio dei corsi... per dormire un po'". Anche Roberto fa notare che nelle aule di lezione a Monte Sant'Angelo piove. La sua collega **Chiara Di Napoli** è al secondo anno ma è anche lei in attesa di sostenere la prova di Analisi I: "questa è la quarta volta. Le materie sono belle, ma per chi non ha una preparazione adeguata è dura. Vengo dal Liceo per le Scienze Sociali, ci sono materie che non ho mai affrontato, a scuola però in Matematica ero brava. Con Fisica ho avuto anche più difficoltà, Chimica invece è fattibile. I tempi per studiare sono stretti, ma l'organizzazio-

ne è buona". Anche Chiara condivide l'opinione su Monte Sant'Angelo: "Le aule sono disastrose e sporche".

Davanti all'aula studio del primo piano incontriamo **Pasquale Ludi**, **Luca Leone** e **Johnatan Mugu**, sono tre studenti iscritti al terzo anno fuori corso di Ingegneria Informatica. "Non mi lamento dell'organizzazione, burocrazia per la tesi a parte. Quello che non mi è piaciuto dell'università è stata la riforma. Perché le aziende che assumono i triennali si lamentano di non avere un ingegnere finito. È come se avessero seguito un corso post-diploma. Dunque, studiamo tanto per un titolo che in ambito lavorativo non è spendibile. Alla fine si è costretti a continuare, o a spostarsi per trovare lavoro. Non possiamo nemmeno partecipare ai concorsi pubblici", dice Johnatan che una volta conseguito il titolo triennale pensa di non proseguire, vuole cercare lavoro, magari all'estero. "Per frequentare la laurea

magistrale dovremmo integrare degli esami", aggiunge. Anche Pasquale pensa di fermarsi alla triennale e cercare lavoro, perché dice: "sono grandicello". Luca invece proseguirà perché "le limitazioni in campo lavorativo sono troppo forti. Sto facendo il tirocinio in azienda e noto la differenza fra i due livelli di laurea. Al triennio si corre troppo". Tutti e tre sono bloccati da un esame che sta loro tagliando le gambe, **Metodi Matematici per l'Ingegneria**, un esame sui numeri complessi. "Per quanto la Matematica serve ad un ingegnere non c'è bisogno di tanto approfondimento. Ho conosciuto ingegneri informatici che sapevano sviluppare funzioni complesse dell'analisi, ma non sapevano ideare un sito o scrivere un programma gestionale. Un grosso deficit", commenta Johnatan. **Gabriella Mometti** è una studentessa iscritta al primo anno della laurea quinquennale in Ingegneria Edile Architettura, che prevede corsi annuali. Dice: "credo che il primo anno sia il più duro, perché non abbiamo risultati fino alla fine dell'anno e poi dovremo comunque sostenere sei esami in tre mesi. Abbiamo fatto solo delle prove intercorso, ma il risultato ci verrà dato ad aprile. Certo, essere in pochi aiuta".

Simona Pasquale



Sicurezza dei Cantieri Mobili, un nuovo corso per gli studenti di Ingegneria Edile

Di lavoro si continua a morire. Mille vittime ed oltre 900 mila infortuni nel nostro Paese nel 2009. Cifre da capogiro se solo ci si ferma ai dati ufficiali. Le statistiche però non fotografano il lavoro che sfugge al controllo, quello sommerso ed irregolare. Non è un caso che, soprattutto nelle regioni ad elevate performance malavitose, aumentino le morti per 'cause sconosciute': immigrati non contrattualizzati che dopo gli incidenti vengono abbandonati sui cigli delle strade. "Eppure - fa notare il prof. **Fabrizio Leccisi**, docente di Gestione del Processo edilizio e Organizzazione del cantiere - in Italia abbiamo la migliore legislazione in materia al mondo. Il problema è che non la applichiamo". E' il settore delle costruzioni a pagare il tributo più alto di vite (300 vittime su 1.000). La caduta dall'alto è la principale causa delle disgrazie. Peccato che dalle nostre parti l'operaio sulle impalcature non abbia neppure la consolazione nell'immaginare gioie terrene nell'aldilà. Come nei Paesi orientali, dove - racconta il professore - i manovali che costruiscono i ponteggi - realizzati con le

canne di bambù - sono una casta eletta; se muoiono sul lavoro, si dice troveranno nel loro paradiso un piccolo harem di cinque donne a completa disposizione.

Un problema, quello delle morti bianche, che ha tante implicazioni - sociali, etiche, giuridiche, tecniche - ma una sola matrice: l'economia. "In Italia ci sono un milione di imprese edili - naturalmente quelle censite dal fisco -, in Francia solo 10 mila. Per reggere la concorrenza sul mercato, le imprese giocano al ribasso. E il primo aspetto su cui si economizza è la lavorazione in sicurezza", dice Leccisi. Di questo ed altri temi il docente ha discusso nel corso di un convegno che si è svolto ad Ingegneria il 12 febbraio. L'incontro ha fatto quasi da apripista ad una novità: l'avvio del corso in **Sicurezza dei Cantieri Mobili** che partirà dal primo marzo. Le lezioni saranno dirette agli iscritti del primo anno della Specialistica in **Ingegneria Edile**. Agli studenti consentirà di acquisire 9 crediti. "E' l'unico corso sulla sicurezza dell'area civile; nel settore meccanico, invece, è attivo un corso analogo da ormai quindici anni, titola-

re di cattedra la prof.ssa **Tina Santillo**", annuncia il docente. Una nascita un po' faticosa se è costata "cinque anni di insistenza". Nel corso si affronterà la legislazione in materia di sicurezza e di igiene sul lavoro, la normativa sull'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali (spesso vissute dai manovali come "ineluttabili"; l'ombeligo ed ernie discali, dovute a sforzi eccessivi, sono esibite anche con un senso di orgoglio - al pari dei portanti delle Paranze dei Gigli di Nola -; riflessioni che emergono da interviste raccolte dal prof. Leccisi durante la sua pluriennale esperienza di ricerca nel settore), i rischi - nello specifico quelli del cantiere edile -, la prevenzione che, sottolinea il docente, non si attua solo rispettando le norme ma deve intervenire fin dalla fase di progettazione. Il corso sarà integrato da seminari su le malattie professionali ed il primo soccorso, teorie e tecniche di comunicazione, orientate alla risoluzione di problemi e alla cooperazione e teorie di gestione dei gruppi e leadership. Prevista anche una parte applicativa con simulazioni sul

ruolo del Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione. Gli studenti dovranno sostenere prove scritte in itinere (test multiscelta), relative agli argomenti trattati a lezione e durante i seminari.

Un'altra novità: dal prossimo novembre partirà anche un **Master di I Livello sulla Sicurezza** coordinato dai professori Santillo e Leccisi. Godrà della collaborazione di Inail (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) e Ispels (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro). Ma si cercano sinergie anche con la piccola e media impresa, contatti sono in corso con Confapi. Lezioni anche di vigili del Fuoco, magistrati, responsabili, a vari livelli, dei servizi di protezione e sicurezza. Il Master, che colmerà un vuoto formativo dell'Ateneo - presso altre università campane sono già attive iniziative analoghe -, consentirà agli allievi di conseguire la relativa certificazione evitando loro di frequentare corsi del mercato privato. E' rimasta invece sulla carta una delibera approvata qualche tempo fa dal Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura: prevedeva il riconoscimento della certificazione - previo esame finale post-laurea - agli studenti che nell'ultimo anno avessero sostenuto esami dell'area Sicurezza.

Riunione del Consiglio degli Studenti di Facoltà Gli spazi studio, una priorità

Il Consiglio degli Studenti di Ingegneria si è riunito il 9 febbraio per discutere dei problemi della Facoltà e dei disagi che i lavori di ristrutturazione stanno causando agli studenti. «Abbiamo approvato all'unanimità un documento affinché il Preside adibisca degli **spazi studio**, per noi una priorità seconda solo al bisogno di aule per le lezioni», illustra il presidente del Consiglio studentesco **Domenico Petrazzuoli**. «La precaria situazione che la comunità studentesca sta vivendo da più di un anno nella struttura di Piazzale Techio, causata dagli inevitabili lavori di adeguamento alle norme di sicurezza e ancora lontani da un'effettiva conclusione, richiede di assumere come priorità massima la realizzazione di uno spazio studio, aula, o biblioteca, oppure di modificare la destinazione d'uso di aree preesistenti senza far ricorso ad altri spazi già utilizzati», scrivono gli studenti nel documento consegnato al Preside nel quale comunque sottolineano di «conoscere appieno le problematiche esistenti».

Altri punti importanti della riunione,

il dibattito sui **regolamenti delle Lauree Magistrali** dei quali si discuterà nel corso delle prossime sedute del Consiglio di Facoltà. «Dobbiamo documentarci a fondo sul decreto 270 e vigilare nei vari Corsi di Laurea, raccogliendo le bozze elaborate al loro interno, affinché non vengano prese decisioni dannose per gli studenti. Dovremo, inoltre, impegnarci

perché l'opzione di passaggio sia la più chiara possibile tutelando i crediti ed i requisiti in possesso degli studenti», sottolinea Petrazzuoli.

Ultimo punto di rilievo è l'agitazione in atto in diverse Facoltà di Ingegneria d'Italia per **modificare il DPR 328/01**, che suddivide e assegna le competenze di ciascun settore dell'Ingegneria, nei tre albi canonici:



Civile-Ambientale, Industriale e dell'Informazione. In base a quanto disposto dal decreto, viene **impedito agli ingegneri elettronici di progettare e certificare impianti elettrici e fotovoltaici** considerati impianti per la produzione di energia e non macchine per l'informazione. «Tale preclusione risulta a dir poco paradossale. Gli impianti fotovoltaici sono costituiti da componenti elettronici e nelle università italiane gli ingegneri elettronici sono da più di tre decenni preparati ad affrontarne le problematiche progettuali. Oggi la larga maggioranza dei sistemi di trasformazione e controllo dell'energia elettrica è fondamentalmente basata sull'utilizzo di dispositivi elettronici di potenza, il cui studio è largamente presente nei percorsi formativi in Ingegneria Elettronica», sostiene ancora il parlamentino studentesco sottolineando come «la formazione culturale degli ingegneri elettronici nel campo dell'elettrotecnica e dell'impiantistica elettrica è sicuramente equivalente a quella che viene fornita dai percorsi formativi di molte delle classi di laurea che consentono l'accesso al settore industriale, pur afferendo a quello dell'informazione quali l'ingegneria automatica o biomedica». Una discriminazione, quindi, che limita le opportunità professionali degli ingegneri elettronici.

Simona Pasquale

Consiglio di Facoltà

12 crediti alla tesi Magistrale, forse ingloberà anche il tirocinio

Presentazione, al Consiglio di Facoltà che si tiene il 26 febbraio, mentre andiamo in edicola, della prima bozza relativa ai regolamenti per le lauree magistrali in Ingegneria. Un lavoro che viene da lontano, ma che nell'ultimo semestre ha conosciuto una nuova e più convulsa fase vissuta «con una certa frustrazione. Si era cercato, all'atto di progettare la laurea triennale della 270, una **visione di insieme che in prospettiva prevedesse anche le lauree magistrali**», spiega il prof. **Piero Salatino**, coordinatore del Collegio dei Presidenti di Corso di Laurea. Ma i lavori sono stati complicati dalle recenti disposizioni ministeriali sulla sostenibilità dei percorsi di studio e sui curricula che impongono limiti e modifiche ad un progetto complessi-

vo che era già andato molto avanti. «Misure che hanno perplesso molto la comunità accademica perché, soprattutto per le Magistrali, limitano la possibilità di trasferire nell'insegnamento i contenuti della ricerca avanzata, creando inoltre non pochi problemi e ponendo dei vincoli ad un progetto quasi concluso», prosegue ancora Salatino, sottolineando quanto Ingegneria abbia agito con «senso di responsabilità». «Siamo sempre stati una Facoltà con un'offerta formativa sobria, che ha avuto il coraggio di disattivare dei corsi di studio, quando ha ritenuto che non ci fossero le risorse didattiche sufficienti».

Il Consiglio di Facoltà del 26 rappresenta un primo passaggio dopo mesi spesi a riprogettare un lavoro

ormai quasi concluso. «In Italia abbiamo conosciuto, in meno di dieci anni, dal 1999 al 2004, due riforme universitarie e la **nota ministeriale del 4 settembre**, pur non essendo una vera riforma, ha quasi lo stesso impatto, con l'aggravante che i **decreti attuativi scadono l'anno prossimo**». Nonostante le difficoltà, è stato comunque possibile individuare delle linee comuni, in particolare per quanto riguarda il peso ed il relativo lavoro, per gli **elaborati di tesi tanto di primo quanto di secondo livello e per il tirocinio**. «La stragrande maggioranza dei nostri studenti dopo il triennio prosegue gli studi, per questo si è pensato ad un generale **alleggerimento delle tesi triennali**, cui verranno assegnati circa 3 crediti, che da ela-

borato di approfondimento disciplinare potrebbero diventare un momento di verifica interdisciplinare del percorso svolto dallo studente. Gli studenti che al triennio scelgono un percorso professionalizzante, invece, continueranno a svolgere delle tesi di tipo progettuale, con un peso anche in termini di crediti maggiore», aggiunge ancora il docente. Grande rilevanza assume, in questa riorganizzazione, la **tesi di laurea magistrale**, cui verranno assegnati **non meno di 12 crediti** e che potrebbe anche **inglobare al suo interno i crediti previsti per il tirocinio**. «Le Commissioni di Laurea e i Consigli di Corso restano sovrani, ma **individuare delle linee guida condivise permetterà di evitare le sperequazioni e le eccessive differenze** in relazione ai Corsi di Laurea di appartenenza degli studenti». Altro importante punto di convergenza è costituito dalla generale disponibilità a ridurre le duplicazioni mutando e condividendo gli insegnamenti tra i Corsi di Laurea, «per un'economia complessiva già sperimentata in Facoltà cui ha contribuito il Coordinamento dei Presidenti».

Simona Pasquale

Studenti in Europa per studio e tirocinio

La Facoltà di Ingegneria è una di quelle che ha investito di più sugli scambi internazionali ed in particolare sul programma Erasmus, tanto quello tradizionale, quanto quello 'placement', che consente di svolgere periodi di tirocinio e apprendistato presso aziende, studi

privati, università o centri di ricerca. In occasione della pubblicazione del nuovo bando, due storie emblematiche di esperienze di studio all'estero.

Valentina Nacar, 23 anni, napoletana, laureanda specialistica in Ingegneria Gestionale, appassionata di

sport - gioca a calcio -, sognava di iscriversi a L'Orientale per viaggiare - «ma mi piacevano le materie scientifiche e poi questi studi danno molte possibilità» - ha arricchito la sua formazione con due importanti esperienze Erasmus, una delle quali ancora in corso. L'anno scorso, al primo semestre della Specialistica, ha trascorso **sei mesi in Portogallo all'Università di Porto**, dove ha **sostenuto quattro esami**. Racconta: «è un'esperienza che dovrebbero fare tutti per quanto è formativa. Vivere all'estero da soli è una sfida, l'atmosfera è bella, ti si aprono gli

orizzonti, ma impari anche a riconoscere le tue qualità ed i tuoi punti di forza. Certo all'inizio ho avuto qualche problema con la lingua, ma tutti sono stati molto disponibili. Porto è una piccola città che ogni anno ospita 2mila studenti stranieri e l'università ha un sistema di informazione molto efficace. Arrivano mail in continuazione per tutto. A Napoli, invece, non ho mai adoperato la posta studenti». Da gennaio, è in **Inghilterra a Cambridge** con l'Erasmus Placement dove sta svolgendo un tirocinio in azienda per la tesi:

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

"mi occupo di trasporti; il lavoro è un po' più tecnico rispetto a quello previsto dal mio profilo, ma siamo riusciti a trovare degli aspetti gestionali di cui occuparci. Resterò qui fino a luglio", aggiunge ancora Valentina che ha partecipato all'iniziativa **'Adotta uno studente Erasmus'**, un progetto lanciato dalla Facoltà di Ingegneria per aiutare gli studenti stranieri a Napoli, affidando loro come guida uno studente napoletano. "Ho aiutato un ragazzo portoghese. Sono andata a riceverlo in aeroporto con degli amici, l'abbiamo accompagnato all'ostello dove è stato ospite i primi giorni e all'Ufficio Rapporti Internazionali dell'Ateneo, dove l'hanno aiutato a trovare un alloggio. Prima di questa esperienza non sapevo quanti servizi ci fossero alla Federico II". Consigli per chi vuole partire? "Rivolgersi ai professori che hanno degli scambi e cercare di non dividere casa con altri italiani, per imparare la lingua e nuove abitudini". Non sa ancora cosa farà da grande, ma ha chiara una cosa: il suo futuro "sarà all'estero".

"Mi andava di vivere un'esperienza all'estero e stare alcuni mesi lontano da casa. I servizi agli studenti sono ottimi ma i rapporti umani sono sempre un po' più formali e poi bisogna abituarsi al clima piovoso", racconta **Giampiero Esposito**, 26 anni, laureato specialistico in Ingegneria Elettronica con l'hobby della chitarra elettrica, parlando della sua esperienza Erasmus in Olanda a Delft presso la Technology University, a cavallo fra il 2008 e il 2009, nel corso della quale ha svolto la tesi di laurea sui sistemi di misura che utilizzano delle sottili lamine di silicio, o in generale di materiali semiconduttori detti wafer. "Per sette mesi, ho vissuto in un ambiente veramente internazionale. C'era il mondo, fosse stato per me sarei rimasto ancora", dice. Giampiero descrive un ambiente nel complesso rilassato, in cui anche gli spostamenti sono agevoli. "Si usa molto la bicicletta e per gli studenti i biglietti dei treni sono scontati del 40%. Durante il soggiorno ho viaggiato molto, tanto in Olanda quanto nei paesi vicini". Quando ha terminato gli studi, ha cercato lavoro da queste parti ed è stato assunto da un'azienda elettronica: "non ho avuto ancora degli incarichi come progettista, ma quello che faccio è comunque interessante. Ho ricevuto anche delle offerte in Olanda ma per ora resto qui, anche se non escludo di avere altre esperienze all'estero in futuro".

(Si.Pa.)

FARMACIA, dal 1° marzo si torna in aula

Lunedì 1° marzo cominceranno i corsi del II semestre sia per le Lauree triennali, sia per quelle Magistrali. "Per il II ciclo è già tutto pianificato. Le date delle prove sono già state fissate e a breve saranno pubblicate on-line" - afferma la prof.ssa **Anna Aiello**, Coordinatrice della Classe di Laurea L-29 - Tutti gli insegnamenti sono coperti da docenti istituzionali o da docenti a contratto, soprattutto per quanto riguarda gli insegnamenti caratterizzanti dell'ultimo anno". Il bilancio del primo semestre è più che positivo: "Le lezioni si sono svolte regolarmente, gli studenti hanno frequentato, le aule e i servizi sono adeguati. Le Commissioni della Facoltà stanno lavorando bene". La prof.ssa Aiello sottolinea l'efficacia dell'operato della Commissione che si occupa dei tirocini pre-Laurea in azienda, di quella didattica che si riunisce regolarmente per controllare le iscrizioni e le carriere pregresse degli studenti, e di quella di orientamento e tutorato costituita da un responsabile per ciascun anno di corso: "Questo tipo di **monitoraggio continuo dell'attività didattica** permette, nel momento vi sia qualche segnalazione da parte degli studenti o dei docenti, di intervenire immediatamente per focalizzare il problema e cercare di risolverlo. Ormai siamo strutturati bene. Tutte le attività didattiche sono andate a regime".

"Nello svolgimento del primo semestre di lezione non si è verificato alcun problema", concorda il prof. **Ettore Novellino**, Coordinatore delle Lauree a ciclo unico. Anche nei prossimi mesi ci si aspetta che le attività didattiche procedano in assoluta tranquillità: "I nostri Corsi sono normati a livello europeo, ciò significa che non possono essere soggetti a grosse variazioni. La Laurea quinquennale è riconosciuta in tutti i paesi della CEE. Questo ci impone che ci siano obbligatoriamente 14 materie da sviluppare in 18 esami. Complessivamente gli esami sono 22, vale a dire che modifiche consistenti non ce ne possono essere. Nel 2000 abbiamo formulato l'attuale Ordinamento con la 509 ed anche con il passaggio alla 270 è rimasto praticamente lo stesso". Per il prof. Novellino, "il cavallo vincente non si cambia": "Sono molto impegnato al CUN, ma curo soprattutto la parte didattica e devo dire che da noi è eccellente. I laureati sono soddisfatti e laddove le cose funzionano bene non c'è necessità di mutarle".

Certificazione definitiva CRUI per Controllo di Qualità

A gennaio la Facoltà ha ricevuto l'ultima visita dei valutatori CRUI per la certificazione definitiva del Corso di Laurea in Controllo di Qualità. "Abbiamo avuto i complimenti della Commissione, il nostro Rapporto di Autovalutazione verrà preso a modello dalla cabina di regia della CRUI per il corso nazionale di formazione dei valutatori", racconta la prof.ssa Aiello. Nella Federico II vi sono solo altri due Corsi certificati: uno di Ingegneria ed uno di Agraria. Anche per un secondo Corso della Facoltà di Farmacia, quello in Informatore Scientifico sul Farmaco, sono a buon punto le pratiche per la certificazione. "La Commissione della Crui si è congratulata con noi" - afferma il Preside **Giuseppe Cirino** - Han-



no apprezzato tutto quello che è stato fatto in direzione dello studente. Il sito della Facoltà, ad esempio, è uno di quelli più frequentati dell'Ateneo". Ad oggi conta oltre 808mila visitatori: "La Facoltà ha circa 4000 iscritti, significa che gli studenti lo consultano spesso perché sanno che vi è possibile trovare tutto quello che cercano". Le news sono aggiornate in tempo reale e vi è un link al monitor presente nell'aulario. E' proprio controllando le notizie che scorrono sulla parte bassa dello schermo che il Preside si tiene costantemente aggiornato sugli spostamenti di lezioni ed esami. "Cerchiamo di aiutare gli studenti in tutti i modi possibili. Utilissima per i laureati è la sessione sul post-Laurea presente sul sito. Cerchiamo di pubblicarvi le offerte di lavoro che potrebbero fare al caso loro".

Un'altra attività importante per i neo-laureati è SOFION-CTF, un percorso di orientamento e formazione teorico-pratica per i neo-laureati in CTF, ideato e organizzato dalla prof.ssa **Maria Grazia Rimoli** con il supporto della Provincia di Napoli. "Ho dato tutto il mio appoggio alla prof.ssa Rimoli che è stata bravissima nel trovare i fondi", afferma il Preside Cirino.

Dopo un anno il 40% dei laureati triennali trova lavoro

Cercare di ampliare il numero di aziende del settore farmaceutico in cui far svolgere agli studenti il tirocinio pre-laurea comporta un grosso sforzo da parte dei docenti. "E' una fatica enorme ma poi lo sforzo viene ripagato perché spesso dopo lo stage gli studenti cominciano a collaborare con le aziende" - afferma il Preside Cirino - Abbiamo istituito una Commissione formata anche da rappresentanti aziendali ed incaricato una persona, la signora **Alessandra D'Imperio**, di occuparsi specifica-

mente della parte burocratica dei tirocini. I docenti non sempre hanno tempo per farlo, tuttavia sono in molti coloro che si adoperano per organizzarli".

Il lavoro svolto durante il tirocinio diventa argomento della tesi di laurea. Più di 150 sono le aziende convenzionate per le Triennali. "Attualmente abbiamo la necessità di stipulare nuove convenzioni per il Corso di Informatore Scientifico" - sostiene la prof.ssa Aiello - Abbiamo 120 studenti ed in questo momento di crisi le aziende sono un po' restie ad ospitare gli studenti. Invece per Controllo di Qualità e Scienze Erboristiche il numero delle convenzioni è sufficiente".

La docente ricerca aziende farmaceutiche che abbiano dei referenti in Campania interessate a permettere agli studenti di svolgere l'attività di affiancamento agli informatori. Chi può investire in un tirocinio al nord ha spesso più possibilità di essere assunto, tuttavia "sostenere lo studente fuori Regione è un costo che non sempre le famiglie possono accollarsi. Noi proponiamo anche aziende collocate altrove ma non sempre i ragazzi accettano".

Chi trova il modo di allontanarsi da casa ha più probabilità di successo. Lo testimoniano i numerosi casi di studenti che, subito dopo la laurea, hanno iniziato a lavorare nell'azienda in cui avevano svolto il tirocinio. "So, ad esempio, di uno studente di Controllo di Qualità, indirizzo tecnologico-ambientale, che ha deciso di svolgere lo stage all'ARPA della Lombardia (l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) ed è stato immediatamente assunto" - prosegue la prof.ssa Aiello - I nostri ragazzi hanno una preparazione tale che si fanno valere. Il 40% dei laureati nello scorso anno accademico lavora con un'occupazione congrua con il profilo curricolare. Per un laureato triennale nel 2010 non è affatto poco".

Manuela Pitterà

Secondo semestre a MEDICINA

Biochimica ora è propedeutico ad altri tre esami

A Medicina, alla fine del secondo semestre, gli studenti del I anno devono sostenere quattro prove: Biologia Molecolare e Cellulare, Istologia ed Embriologia Umana, Anatomia Umana I e Inglese Scientifico I. Nonostante con il Nuovo Ordinamento la prova di **Anatomia I** sia stata ridotta al solo test scritto, rimane l'esame che desta più preoccupazione. "L'ultima seduta di febbraio è andata molto bene – afferma il prof. **Salvatore Sciorio** – Il programma non è cambiato. L'unica modifica riguarda l'apparato respiratorio che ora rientra nella prova orale". Il professore discorda sulla particolare difficoltà della disciplina: "Gli esami si svolgono in tranquillità. Anche in passato ho avuto modo di difendere la preparazione degli studenti. Tutti quelli che hanno superato l'orale con me sono ragazzi che studiano". Gli argomenti d'esame non saranno particolarmente complessi, tuttavia, nelle scorse sessioni, la percentuale di bocciati era molto alta soprattutto allo scritto. "Della correzione delle prove scritte non mi occupavo io – ribatte il professore – Comunque mi sembra che dalla prima sessione 2009-2010 gli esami vadano meglio. I miei studenti frequentano assiduamente e vengono spessissimo a chiedere spiegazioni. E' così da sempre. Sono a loro disposizione per ritornare su alcuni degli argomenti trattati".

Inglese scientifico. "Il livello di conoscenza della lingua inglese degli iscritti a Medicina è intermedio o basso. In media corrisponde ad un A2 – afferma il prof. **Paolo Donadio** che insegna nella Facoltà di Economia ed in quella di Medicina – A coloro che hanno una certificazione linguistica riconosciuta, permettiamo di sostenere direttamente il secondo esame. Purtroppo non sono in molti". Il Corso di Laurea prevede due idoneità di Inglese scientifico: entrambe nel II semestre, l'una del I anno, l'altra del II. Fino all'anno scorso si sostenevano due prove scritte. Con il Nuovissimo Ordinamento al primo esame è stata aggiunta una prova orale per evitare che l'inglese venga studiato in maniera approssimativa, come rileva il prof. Donadio: "Per sostenere il colloquio bisogna essere preparati. Per riferire sugli argomenti trattati gli studenti sono obbligati a riversarsi con calma a casa". Il docente sostiene che le ore di lezione non siano sufficienti a raggiungere una discreta conoscenza della lingua e che l'insegnamento dell'inglese sia stato sacrificato con la transizione al Nuovissimo Ordinamento: "Il superamento di ciascuna prova dà diritto a 4 crediti. Si è passati da 15 a 8 crediti da conseguire nell'arco di due anni. Vale a dire che sono stati dimezzati crediti e lezioni. Inoltre, l'anno scorso attribuivamo un voto di profitto, ora registriamo solo il superamento dell'esame". In un corso di 48 ore impartito ad una platea di 50-60 ragazzi del resto non si possono fare miracoli: "Con Inglese Scientifico I procediamo ad una revisione grammaticale ed iniziamo ad avvicinare gli studenti al lessico della professione, sottoponendoli a testi scientifici divulgativi. Nel II anno il tipo di insegnamento diventa più specifico e ci focalizziamo sulla scrit-

tura accademica. Mostro loro come sono strutturati gli abstract degli articoli scientifici e quanto possono essere personalizzati".

L'abstract è "la vetrina di un articolo", perciò è indispensabile che gli studenti imparino a scriverlo. La comprensione di un intero articolo scientifico, invece, risulterebbe troppo complessa per i ragazzi dei primi anni che non hanno ancora acquisito le competenze necessarie: "Per

ora mi aspetto che capiscano come è organizzato un articolo scientifico, in che modo vengono evidenziati gli obiettivi, la metodologia e i risultati. La cosa più importante è che comincino a chiarirsi le idee su come avviene la comunicazione in ambito scientifico. A 18 anni non si può pretendere che ne siano già consapevoli".

Il professore riconosce che occorrerebbe istruire gli studenti anche

su come strutturare una presentazione ad una conferenza o come comunicare con i futuri colleghi: "Per fare tutto ci vorrebbero molte più ore. Sarebbe necessario anche perché dal III e IV anno si troveranno a studiare su testi in inglese. Tanto vale che acquistino subito dimestichezza con la lingua scientifica dell'accademia".

Secondo anno

Anche Anatomia II, da sostenere nel secondo semestre del II anno, è ritenuto un esame molto impegnativo. Gli iscritti al secondo anno debbono fare attenzione alle **propedeuticità** richieste da ogni singola prova. Con il Nuovo Ordinamento, infatti, si è stabilito che, per accedere a Fisiologia Umana I, bisogna aver superato Anatomia Umana I e Biochimica Umana; per presentarsi all'appello di Microbiologia e Immunologia è necessario aver sostenuto Biologia Molecolare e Cellulare, Istologia ed Embriologia Umana e Biochimica Umana; e per affrontare la prova di Genetica Umana e Medicina occorre essersi già cimentati con Biologia Cellulare e Molecolare, nonché con Biochimica Umana. A completare il II ciclo del secondo anno vi è l'idoneità di Inglese Scientifico II.

Dunque, oltre ad alcuni esami degli anni precedenti, gli iscritti al II anno, per affrontare le prove del II ciclo devono tenere presente che **Biochimica Umana è propedeutico ad altri tre esami da sostenere nella stessa sessione.** "Abbiamo modificato l'Ordinamento didattico per adattarci alla nuova Laurea Magistrale – spiega la prof.ssa **Franca Esposito**, coordinatrice del corso integrato di Biochimica Umana – Una serie di esami che si potevano sostenere più o meno liberamente sono diventati propedeutici. E' il caso di Biochimica Umana diventato propedeutico a tre esami dello stesso semestre: Microbiologia e Immunologia, Fisiologia Umana I e Genetica Umana e Medicina". Per facilitare gli studenti si è pensato di collocare un **appello supplementare il 3 e 4 giugno**. "L'esame di giugno capitava il 25, dopo le date di Microbiologia, Fisiologia e Genetica, per cui gli studenti non avrebbero potuto dare esami sino alla fine del mese. In questo modo abbiamo, invece, dato loro la possibilità di sostenere prima Biochimica e poi tutti gli altri esami del II semestre tra giugno e luglio". La docente sottolinea che quello di inizio giugno è un appello straordinario stabilito in accordo con gli studenti per andare incontro alla legittima esigenza di ultimare gli esami del II ciclo durante la sessione estiva. "La seduta supplementare si è resa necessaria una volta cambiato l'ordine delle propedeuticità – conferma la prof.ssa **Antonella Carsana** – Di solito i ragazzi nella prova di Biochimica vanno abbastanza bene. Non mi risulta che ripetano l'esame tante volte". "Dalla mia esperienza posso dire che non abbiano grosse difficoltà", concorda il prof. **Guglielmo Villani**.

Manuela Pitterà



Un corso di Francese per studenti e medici

Un corso per imparare a comunicare in francese è proposto gratuitamente a medici, specializzandi e studenti di Medicina dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) di via Mezzocannone 16. E' indicato per coloro che intendono svolgere uno stage in ambito ospedaliero o esercitare la professione in Francia. Requisito indispensabile è possedere già una discreta conoscenza della lingua francese, ovvero di livello B1.

"Il corso è stato proposto dal dott. **Alain Mauger** e la Direttrice del Centro, la prof.ssa **Anna Maria La Marra**, ne è stata subito entusiasta – afferma la dott.ssa **Loredana Cavaliere** del CLA – E' un'iniziativa partita in via sperimentale. In un primo momento avevamo pensato di farvi partecipare solo medici e specializzandi, poi abbiamo aperto l'iscrizione anche agli studenti. Abbiamo già ricevuto una quindicina di iscrizioni. I posti disponibili sono 20".

"Mi occupo da anni di studenti Erasmus e mi sono accorto che quando vanno a svolgere un'esperienza professionale all'estero si trovano in difficoltà – sostiene il dott. **Mauger** – La cosa più innovativa di questa proposta è che non si insegna una lingua di specialità, ovvero relativa ad un settore di attività, ma si familiarizza con l'uso della lingua in ambito professionale. E' un salto di qualità per l'Ateneo".

Per facilitare l'inserimento professionale sul suolo francese, durante le lezioni si focalizzeranno argomenti di ambito medico, per esempio la compilazione di una cartella clinica o la traduzione di una diagnosi in un registro che si confaccia al medico ed in un linguaggio che sia più comprensibile al paziente. Gli interessi della platea saranno molto specifici per cui ci si potrà soffermare sulle consegne nel passaggio di turno in corsia, sulla richiesta di esami clinici, la lettura e interpretazione dei referti medici, l'esposizione del piano terapeutico, la prescrizione della terapia, la presentazione di un caso clinico o la discussione di un articolo scientifico. Tra i supporti didattici 40 video realizzati negli ospedali francesi.

Il corso inizierà ai primi di marzo. Sono previste una cinquantina di ore di lezione, decideranno i partecipanti se fare un corso intensivo o diluire gli incontri una volta alla settimana. Sottolinea la dott.ssa Cavaliere: "I partecipanti potrebbero in futuro conseguire un attestato di conoscenza della lingua in ambito medico. Si tratta di un certificato riconosciuto a livello internazionale. E' per questo che il dott. **Mauger** ha suggerito di aprire l'iniziativa agli studenti". Chi lo desidera, infatti, potrà richiedere un titolo di certificazione del francese medico da conseguire a Napoli attraverso la Camera di Commercio di Parigi. "Dato il successo dell'iniziativa, intendiamo riproporla anche l'anno prossimo – conclude il dott. **Mauger** – Vi è anche la possibilità di organizzare un ulteriore corso per gli psicologi. Lo studio della lingua può divenire un nuovo modo per connettere il mondo accademico e quello professionale".

(Ma.Pi.)

ECONOMIA

I consigli del prof. Antonio Blandini

Come approcciarsi allo studio del Diritto Commerciale

È uno degli esami che gli studenti considerano più difficile da superare: parliamo di Diritto Commerciale. Il corso, che si svolge al secondo semestre del secondo anno, è cominciato da poco. Abbiamo chiesto ad uno dei docenti della disciplina di fornire dei consigli agli studenti. *“La difficoltà dell'esame dipende dall'approccio. Ve ne sono due possibili, quello mnemonico e quello, invece, basato sul ragionamento. Se si applica il secondo, la materia diventa subito semplicissima”*, dice il prof. **Antonio Blandini** che spiega le caratteristiche principali della disciplina: *“ci occupiamo dello studio dell'impresa, di concorrenza, finanziamento, un patrimonio di conoscenze che i ragazzi hanno in parte già acquisito attraverso lo studio delle discipline aziendali, economiche e del Diritto Privato. In pratica, affrontano il profilo giuridico della disciplina di impresa che hanno studiato e studiano su altri piani”*. Quindi, per affrontare al meglio Commerciale, uno dei segreti è aver già studiato bene le materie precedenti. Altro suggerimento, **munirsi di un Codice Civile** aggiornato e completo delle leggi speciali, ed averlo sempre a portata di mano. *“Bisogna cercare di comprendere ciò che si fa e non affidarsi solo alla memoria, altrimenti dopo non resta nulla”*, sottolinea ancora il prof. Blandini.

Un esame da meno crediti, in apparenza più semplice, risulta privo di alcuni argomenti che aiutano a comprendere meglio quello che si studia, dice il docente. *“Il corso affronta argomenti come i titoli di credito, le procedure concorsuali e fallimentari, ma studiare le azioni o la crisi dell'impresa senza i titoli di credito lascia molte nozioni presupposte. Nella mia esperienza, gli esami spezzettati appesantiscono lo studio e il percorso degli studenti. In questo senso sono contento che la riforma 270 abbia raggruppato nuo-*

vamente gli argomenti, mi piacerebbe un compattamento ancora maggiore”.

Alla critica che spesso gli studenti rivolgono ai docenti di Diritto di svolgere dei corsi pensati come se questa fosse una Facoltà di Giurisprudenza, il professore risponde così: *“Diritto Commerciale, così come è impostato in questa Facoltà, è pensato per essere molto vicino agli interessi e alle sensibilità di studenti di Economia. Il Bilancio, l'Impresa, rappresentano l'abc per degli studenti di Economia insieme a tutte le*

altre materie collegate come il Diritto Industriale o il Diritto dei Mercati Finanziari. A Giurisprudenza, l'ottica è processuale, ad Economia sostanziale”.

Altro elemento importante, un merito della Scuola napoletana che il docente avoca ai Maestri della Facoltà, l'aver introdotto nella formazione degli allievi di Economia il Diritto della Contabilità di Impresa. *“Grazie al prof. Bocchini, siamo una delle poche Facoltà d'Italia che affronta queste tematiche”*.

(Si.Pa.)

AIESEC, tante iniziative in cantiere

Periodo di intensa attività per il Comitato federiciano dell'Aiesec, l'associazione di studenti di Economia presente in oltre cento Paesi che promuove iniziative di scambio internazionale ed attività in collaborazione con aziende e organizzazioni finanziarie. Martedì 23 febbraio a Monte Sant'Angelo si è svolto l'incontro di reclutamento per presentare l'associazione e le sue iniziative agli studenti dei primi anni, il secondo quest'anno. Chi entrerà adesso in Aiesec avrà l'opportunità di partecipare ad un **progetto sulle energie rinnovabili**. *“Pensiamo di coinvolgere dei ragazzi stranieri che nel loro paese si occupano proprio di questo tema, per lavorare ad una cooperativa internazionale, in contatto con altri comitati. Così sarà possibile realizzare degli scambi con l'estero”*, dice il presidente del Comitato **Felice D'Antonio**. Fra le altre iniziative in programma, martedì 9 marzo, sempre presso l'Aula Azzurra, **un seminario in lingua inglese sulla formazione d'impresa** rivolto agli studenti delle scuole in collaborazione con l'IGS - Imprese Giovani Studenti della Campania -, associazione che promuove l'imprenditorialità giovanile attraverso una serie di laboratori; mercoledì 24 marzo è previsto il **Tourism Expantion**, convegno sul turismo, fiore all'occhiello della programmazione del Comitato federiciano che ha impostato un lavoro di elaborazione progettuale sul turismo nella nostra regione attraverso un percorso quinquennale. All'evento parteciperanno docenti della Facoltà insieme ad importanti aziende (Gesac, Baia di Napoli, Msc Crociere). Per gli studenti della rete Aiesec sono previste, inoltre, delle borse di studio per partecipare, a partire dal 19 aprile, alla seconda edizione del **Master in Creative Project Management**. Per ulteriori informazioni, consultare il sito: www.aiesec.org.

Monte Sant'Angelo è un cantiere

Lavori di manutenzione a solai e rivestimenti a Monte Sant'Angelo dove anche la circolazione interna è stata resa difficile dalla **chiusura di una parte del tracciato carrabile** e di alcuni accessi a strutture e dipartimenti, in quanto sono stati *“consegnati alla ditta i suoli per la cantierizzazione dell'edificio che ospiterà il Dipartimento Geomine-ralogico”*, spiega l'arch. **Pasquale Palomba**, responsabile tecnico del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. In prospettiva, parte dell'anello

interno potrebbe essere modificato. Proseguono inoltre i **lavori di ripristino del linoleum** dove questo si era logorato e di **impermeabilizzazione del Dipartimento di Fisica**. Va avanti anche la **bonifica degli impianti e dell'aulario e dell'edificio di Economia** in cui sta procedendo alla canalizzazione degli impianti e si attende solo che l'ASL certifichi la restituibilità dei luoghi per riattivare il riscaldamento. *“Nel frattempo si possono utilizzare senza problemi i condizionatori”*, sottolinea

il tecnico. Intanto, sulle porte degli studi del **Dipartimento di Economia Aziendale**, sono comparsi degli avvisi che invitano a liberare le superfici, per consentire i lavori di **rimozione dalle controsoffittature della lana vetro**. *“Si tratta di un intervento di manutenzione mirato per rimuovere questo materiale dove le infiltrazioni d'acqua avevano creato dei danni”*, dice il dott. **Antonio Picariello**, capo Ufficio Tecnico del Polo delle Scienze Umane e Sociali di recente nomina che spiega di tipo di materiale si tratta: *“è un materiale di fibra di vetro, un silicato, isolante dal punto di vista acustico. È fatto a strati ed è in parte trattato*

ai bordi. Spesso è imbustato in cuscineti per non disperdere nell'ambiente particelle nocive. Ci terrei a dire che non ci sono pericoli per la sicurezza”. La lana vetro verrà però eliminata del tutto, per gradi, nell'edificio che ospita i Dipartimenti della Facoltà di Economia per essere sostituita in futuro con altri materiali maggiormente isolanti. *“Non è ancora deciso con cosa, la scelta dipenderà dai progetti futuri. Noi procediamo in base ai finanziamenti e alle priorità. Non ci saranno problemi per l'isolamento termico, perché il Dipartimento di Economia è ben isolato dalla copertura che ha nel solaio”*.

(Si.Pa.)

Fermento nel Consiglio di Facoltà di Scienze

Consiglio sulla didattica a Scienze venerdì 19 febbraio in una complessiva situazione di disagio, vista la decisione dei ricercatori ribadita anche attraverso delle lettere ufficiali consegnate in presidenza, di astenersi dalle attività didattiche non integrative, le uniche previste per legge, in segno di protesta contro le decisioni in materia di progressione di carriera del Ministero che, dal canto suo, non smette di prendere decisioni a sorpresa. A settembre aveva annunciato di volere riprendere in considerazione alcuni criteri sui requisiti minimi, ma i decreti attuativi, che implicherebbero anche delle modifiche agli ordinamenti, sono stati resi noti il 27 gennaio, tre giorni prima della loro scadenza. *“Una nota dice che verranno conteggiati a*

partire dal prossimo anno, ma le università che vi si adegueranno entro quest'anno avranno delle premialità sul Fondo di Finanziamento Ordinario”, spiega il Preside **Roberto Pettorino** in apertura della seduta presentando alcuni dati. In totale, la Facoltà è suddivisa in 23 Corsi di Laurea fra triennali e Magistrali e fornisce circa 860 insegnamenti, 260 dei quali (molti di base) affidati a ricercatori. *“Allo stato attuale il 30% della didattica è insostenibile – prosegue il Preside – Questo implicherà una riduzione di corsi ed una riduzione del numero di nostri docenti che prestano servizio presso altre Facoltà”*. La riforma affida il finanziamento al Ministero dell'Economia ed impone una visione estremamente centralistica, in base alla quale gli organi

di governo accademici perderanno molte delle loro rappresentanze. *“Da anni tutti i Governi ci indicano come persone che lavorano poco e fanno i propri interessi”*, aggiunge ancora Pettorino rivolgendo l'ennesimo richiamo ai ricercatori che hanno deciso di iniziare la propria protesta a partire dal secondo semestre, facendo temere la possibilità di un rinvio dell'inizio delle lezioni, per riorganizzare orari e calendari. Anche il Rettore, invitato in un primo momento a partecipare al Consiglio ma bloccato da impegni precedenti, fa sapere di condividere molte delle preoccupazioni della presidenza, alla quale, però, arrivano le richieste ufficiali dei Corsi di Laurea di una posizione ufficiale, attraverso documenti votati nei Consigli.

Nel dibattito che segue, lungo e animato e che in parte ricalca incontri già svolti in Facoltà, spicca la necessità di uscire all'esterno con delle manifestazioni pubbliche coinvolgendo stampa ed opinione pubblica su tematiche che riguardano tutti, perché i disagi dell'università, inevitabilmente, ricadranno sugli studenti. Nonostante le pressioni del Ministero, a molti *“ridurre l'offerta”* sembra sinonimo di *“impoverire l'offerta”* e l'idea di ridefinire nuovamente percorsi di studio cui si è lavorato per mesi appare un modo di cedere a pretese insostenibili. Al termine del Consiglio viene votato un documento con il quale la Facoltà ribadisce la centralità dell'università e l'importanza del ruolo dei ricercatori. Resta ancora aperta la questione sull'inizio dei corsi, se spostarne o no l'inizio. Lo slittamento è approvato in Giunta il giorno successivo.

Simona Pasquale

Le matricole a lezione di recupero con giovani tutor

Corsi intensivi nelle materie di base

Corsi di recupero per le matricole di Scienze. La Facoltà ha usufruito di una ventina di borse di studio messe a disposizione dall'Ateneo per studenti degli ultimi anni o dottorandi a cui affidare attività di tutorato nelle materie di base: **Matematica, Analisi Matematica, Algebra Lineare e Geometria, Fisica, Chimica, Citologia, Programmazione**. I corsi si sono svolti dal 5 al 19 febbraio, con un programma intenso, tre volte la settimana, per tre ore ininterrotte. Intervistare i ragazzi non è semplice - li avviciniamo negli attimi di pausa personali che qualcuno si concede - perché è tempo di esami e appena finiscono le lezioni si va subito a studiare. "L'obiettivo del corso è aiutare i ragazzi a superare l'esame", spiegano **Natasha Tortora**, dottoressa di ricerca in Scienze Matematiche, ed **Ezio di Costanzo**, laureando specialistico in Matematica, tutor di Matematica per gli studenti di Biologia Generale e Applicata. "Abbiamo

cercato di affrontare le loro difficoltà partendo da un livello medio-basso. Gli studenti iscritti, in genere, sono quelli che non hanno superato le prove intercorso di Matematica". Proseguono. "È un'esperienza positiva per tutti. Gli studenti recuperano delle carenze in Matematica e noi mettiamo alla prova le nostre capacità di comunicazione e insegnamento", sottolinea Ezio. Le difficoltà degli studenti derivano da un cattivo apprendimento pre-universitario, a cominciare dalle applicazioni di base. Sono una quarantina gli iscritti, divisi in alcuni casi su più insegnamenti. "Questo è stato uno dei principali problemi organizzativi. I ragazzi avevano esigenza di seguire i corsi di Matematica e Chimica, che si svolgevano in contemporanea, ma si è trattato anche di una scelta, non aveva senso pensare che degli studenti iscritti a Biologia avessero carenze in entrambi i campi".

"Gli studenti hanno difficoltà a

comprendere il significato del testo. Vengono da percorsi che non insegnano loro ad operare le connessioni fra la parte numerica e l'argomento teorico che si sta affrontando. Lavorano a compartimenti stagni e fra le diverse stanze non c'è comunicazione", dicono senza mezzi termini i tutor di Chimica per biologi, **Marina Faiella**, dottoranda in Scienze Chimiche, **Alfonso Salvatore**, dottore di ricerca in Biologia Applicata, **Manuela Cardi**, dottoranda in Biologia Applicata, e **Gina Cavalieri**, dottoressa di ricerca in Scienze della Nutrizione. "Hanno tratto grande beneficio dal corso, i compiti di coloro che li hanno già svolti sono andati benissimo. In generale, adesso sono in grado di impostare da soli un esercizio, ma spesso hanno problemi con il calcolo numerico e le applicazioni matematiche di base. Per fortuna i ragazzi con noi si sono aperti un po' di più di quanto non facciano con i professori, forse perché la vicinanza d'età aiuta".

potenziare la mia preparazione. Il corso è stato utile, è una buona iniziativa", afferma mentre stringe fra le mani la traccia del compito d'esame appena svolto. Anche il suo collega **Vincent Langella** era interessato al corso di Algebra Lineare e Geometria, ma ne ha seguito solo le ultime lezioni perché è fuorisede ed ha preferito studiare a casa: "L'impressione è buona, ma le differenze fra i metodi usati dai professori creano problemi". **Gaetano Vitagliano**, anche lui matricola a Fisica, ha preferito invece seguire il corso di Analisi Matematica. "Avevo carenze pregresse dal liceo - dice - e difficoltà di approccio agli esercizi. È un bene che a svolgere le lezioni siano delle persone giovani, sono molto bravi. Peccato che il corso sia stato svolto troppo a ridosso degli esami". "Ho avuto dei problemi con gli esercizi di Chimica ed ho deciso di iscrivermi, all'inizio ero scettica, invece sono molto soddisfatta, il corso è servito perché i docenti sono molto preparati", sottolinea **Arianna Carbone**, matricola a Biologia Generale e Applicata. Anche la sua collega **Monica Ciraldi** ha scelto di approfondire la Chimica, "per avere un po' di vantaggio allo scritto. Il corso è stato molto positivo, mi ha aiutato a colmare delle lacune e ad approfondire le conoscenze. Abbiamo svolto molti esercizi e gli appunti saranno utili per l'esame, visto che potremo averli con noi".

Soddisfatto il prof. **Francesco Alberti** fra i promotori dell'iniziativa: "I giovani tutor si sono dimostrati molto bravi. Adesso dovremo elaborare le informazioni e preparare delle schede di valutazione. Speriamo in un secondo turno di corsi di recupero entro la metà di marzo. L'intenzione è quella di proseguire fino all'estate e oltre se sarà possibile".

Simona Pasquale



L'esperienza proseguirà

Di tutor alle matricole. "Ho seguito il corso di **Algebra Lineare e Geometria** e l'impressione è stata buona. L'unica difficoltà che abbiamo incontrato è derivata dall'impostazione di base che abbiamo della materia. Siamo divisi in due gruppi, ciascuno con un docente che utilizza metodi diversi, questo ha creato qualche problema di approccio, soprattutto per gli esercizi. Se ognuno usa un metodo diverso, questo rende le cose più difficili", dice **Federico Ragosta**, matricola di Fisica che ha deciso di iscriversi dopo un voto basso allo scritto. "Non è andata come speravo e per questo ho deciso di iscrivermi. Con un po' di esercizi in più spero di

In Uganda, per Gulu-Nap, anche ricercatori di Ottica

Nell'ambito della collaborazione Federico II - Università di Gulu nel Nord dell'Uganda, si segnala la partecipazione della sezione napoletana dell'OSA - *Optical Society of America* -, un'organizzazione che svolge attività di ricerca e divulgazione sui temi dell'ottica, lavorando spesso in sinergia con le aziende. "Il progetto Gulu Nap da qualche anno si sta allargando anche a settori diversi da quello medico, ad esempio la divulgazione della Fisica", spiega il dott. **Lucio Rossi**, attuale Presidente della sezione napoletana Osa appena rientrato dall'Africa. "Abbiamo integrato il corso teorico svolto dal prof. **Smaldone** con attività di laboratorio e di divulgazione con circa 35 docenti, in pratica l'intero organico del Nord Uganda, svolgendo esperimenti didattici con materiale facilmente reperibile, valutando attraverso dei test il livello delle conoscenze in ingresso e il risultato finale", racconta. Gli esperimenti abbracciano temi fondamentali dell'ottica e della fisica della luce e permettono di osservare le guide d'onda con dei secchi d'acqua, misurare il diametro di un capello con il metodo della rifrazione, osservare lo spettro della luce con un CD e le proprietà di riflessione e rifrazione della luce grazie ad un laser - "l'unica strumentazione di un certo rilievo tecnologico che abbiamo portato con noi" - e dei fogli di alluminio. "Alcuni argomenti erano a loro sconosciuti, in particolare la polarizzazione della luce e l'imaging, perciò i risultati sono stati buoni, tutti sono apparsi molto contenti", conclude il ricercatore che il 12 marzo alle ore 14.30 (Aula Caianiello del Dipartimento di Scienze Fisiche) presenterà in un incontro pubblico a Monte Sant'Angelo i risultati della visita e le iniziative del gruppo, anche allo scopo di reperire fondi.

Micro-lezioni per insegnare ad utilizzare i servizi della Biblioteca di Fisica

Un ciclo di micro-lezioni pratiche, della durata massima di trenta minuti, sull'utilizzo dei servizi della Biblioteca. È stato avviato dallo staff della Biblioteca *'Roberto Stroppolini'* del Dipartimento di Fisica che ogni lunedì, a partire dalle ore 12.30, sarà disponibile per spiegare il funzionamento del catalogo di Ateneo, i modi migliori per usufruire del portale *SireLib* e orientarsi nel sito. "Prima di iniziare abbiamo distribuito un questionario agli studenti dal quale abbiamo evinto che più di tutto sono interessati alla ricerca delle riviste", dice la dott.ssa **Ivana Stazio**, la quale sottolinea che la guida al catalogo della Biblioteca e dell'Ateneo in generale è un servizio fisso, a disposizione anche di studenti di altri Corsi di Laurea. "È un servizio di reference volto a mettere l'utente in condizione di ricavare da solo le informazioni di cui ha bisogno, predisponendo alcuni specifici servizi", prosegue ancora la dott.ssa Stazio. A breve, inoltre, verrà approntata una guida bibliografica sia agli esami teorici di Fisica che ai Laboratori della triennale: un elenco di libri e testi di approfondimento, con la relativa collocazione, suddiviso in partizioni (teoria, esercizi...) e corredato da una breve descrizione dei volumi. Sul sito, inoltre, saranno presto disponibili le guide tematiche ed i nuovi elenchi con tutta una serie di servizi informatici per essere sempre aggiornati sulle nuove acquisizioni e condividere le informazioni con altri utenti interessati. Per illustrare tutta questa gamma di servizi, si svolgeranno prossimamente - il calendario è ancora in via di definizione - delle lezioni più approfondite che coinvolgeranno l'intera équipe della Biblioteca. Per ulteriori informazioni consultare il sito www.opac.unina.it.

In tempo di crisi, iniziative a costo zero al Dipartimento di Filosofia

Mesi bui per le finanze della Federico II, in attesa di presentare il bilancio delle spese previste per il 2010, dopo che il governo centrale avrà ufficialmente quantificato i fondi assegnati all'Ateneo per lo stesso anno. Intanto si continua ad operare in regime di esercizio provvisorio, che come è noto riduce la possibilità di spesa per ogni Dipartimento ad un dodicesimo delle risorse utilizzate l'anno precedente, e di conseguenza saltano conferenze e iniziative culturali e rimane a rischio tutto quanto non sia strettamente necessario. Una congiuntura particolarmente sfavorevole che dovrebbe risolversi, si spera, entro il prossimo mese. Nel frattempo, in questo clima di sospensione, c'è chi intende dare comunque un segnale di vita.

"Il regime provvisorio ha una inevitabile ricaduta su tutte le attività dipartimentali", sottolinea il prof. **Fabrizio Lomonaco**, Direttore del Dipartimento di Filosofia, **"ma tutte le strutture continuano comunque a funzionare. Nonostante la situazione estremamente difficile in cui versa l'Ateneo, non possiamo fermarci, non dobbiamo subire solo le conseguenze ma cercare per quanto possibile di essere propositivi. Fare necessariamente economia, ma non per questo rinunciare ad erogare servizi dentro e fuori la Facoltà"**. Un esempio di iniziativa culturale a costo zero è quella del **Certame Vichiano** organizzato appunto dallo stesso Dipartimento, che da febbraio ad aprile prevede **sette incontri con licei di Napoli e Salerno**, per culminare il 21 aprile con il concorso dedicato all'opera del filosofo napoletano e aperto a tutti gli studenti degli Istituti Superiori della Campania. L'opera di Vico che gli studenti saranno chiamati a commentare, inoltre, è stata curata dal prof. Lomonaco in una nuova edizione disponibile anche sul web, e **"alla fine del ciclo di incontri ci sarà la possibilità di aggiungere al testo ulteriori elementi e stimoli emersi dal confronto con gli studenti, dimostrando come un classico può**

continuare a rinnovarsi". In generale, sostiene il professore, **"è necessario non lasciarsi cadere addosso la congiuntura negativa, ma fare di tutto per portare avanti iniziative di questo genere, seppure nella massima economia, per dare un contributo 'dal basso' all'orientamento universitario, ma soprattutto per richiamare l'attenzione sul fatto che l'università non è ferma, le attività continuano"**. Il momento sfavorevole non riguarda ovviamente il solo Dipartimento di Filosofia: **"in un documento congiunto con gli altri Direttori dei Dipartimenti della**

Facoltà di Lettere abbiamo richiesto di avere accesso ad informazioni più chiare sui dati della crisi in atto. Siamo stati ricevuti dal prof. Marrelli - Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali - che ha garantito una più ampia diffusione delle informazioni su questi temi", spiega il prof. Lomonaco.

Congiuntura economica a parte, di sicuro i Direttori dei Dipartimenti della Federico II e non solo richiedono da tempo un ruolo più attivo nei processi decisionali e soprattutto economici: **"non vogliamo dover intervenire soltanto a processo già compiuto**

to, passivamente. Vorremmo potere utilizzare più attivamente le forme di intervento a nostra disposizione, nel confronto con il Governo, e poter sfruttare in pieno l'autonomia prevista per legge. Come Direttori di Dipartimento speriamo di potere contare in futuro su maggiori capacità gestionali, cosa che dipenderà anche dai disegni di legge che verranno approvati nei prossimi mesi", sottolinea Lomonaco. Appare sempre più evidente, infatti, che la gestione dei vari organismi dell'Ateneo (Poli, Facoltà, Dipartimenti) va ottimizzata sia potenziando l'autonomia delle singole componenti che rinnovandone la capacità di interazione, e quindi l'efficienza complessiva. **"Considerato che bisogna garantire la didattica e la ricerca, con tutti i servizi connessi e necessari, su tutti gli altri servizi in una Facoltà come Lettere bisognerebbe intervenire con economie di spesa e centralizzazione di alcune risorse comuni"**, sostiene Lomonaco. **"Piuttosto che avere un laboratorio informatico per ogni Dipartimento, ad esempio, si potrebbe pensare ad uno solo per tutta la Facoltà che inglobi le risorse dei singoli laboratori, in una sede magari diversa e più ampia di quella attuale. In questo modo si ridurrebbero le spese complessive e si libererebbero allo stesso tempo nuovi spazi per la didattica - nel caso specifico del nostro Dipartimento si tratterebbe di un'aula da 40 posti, che potrebbe ospitare diversi corsi. Lo stesso discorso vale per le risorse librerie: si potrebbe puntare a ridurre la spesa per l'acquisto di libri evitando, ad esempio, che più Dipartimenti di una stessa Facoltà acquistino lo stesso testo".** La chiave in questi casi sembrerebbe risiedere nel miglioramento della comunicazione interna; mirare a raggiungere **"una forma di solidarietà tra i Dipartimenti per arrivare ad una proposta di razionalizzazione delle risorse e per promuovere un ruolo più attivo nel confronto con le altre istituzioni"**, universitarie e governative.

Viola Sarnelli



ARCHITETTURA

Seduta straordinaria di esami a fine marzo

Architettura: a fine marzo ci sarà una seduta straordinaria di esami. Dal 25 al 31 saranno dunque sospese le lezioni del secondo semestre, per consentire di sostenere le prove. **"L'operazione"**, dice la prof.ssa **Roberta Amirante**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, **"nasce anche dalla volontà di offrire un'opportunità ulteriore agli studenti del penultimo ordinamento, quelli con la matricola 503, di superare gli esami tecnici dei quali sono in debito, prima di passare al nuovo ordinamento"**.

I due percorsi sono piuttosto diversi. In particolare, gli esami di Statica, Teoria delle Strutture, Laboratorio Integrato, Tirocinio (terzo anno), Legislazione Urbanistica, Scienza delle Costruzioni, Fondamenti di Tecnica delle Costruzioni, Laboratorio finale di Sintesi non hanno una diretta corrispondenza nel nuovo ordinamento. Proprio per favorire gli studenti che erano intenzionati a sostenere questi

esami ancora con la vecchia matricola, il Corso di Laurea ha già posticipato più volte il termine ultimo entro il quale optare per il nuovo ordinamento, posto che il passaggio, per quanto facoltativo, è caldamente consigliato. Dal 31 gennaio si è slittati al 28 febbraio e poi al 31 marzo. **"Avremmo voluto chiudere i passaggi entro il 31 dicembre"**, prosegue la docente, **"ma sono arrivate moltissime domande di proroga da parte degli studenti"**.

Sono oltre un migliaio, fino ad oggi, gli immatricolati al penultimo ordinamento che hanno optato per il nuovo. Restano circa 300 studenti. **"Confido che perfezionino il passaggio nelle prossime settimane"**, dice la prof.ssa Amirante **"approfondendo delle tabelle di conversione che già da tempo sono state predisposte"**. In genere, esiste una perfetta equivalenza tra gli esami dei due ordinamenti. Fanno eccezione appunto le discipline di cui sopra. Sono in gran parte quelle degli

esami tecnici. Quelli di fronte ai quali, tradizionalmente, gli studenti di Architettura incontrano non poche difficoltà.

L'ennesima fase di transizione tra ordinamenti didattici diversi non ha facilitato le cose. **"Si è passati da cinque a tre esami scientifici"**, riferisce **Delia Evangelista**, rappresentante degli studenti. **"I moduli sono stati un po' divisi. Molti tra coloro i quali hanno effettuato il passaggio avevano già seguito gli esami scientifici nel penultimo ordinamento. Ci sono alcuni docenti più elastici - Babilio e Sciarra Mariotti per esempio - e altri meno. I primi consentono a chi transita al nuovo ordinamento di frequentare i nuovi corsi senza dover ricominciare tutto da capo. Altri no. Ci si trova dunque a dover seguire di nuovo ognuno dei corsi scientifici. A volte, purtroppo, ogni docente ritiene che il suo esame sia l'unico"**.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Ioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Chiacchiere di corridoio con gli studenti in attesa di un esame

Il 19 febbraio nel corridoio della Tensostruttura, un gruppo di studenti aspetta il proprio turno di sostenere l'orale di **Biochimica umana**. "Abbiamo fatto lo scritto il 16 ma non sappiamo ancora il voto" - racconta **Antonio** - Nella lista in bacheca c'è scritto solo ammesso o non ammesso. Non capisco il perché".

Antonio e i suoi colleghi sono iscritti al III anno ma stanno terminando gli esami del II. Sono un po' tesi ma si rassicurano dicendo "E' un esame fattibile". Lo scritto dà un voto di partenza ma, se non è andato molto bene, i docenti non tengono conto della media matematica dei risultati delle due prove. Si limitano a porre un maggior numero di domande per tentare di alzare il voto dell'orale. "Fino all'anno scorso, per chi aveva almeno 22 allo scritto, l'orale era facoltativo. Ora è diventato obbligatorio perché sono diminuiti i quesiti della prova scritta" - spiega **Roberto** - E' difficile che boccino all'orale.

Allo scritto eravamo 150 divisi in due gruppi. A superarlo siamo stati al massimo una settantina".

Biologia Cellulare: 14 promossi su 295 candidati

Una percentuale di ammessi inferiore al 50% secondo **Marco** non si verifica di rado: "Il record negativo di quest'anno è stato l'appello di settembre di **Biologia cellulare**: su 295 ne sono passati 14. Ma è sempre più o meno così, io l'ho fatto 4 volte. E' un esame solo scritto, quando lo vai a provare incontri sempre le stesse facce". **Cosimo**, invece, ha sfruttato l'opportunità delle prove intercorso ed è passato al primo tentativo: "Il programma è molto vasto e pieno di dettagli. Ci sono 50 domande a risposta multipla di cui tutte e 5 le voci sono alta-

mente probabili. Devi azzeccarne 26 per avere un misero 18. Per come sono strutturate le domande è facile confondersi".

Anche i quesiti della prova di **Patologia Generale** sono giudicati di difficile comprensione. "Ma vi immaginate cosa accadrebbe se fossero a risposta aperta? Il test sarebbe ancora più selettivo", afferma **Anastasia**, mentre **Antonio** ribatte: "Dovendo scegliere tra le risposte prestampate puoi farti guidare dall'intuito. D'altronde è una modalità d'esame introdotta per accorciare i tempi di correzione".

Si riesce ad aiutarsi un po' durante gli scritti?, chiediamo ai ragazzi. "Macché, i professori vigilano come dei falchi. Un mio amico che studia a Fisciano durante un esame è stato capace anche di inviarmi un MMS. Da noi sarebbe assurdo", sostiene **Vito**.

Gli studenti sono fieri dei contenuti del proprio Corso di Laurea. "La

nostra è una preparazione molto specifica. Sono studi pesanti. Alcuni per semplificarci la vita passano a Biologia - sostiene **Anastasia** - Il primo semestre può trarre in inganno: sembra che vi siano materie semplici ma i programmi sono più vasti di quelli di altre Facoltà".

Secondo **Valeria** a volte risulta complicato studiare materie pratiche senza vedere come funzionano gli strumenti di laboratorio: "Non c'è spazio sufficiente per portare i ragazzi dei primi anni in laboratorio. Ci appoggiamo saltuariamente alle strutture di Farmacia e di Chimica e non vediamo l'ora di arrivare alla Specialistica per osservare in azione le macchine che finora ci sono state mostrate soltanto in diapositiva".

Chi, come **Cosimo**, è rimasto indietro con alcuni esami non sempre riesce a frequentare tutti i corsi dell'anno successivo. "Ci sono lezioni che vanno seguite perché è indispensabile prendere appunti. Per esami come Anatomia, invece, puoi studiare anche da solo perché si tratta di memorizzare elenchi di nomi. Per i concetti più complicati, però, fa sempre comodo avere delle spiegazioni".

Manuela Pitterà

Gli studenti di Scienze Biologiche difendono a spada tratta i propri professori. Dicono di loro: "Sono molto preparati ed anche disponibili nonostante spesso insegnino in più Facoltà". A parte l'indiscussa preparazione dei docenti, gli studenti apprezzano la loro capacità di creare un clima cordiale e piacevole in aula. Grande simpatia, per esempio, ispira la prof.ssa **Maria Assunta Bevilacqua**. "Il prof. **Massimo Zollo** è molto alla mano, fa battute in napoletano e in quanto alla sua attività di ricerca, alziamo le mani, è uno dei migliori in Italia" - raccontano due studenti che preferiscono rimanere anonimi - Il prof. **Antonio Colantuoni** dà nomignoli a tutti, per esempio 'cavallina storna' alle ragazze col codino, o ti chiama con il colore della maglietta che indossi. Il prof. **Mario De Felice** è un tipo tranquillo ma quando si arrabbia, si arrabbia sul serio".

Colui che suscita il maggiore entusiasmo tra i ragazzi è però **Francesco Scopacasa**, docente di Patologia Clinica. Nonostante la sua materia sia una delle più impegnative, gli studenti sono pazzi di lui. "Ci sono 4 materie e 6 volumi da studiare per un solo corso integrato da 12 crediti", specifica **Veronica Baldassarre** e del docente dice: "Io lo adoro, mi sta troppo simpatico. Ho seguito il suo corso, ero sempre al primo banco. Ad ogni lezione si rivolgeva a me con una battuta, di solito sulla massa dei miei capelli ricci". "Scopacasa è un grande. Ci dice sempre: 'Se io che sono laureato in Chimica riesco a ricordare i parametri medici, dovete impararli anche voi' - afferma **Enzo** - E' un professore che si ricorda di te per tutta la vita: se ti boccia, stai sicuro che la volta successiva ti farà la stessa domanda su cui sei caduto". "Dà tanto e vorrebbe altrettanto. Nel suo corso c'è un po' di tutto, dopo che l'hai frequentato hai le basi per studiare tutto il resto", afferma **Jerry Henric Ali Syer**, uno studente di origine pakistane, aggiungendo: "Al momento dell'appello è sempre molto divertente quando chiama me". "Spesso

Scopacasa, uno dei professori più simpatici



dopo una spiegazione del professore non è indispensabile approfondire. Ci dà indicazioni precise su cosa imparare", riferisce **Carmen Diodato**. "Per superare l'esame bisogna dedicarsi a tempo pieno - sottolinea **Veronica** - Tanti che lo provano senza convinzione vengono bocciati. Non lo passi affidandoti alla fortuna. Perciò conviene seguire il corso". **Chiara Melillo** sta frequentando il corso di recupero di Patologia clinica: "E' stato una manna dal cielo. In classe siamo di meno - all'incirca una settantina - il professore procede molto più piano e poi hai un appello in più a marzo, un mese in cui normalmente non ci sono esami. La difficoltà ora sta nell'integrare le diverse discipline di cui è composto l'esame".

Il prof. **Scopacasa** ha appena terminato una lezione del corso di recupero. Gli chiediamo come faccia a suscitare tanto consenso da parte dei ragazzi. "Cerco di essere più chiaro possibile, di immedesimarmi nelle loro difficoltà, di esprimere ogni concetto con molta pacatezza - risponde - Inoltre mi sforzo di mettere in luce la componente applicativa dei contenuti teorici per far capire

come la ricerca teorica e quella applicata siano interconnesse". Spiega così il segreto del suo successo: "A me insegnare piace davvero. I miei docenti mi hanno insegnato a farlo con trasporto. Ed io cerco di trasmettere quanto appreso da loro". Tra i suoi Maestri riconosce i professori **Paolo Corradini** e **Lorenzo Mangoni**, docenti rispettivamente di Chimica Generale e Chimica Organica. Il professore, infatti, si è laureato in Chimica Pura e dopo ha approfondito altre materie quali la Medicina, la Patologia, la Fisiologia: "Piano piano ho colmato delle lacune. Diceva bene **Eduardo** che non bisogna mai smettere di studiare. Non si possono mai trascurare le discipline di base. La Fisica, la Matematica e la Chimica costituiscono i fondamenti di tutte le materie scientifiche. Servono sempre in ogni applicazione".

Il suo percorso dalla Chimica alla Medicina è singolare: subito dopo la Laurea ha vinto una borsa di studio triennale alla Fondazione Pascale dove si è interessato di ormoni steroidei e cancro della mammella. Poi ha cominciato a lavorare nell'Istituto di Endocrinologia della Facoltà di

Medicina diretto dal prof. **Marco Minozzi**: "Ho iniziato la carriera universitaria nel 1974 come tecnico di laboratorio e poi ho vinto il concorso come professore Associato".

Gli studenti dicono di lui: "Insegna tutto e dovunque". Ed, in effetti, non sono lontani dal vero perché il professore, oltre alla cattedra di Patologia clinica a Scienze Biologiche, insegna Medicina di laboratorio in alcuni Corsi delle Professioni Sanitarie, Biochimica Clinica all'Università di Salerno ed è Presidente del Corso di Laurea Specialistica in Scienze delle Professioni Sanitarie. "Lì ho preteso che gli studenti sostenessero due esami di Inglese scientifico e due di Informatica, oltre alle materie economiche, a Sociologia e alle conoscenze tecniche necessarie al futuro manager aziendale", ci tiene a precisare.

(Ma.Pi.)

Appello straordinario per i laureandi

Agli studenti, in corso o fuori corso, a cui manca un solo esame per conseguire la **Laurea Specialistica in Biotecnologie Mediche**, sarà data la possibilità di sostenerlo in un appello straordinario alla fine di marzo. Il Consiglio di Corso di Laurea ha ritenuto di dare loro questa opportunità in modo che non siano tenuti a pagare l'iscrizione all'anno successivo, come prescrive il Regolamento per chi non ha ultimato tutti gli esami entro il 31 marzo. Coloro che siano interessati ad usufruire di tale possibilità devono **prenotarsi entro il 10 marzo** rivolgendosi alle dottoresse **Bonatti** e **Caporaso** presso il Corpo Basso Sud dell'edificio 19.

VETERINARIA

Studenti e Preside mettono in scena uno spettacolo al San Carlo



La Facoltà di Medicina Veterinaria sale sul palco del Teatro San Carlo di Napoli, mettendo in scena uno spettacolo diretto e interpretato dagli studenti: "La Bufaliera". Con un attore d'eccezione: il Preside **Luigi Zicarelli**. Otto personaggi che interagiscono nell'ambito di una dualità, l'uomo e la bestia, che non trova un punto di divisione: gli uomini e gli animali sono costretti alla condivisione, confondendosi tra loro senza che alla fine si possa arrivare ad esprimere un giudizio di parte.

"Partiamo da un'esigenza di rinnovare il settore della filiera bufalina, attraverso l'unione della cultura dei giovani, della ricerca e della Facoltà" - ha detto **Rino Cerino**, studente di Medicina Veterinaria tra i principali organizzatori della manifestazione del 22 febbraio - Lo spettacolo rappresenta per la Facoltà una bella occasione per promuovere le nostre attività. Compresa la nascita dell'Associazione studentesca SUR".

A dirigere gli attori, **Egidio Carbone**, laureando di Ingegneria con la passione per la regia. Oltre a lui e a Rino hanno recitato anche: **Tonia Garante, Gennaro Apicella, Loretta Palo, Silvana Pirone, Salvatore Veneruso, Ester Giordano, Andrea Messina, Carmen Volpe, Orentia Marano, Raffaella Marchitello**. Sono per la maggior parte studenti di Veterinaria, ma anche di altre Facoltà della Federico II.

La rappresentazione si è già svolta al Teatro Augusteo di Salerno nel mese di gennaio, in concomitanza con il Primo Meeting degli studenti di Medicina Veterinaria e ha visto la partecipazione di oltre cinquecento spettatori. Gli studenti che hanno contribuito alla riuscita dell'evento si sono auto finanziati per la realizzazione della scenografia, mentre il Preside ha messo a disposizione le aule della Facoltà per le prove.

"Dalle nove alle due di notte ci siamo ritrovati all'Università per preparare lo spettacolo. Me ne sono assunto la responsabilità perché credo sia importante far sentire ai nostri ragazzi la presenza di noi docenti accanto a loro. Considerato il fatto che la politica non fa di certo lo stesso". Il Preside si è riferito alla mancata partecipazione da parte di diversi rappresentanti delle istituzioni cittadine, invitati all'evento. Gli stessi studenti hanno dimostrato il proprio dissenso nei confronti dei politici, effettuando una sorta di "inversione dei ruoli". In occasione dello spettacolo, il Palco Reale del San Carlo è stato infatti occupato dai mungitori delle bufale, ragazzi di nazionalità indiana, mentre i politici sono stati fatti accomodare in platea. "Un segnale forte da parte nostra" - ha chiarito Cerino - per denunciare l'assenza totale di chi ci governa". L'eventuale incasso sarà devoluto per le esigenze didattiche della Facoltà.

Sulla sua prima esperienza da attore, il Preside Zicarelli si è detto in generale abbastanza soddisfatto, anche se ha scherzosamente commentato: "Fare l'attore non è decisamente per me, in quanto non sono molto capace di fingere. In realtà il mio è stato un piccolissimo ruolo (quello del veterinario) e ho pronunciato solo qualche battuta. Tuttavia, mi sono divertito a lavorare insieme ai miei studenti. Soltanto attraverso questa salda unione si può cercare di migliorare le cose all'interno di una Facoltà che presenta ad oggi ancora tutta una serie di problemi irrisolti".

Gli studenti di Veterinaria hanno annunciato alcune delle attività previste per il futuro. In particolare, a giugno verrà organizzata la *Veterinary Cup*, durante la quale si potrà assistere a delle competizioni in quattro discipline del mondo dell'equitazione.

Anna Maria Possidente

SOCIOLOGIA

Placement, una banca dati e incontri con le aziende

Mercato del lavoro e Università. Due mondi che necessitano di uno stretto legame per favorire studenti e giovani laureati alla ricerca di un impiego in linea o meno con i titoli di studio conseguiti. E' in questa direzione che sta andando il lavoro dell'Ufficio Tirocini della Facoltà di Sociologia, seppur tra grandi difficoltà dovute alla carenza di risorse economiche. Con la prof.ssa **Anna Maria Zaccaria**, referente delle attività di tirocinio, abbiamo parlato dei nuovi progetti in partenza. "Prima di tutto, - afferma la Zaccaria - stiamo già allestendo una banca dati per tenere ben presenti tutte le aziende in convenzione con la Facoltà e l'Ateneo, avere un quadro chiaro dei tirocini che si sono svolti negli anni passati e cercare di capire quali sono i settori formativi più scoperti". Un altro progetto in fase di avvio: "insieme alla prof.ssa **Amalia Caputo** (delegata all'orientamento, n.d.r.) proveremo a favorire incontri tra le aziende e gli studenti, compresi i dottorandi, programmando piccole convention durante le quali avremo modo di apprendere, dai responsabili aziendali, i profili più richiesti e, in generale, ciò che possono offrire ai nostri laureandi". Attualmente, i tirocini si concentrano in due settori, in linea con i Corsi di Laurea Specialistica che offre la Facoltà: quello della comunicazione e quello delle politiche sociali ed educative. "Sul fronte della comunicazione, abbiamo convenzioni con la sede RAI di Napoli e redazioni di giornali. Relativamente alle politiche sociali, ci sono gli enti pubblici quali Asl, comuni e assessorati. Purtroppo, mancano i rapporti con gli istituti di ricerca, quali il CNR o l'Istat, che sarebbero un buono sbocco per i laureati in Sociologia". Una volta cominciato il tirocinio, occorre, a detta della prof.ssa Zaccaria, "un monitoraggio stretto sull'attività svolta, perché ci potrebbero essere anche esperienze deludenti o negative". L'Ufficio Tirocini, aperto il martedì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 al piano terra della Facoltà, ex Aula T7, (tel.081.2535804-2535807, e-mail presocio@unina.it), si avvale del lavoro della dott.ssa **Lucia Esposito**, di qualche studente part-time e di dottorandi. "Si tratta di un'attività istituzionale, necessaria per gli studenti, ma che portiamo avanti solo grazie alla buona volontà della dott.ssa Esposito e di quanti lavorano in cambio di un minimo contributo".



• LA PROF.SSA ZACCARIA

Ciclo seminariale per presentare le ricerche del Dipartimento

Fervono i lavori al Dipartimento di Sociologia dove si sta organizzando un ciclo di seminari allo scopo di presentare le ricerche concluse. "Gli incontri - spiega il prof. **Stefano Consiglio**, Direttore del Dipartimento - hanno l'obiettivo di incrementare il confronto e gli scambi culturali tra i diversi studiosi che afferiscono al Dipartimento. Alcuni appuntamenti saranno aperti al pubblico, in particolare, quelli che riguardano la presentazione delle ricerche concluse che hanno risolto concreti sulla città, per esempio, solo per citarne qualcuna, quella della prof.ssa **Rossella Savarese** sul tema dei rifiuti e del modo in cui è stata comunicata questa situazione di crisi, e la ricerca del prof. **Giacomo Di Gennaro sulla camorra**". Procede, intanto, il profondo restyling del sito web, "di cui - conclude Consiglio - c'era un gran bisogno".

Azione pubblica e Sviluppo sociale

Il prossimo 11 marzo, parte il seminario di Azione pubblica e Sviluppo sociale rivolto agli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale e Specialistica in Sociologia. Il seminario, che si svolgerà in 24 ore di didattica frontale, si incentra sull'incidenza dell'azione pubblica, analizzata nei suoi diversi aspetti, nell'attuazione di determinate politiche di sviluppo sociale. "Il seminario - spiega il prof. **Francesco Paolo Cerase**, docente di Sociologia economica - consiste nell'esposizione di un quadro di riferimento teorico e nell'analisi di casi di politiche sociali specifiche, come quelle legate allo sviluppo locale e le politiche di sostegno all'occupazione giovanile". Al termine del seminario, che si terrà a cadenza settimanale di giovedì dalle 15.00 alle 17.00, gli studenti che prepareranno e presenteranno un elaborato scritto avranno diritto a 3 crediti formativi. Coloro che intendono partecipare devono comunicarlo all'indirizzo di posta elettronica cerase@unina.it.

Maddalena Esposito



• IL PROF. CONSIGLIO

GIURISPRUDENZA

Stragi agli esami di Diritto Commerciale

Diritto Commerciale: una tappa obbligata nel percorso accademico dello studente di Giurisprudenza. Un esame dal programma vasto che, talvolta, può diventare un ostacolo alla laurea. Nel piano di studi, è inserito al secondo anno ma spesso i ragazzi lo tralasciano per lasciare tempo e spazio ad altre prove d'esame, magari reputate più semplici, e lo affrontano come ultimo esame prima della discussione della tesi. Il programma si aggira intorno alle **1300 pagine, divisibile in due parti** (due prove d'esame): una riguardante il Diritto d'Impresa e i Contratti (compresi Titoli di credito e procedure concorsuali), l'altra relativa al Diritto delle società. Senza dubbio è necessario uno studio approfondito e, tenuto conto che la commissione esaminatrice si mostra sempre molto esigente, ecco che l'esame potrebbe diventare un problema.

4 anni di tentativi

Sicuramente lo è per uno studente di Giurisprudenza vecchio ordinamento che da ben quattro anni non riesce a superare l'esame con il prof. **Mario Campobasso**. Ecco la sua testimonianza. *"Mi manca solo*

l'esame di Diritto commerciale e la tesi per laurearmi – racconta lo studente che ci ha chiesto di rimanere anonimo – *ma non riesco a superarlo nonostante studi tanto e vada al ricevimento dai professori della cattedra. Non so più come fare. Durante l'ultima seduta d'esame, ho risposto alle tre domande poste dal docente, ma ad una non sono stato esauriente e sono stato bocciato per l'ennesima volta. Il prof. Campobasso non ha minimamente pensato alla possibilità di darmi un 18! E con ciò non voglio dire che mi deve essere regalato l'esame...*". Mesi sui libri e poi la prima bocciatura, poi un'altra e un'altra ancora. Così per quattro anni. *"Dopo le prime bocciature, mi sono affidato ad un docente privato per le ripetizioni ma continuavo a non superare l'esame, così lo stesso prof. Campobasso, durante una seduta d'esame, mi ha consigliato di andare a riceverlo da un suo assistente".* La cattedra di Diritto commerciale offre un servizio che molte altre non prevedono: **è praticamente possibile essere ricevuti ogni giorno. "Il ricevimento"** – continua lo studente – **è sia collettivo che individuale.** Nel primo caso, un gruppo di ragazzi chiede al docente la spiegazione di vari argomenti e, quindi, si ha la possibilità di ascoltare più temi trattati nel manuale. Al ricevimento individuale, invece, si espongono parti del programma all'assistente. *E' tanto che vado al ricevimento, ma il professore continua a bocciarmi... A volte, basta l'uso di un verbo inappropriato per essere respinti".*

Il manuale da studiare come la Bibbia

Tra gli studenti, si è diffusa una sorta di ansia mista a tensione che si

acuisce nei giorni degli esami. *"Avevo studiato tantissimo prima dell'esame"* – dice una studentessa del nuovo ordinamento, in regola con gli esami e con una media che supera il 27 – *anche perché, ad essere sincera, avevo sentito solo voci negative sul docente. E poi, il manuale ('Diritto commerciale' di Gian Franco Campobasso) è difficile: si dilunga tanto su ogni singolo concetto, il linguaggio è molto tecnico e alcuni argomenti, ad esempio i contratti bancari, vengono esposti come se il lettore li conoscesse già. E' anche per questo che ho dedicato tanto tempo allo studio di questo esame, ma sono stata bocciata ugualmente. Il prof. Campobasso mi ha detto che devo studiare il manuale come la Bibbia".* A detta dei ragazzi, l'interrogazione, in seduta d'esame, è molto minuziosa. *"I docenti ci chiedono le note, scendono molto nel dettaglio di ogni argomento... tutto per un esame da sette crediti formativi!"*. *"A mio avviso"* – afferma **Bartolo Luongo**, rappresentante degli studenti – *i docenti adottano un criterio di valutazione troppo rigido. Puntualmente, agli esami, si vedono studenti in lacrime all'uscita, sfiduciati perché magari hanno ripetuto l'esame più volte".* Che occorra uno studio accurato è chiaro, ma sembra che il prof. Campobasso sia particolarmente rigido. *"Il programma è vasto"* – dice **Francesco Gioia**, altro rappresentante degli studenti – *ma quando ci si presenta all'esame per la quarta o la quinta volta, subentrano anche ansia e agitazione e ciò, a mio avviso, influisce molto. I docenti della cattedra, poi, sono davvero esigenti e per molti ragazzi che si lasciano per ultimo questo esame, Commerciale diventa uno scoglio".* Insomma, un coro di voci negative. Ma c'è qualche eccezione. *"Molti studenti adottano questa strategia: dopo essere stati bocciati la prima volta, si prenotano e si ripresenta-*

no all'esame solo per tentare, dunque senza studiare e approfondire. E questo non fa che aumentare la percentuale di bocciature", sostiene un laureando anch'egli respinto più volte all'esame. Qualcun altro ammette che l'esame è complicato e si accontenta di poco. *"Il programma è vasto e complesso"* – l'opinione di **Antonio Cantile**, altro rappresentante studentesco – *ma, secondo me, chi studia viene premiato. Io ho passato l'esame la prima volta con 20. E c'è da dire che molti studenti pensano, sbagliando, che, siccome è il loro ultimo esame, devono essere necessariamente promossi".*

Strapieni i corsi di recupero

Oltre al ricevimento, lo scorso anno sono stati organizzati anche **corsi di recupero** proprio per agevolare gli studenti in difficoltà. *"L'anno scorso, hanno cercato di risolvere il problema istituendo il corso di recupero, durante il quale i docenti si limitavano ad esporre gli argomenti nella stessa maniera in cui sono scritti nel manuale. L'aula era strapiena, ma, in ogni caso, il prof. Campobasso, in seduta d'esame, non teneva conto di chi aveva seguito il corso".* Alcuni ragazzi del vecchio ordinamento, stanchi di questa situazione, hanno deciso di parlarne con il Preside prof. **Lorenzo Chieffi**. *"Il Preside si dice impossibilitato ad intervenire"* – affermano – *anzi ci ha consigliato addirittura di cambiare Ateneo. Ma com'è possibile iscriversi ad un'altra Università dopo che per anni abbiamo pagato le tasse alla Sun? E poi il Preside sa che il cambio significherebbe perdere alcuni esami? Com'è possibile che un professore sia tanto temuto?"*.

Maddalena Esposito

Il Preside: "una sorta di psicosi collettiva!"

*"S*i è diffusa una sorta di psicosi collettiva per cui gli studenti lasciano per ultimo l'esame di Diritto Commerciale. Di certo la colpa non è del prof. Campobasso che boccia. Molti studenti si presentano all'esame pretendendo di superarlo, ma non si può ragionare in questo modo! Che appartengano al vecchio o al nuovo ordinamento, il professore vuole che gli studenti conoscano bene la materia", afferma il Preside della Facoltà **Lorenzo Chieffi**. E aggiunge: *"lo scorso anno, abbiamo studiato dei percorsi ad hoc per gli studenti del vecchio ordinamento, non tutti si sono presentati!"*.

Come mai così tante problematiche solo a questo esame? *"Gli stessi problemi ci sono per Procedura civile e Procedura penale, magari con una percentuale minore di studenti in debito!"*. Forse basterebbe essere un po' più morbidi? *"Gli studenti mi hanno chiesto di ridurre il programma e, ancora, di istituire sedute d'esame ogni mese, ma non è proprio possibile. Certo non possiamo regalare l'esame!"*.

Una domanda: Preside, ha mai consigliato a studenti a cui manca solo quest'esame di cambiare Ateneo? *"Assolutamente no. Alcuni ragazzi, bocciati più volte, si sono presentati nel mio studio per raccontare di questa situazione. Qualcuno, stanco, mi ha riferito che avrebbe cambiato Ateneo. Personalmente, non l'ho mai consigliato"*.

La parola al prof. Mario Campobasso

"Gli studenti in difficoltà devono farsi aiutare da noi"

*"O*gni anno, alla Facoltà di Giurisprudenza, si laureano centinaia di studenti: tutti hanno superato l'esame di Diritto commerciale", afferma il prof. **Mario Campobasso**. Poi cita delle statistiche: *"ad ogni appello, supera l'esame il 50% dei prenotati. Quasi sempre c'è un 30 e tre-quattro tra 27 e 28"*.

Il docente non nega ci siano casi particolari, ma restringe il problema agli studenti del vecchio ordinamento che non frequentano: *"abbiamo molta difficoltà a metterci in relazione con loro per convincerli a seguire la didattica dedicata loro"*. Si tratta di studenti *"con curriculum accademici molto lunghi, iscritti da più di dieci anni, che, ovviamente, hanno difficoltà maggiori rispetto ai più giovani: molti lavorano, altri si sono sposati e per questo non sono quasi mai presenti in Facoltà. Abbiamo attivato da vari anni un programma di tutorato individualizzato: lo studente*

può chiedere ad un docente della cattedra di essere seguito nella preparazione dell'esame. Purtroppo pochi usufruiscono di questa opportunità". Circa **mille gli studenti del vecchio ordinamento in debito con l'esame**. *"Ma dove sono se ad ogni appello me ne ritrovo, in media, un centinaio? Non sono né a lezione, né a ricevimento, né agli esami. All'ultimo appello di febbraio, su 240 prenotati se ne sono presentati 100. Dove sono gli altri? Di questi 100 studenti, 75 hanno superato l'esame, questa non mi sembra una percentuale bassa"*, sottolinea il prof. Campobasso. Un'altra opportunità per gli iscritti al vecchio ordinamento: *"coloro che fanno richiesta possono sostenere un pre-colloquio con tutta la Commissione su una parte del programma, prima della seduta d'esame. Se lo superano, sosterranno poi l'esame solo sulla restante parte"*.

La Commissione *"è giovane, sia-*

mo molto rilassati e cerchiamo di mettere a suo agio lo studente, perché ci rendiamo conto che la materia è complicata ma, allo stesso tempo, molto formativa dal punto di vista professionale...". Diritto Commerciale, conclude il docente, *"è difficile ma non insuperabile"*. E poi un invito: *"gli studenti in difficoltà devono farsi aiutare da noi"*.



MEDICINA

Biochimica, Anatomia e Istologia: le tre discipline che attendono le matricole al secondo semestre

Biochimica, Anatomia umana e Istologia ed Embriologia. Parte con questi corsi il secondo semestre per gli studenti di Medicina del primo anno. Tre esami fondamentali, di cui, però, a fine semestre, ne dovranno sostenere solo uno – Istologia ed Embriologia – visto che, da quest'anno, le prove di verifica sono state eliminate. "Abbiamo abolito le verifiche per alleggerire un po' gli studenti, in quanto erano dei veri e propri pre-esami – afferma la prof.ssa **Adriana Oliva**, docente di **Biochimica** – anche se, forse, queste prove avevano la loro utilità: riuscivamo a mettere un punto fermo sulle nozioni acquisite dagli studenti. Il corso terminerà a maggio **ma si potrà sostenere l'esame a partire dal gennaio 2011**, dunque sarà necessario preparare delle **prove in itinere** per fare in modo che gli studenti non dimentichino le tematiche trattate". La prof.ssa Oliva cerca di rendere più interessante possibile lo studio della Biochimica. "Il corso – ci dice – è articolato **in 29 lezioni**, e tratta tutti gli aspetti strutturali e metabolici degli organismi viventi con riferimento alle patologie e alla nutrizione. E' uno studio interessante e articolato. Personalmente, cerco di dare molto spazio ai ragazzi in modo da stimolarli e renderli partecipi".

Altro esame del primo anno che, spesso, i ragazzi tralasciano a causa di un programma vasto e non sempre di facile comprensione è quello di **Anatomia Umana**. "Escluse le immagini, sono circa **600 pagine da studiare** – spiega il prof. **Michele Papa** – e non dovrebbero essere fonte di problemi. Mi preme sottolineare che **l'aspetto fondamentale è la qualità dei contenuti e non la quantità** perché, sia chiaro, l'Anatomia non deve essere una serie di nozioni da apprendere come un lungo elenco di nomi. All'esame, chiediamo solo la terminologia giusta per saper leggere un referto". Il professore divide la platea studentesca in tre categorie: "c'è un 20% che studia da autodidatta e al quale, durante le lezioni, fornisco solo i collegamenti universali con riferimento alle malattie. Poi abbiamo un 60% di studenti che hanno bisogno di essere guidati, hanno poca abitudine a mantenere l'attenzione, ma potrebbero raggiungere ottimi risultati se solo si potesse organizzare un'attività tutoriale. Infine, il restante 20% rappresenta lo zoccolo duro del Corso di Laurea...". La maggioranza, dunque, ha bisogno di essere seguita. "**Lo studio dell'Anatomia è un problema mondiale** – continua il prof. Papa – ma ovunque viene risolto con l'aiuto di **esercitazionisti**, e cioè tutori: laureandi che seguono gli studenti di primo anno nella preparazione dell'esame. Quest'attività tutoriale è stata istituita da poco anche alla Facoltà di Medicina dell'Università di Salerno, presso la quale insegno, dove gruppi di cinque o sei studenti sono seguiti da un tutore (ad oggi, ce ne sono sei). Il tutto con un minimo stanziamento (ogni tutore percepisce tra i 500 e i 600 euro a semestre). E volendo, alla Sun, non graverebbe nemmeno sui bilanci universitari, visto che possiamo usufruire dei fondi Adisu e di quelli desti-

nati alle attività studentesche che, la maggior parte delle volte, i rappresentanti degli studenti decidono di investire in altro tipo di attività (cito solo ad esempio un torneo di videogiochi)". Ad ogni modo, l'errore che commettono più spesso gli studenti è quello non studiare in contemporanea con il corso. "Visto che gli esami ci saranno a febbraio/marzo del 2011, **lo studente segue il corso ma non sfoglia neanche il volume**. Pensa di cominciare a settembre, se non dopo, ma, a quel punto, di tempo a disposizione ne resta poco". Professore, se facciamo un passo indietro, cosa ricorda del suo esame di Anatomia da studente? "Mi sono laureato nell'82 all'Università degli Studi di Napoli e allora l'esame era inutilmente pieno di informazioni: si studiava dai visceri al torace. Argomenti di cui mi domandavo l'utilità. Però, devo dire che l'ho passato la prima volta". Oggi il programma è cambiato: "direi che è grossolano addirittura rispetto alle informazioni

che arrivano sulla scrivania di un medico generico. Ai miei tempi, per esempio, ho studiato persino i diametri delle valvole cardiache, ma non avrei mai immaginato che con una semplice ecografia, un esame non invasivo, si sarebbero potute vedere le variazioni".

Passiamo all'unico esame del semestre: **Istologia ed Embriologia**, da otto crediti formativi, che racchiude lo studio di tutti i tessuti dell'organismo. "Per Istologia, non ho mai programmato prove di verifica – afferma il prof. **Gianpaolo Papaccio** – in quanto lo svolgo continuamente: interrogo gli studenti, li stimolo, chiedo il perché delle cose". Il professore si mostra molto disponibile e guida i ragazzi insegnando loro, oltre che le nozioni mediche, anche un metodo di studio. Sarà anche per questo che **la percentuale di gradimento da parte dei ragazzi è del 98,6%**. "Il primo giorno di lezione – dice Papaccio – fornisco tutte le informa-



• LA PROF.SSA OLIVA



• IL PROF. PAPACCIO



• IL PROF. PAPA

110 richieste per il corso di recupero in Farmacologia

Alla Facoltà di Medicina, dal mese di marzo, parte il corso di recupero di Farmacologia destinato agli **studenti del vecchio ordinamento** (matricola 024) in ritardo con alcuni esami fondamentali. Afferma il prof. **Bartolomeo Farzati**, Presidente del Corso di Laurea napoletano: "a Medicina ci sono molti studenti appartenenti al **vecchio ordinamento** (circa **300 con matricola 024**), che risultano iscritti anche da dieci o quindici anni e che, tuttora, non hanno sostenuto esami importanti. Il corso di recupero è studiato proprio per venire incontro a queste persone". Il prof. Farzati ci tiene a sottolineare che "ciò non deve essere assolutamente inteso come una sanatoria", in quanto lo scopo principale dei corsi è "consentire l'accesso ad un idoneo aggiornamento culturale e formativo". Dunque, non sarà una ripetizione del corso ex novo, piuttosto "un aggiornamento, necessario soprattutto per quegli studenti, iscritti da molto, rimasti ad una programmazione che non contempla argomenti nuovi". Le lezioni di Farmacologia saranno tenute a cadenza bisettimanale, nelle ore pomeridiane, da docenti interni e andranno avanti fino alla fine di aprile. A maggio, è prevista una seduta di esami ad hoc. "Il corso – continua Farzati – è limitato a 80 iscritti tra coloro che hanno presentato istanza alla segreteria studenti entro la scadenza prevista". E visto che sono arrivate più di 110 domande, si provvederà a definire una graduatoria sulla base del curriculum degli studenti, dando la priorità a quanti hanno sostenuto il maggior numero di esami tra quelli compresi nel piano di studi. "E' possibile l'organizzazione di un ulteriore corso in autunno" e, probabilmente, di altri corsi di recupero delle materie di base, "ma è ancora presto per dirlo", conclude Farzati.

zioni utili, compreso il calendario delle lezioni di tutto il corso dove spiego il programma di ogni singola giornata. Pubblico, poi, su un sito - l'indirizzo lo do solo a loro -, le slides degli argomenti che tratterò due o tre giorni prima della lezione in modo che vengano in aula con una minima infarinatura. **Li seguo continuamente**, partecipo anche alle esercitazioni al microscopio". Si instaura, così, un bel rapporto: "fatto di reciproca comprensione e stima. **L'Istologia è una materia di base che serve per lo studio delle altre, perciò va appresa con amore**, chiedendosi sempre il perché di tutto".

Maddalena Esposito

122.000 euro a concorso per le iniziative studentesche

Ammonta a circa 122mila euro il fondo destinato alle attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti della Seconda Università per il 2010. Circa 34 mila euro in più rispetto allo scorso anno (nel 2009, furono stanziati 88mila euro), quando furono approvate 13 richieste di finanziamento sulle 38 presentate.

Le associazioni o i gruppi di studenti che intendono usufruire dei contributi dovranno redigere la domanda – disponibile presso l'Ufficio Attività Studentesche, le Segre-

terie Studenti e le Presidenze di Facoltà o sul sito www.unina2.it – e inviarla a mezzo posta raccomandata entro l'8 marzo. Sarà un'apposita commissione – composta da quattro rappresentanti tra docenti e ricercatori del Consiglio di Amministrazione, nonché dai rappresentanti degli studenti sempre in CdA – ad esaminare le richieste di finanziamento. "Di solito, le iniziative riescono a coinvolgere in maniera omogenea tutte le Facoltà dell'Ateneo, nel senso che i gruppi di studenti che partecipano possono essere costituiti anche da

ragazzi iscritti a diverse Facoltà – spiega il dott. **Riccardo Marocco**, dell'Ufficio Attività Studentesche – Negli anni, sono state realizzati bei progetti: ad esempio le visite al Parlamento, un corso di auto-difesa, iniziative teatrali, il Corto Sun Production ormai alla sua quarta edizione". Ricordiamo che le associazioni studentesche o i gruppi di studenti che vogliono concorrere all'assegnazione dei finanziamenti non possono presentare più di una richiesta.

Per maggiori informazioni, visitare il sito www.unina2.it.

Napoli, 18 febbraio, ore 9.30. Abbiamo appuntamento con la prof.ssa di Storia dell'Arte Medievale e Storia della Pittura **Alessandra Perriccioli** ed il gruppo di studenti del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte per visitare la Basilica di San Lorenzo Maggiore, la Chiesa di Santa Maria dell'Incoronata (la docente spiegherà che è preferibile chiamarla Santa Maria di Spina Corona) ed, infine, la Cappella Palatina di Castelnuovo (meglio noto come Maschio Angioino). *Fil rouge* dei sopralluoghi l'eredità lasciata da Giotto nelle pitture medievali presenti nei suddetti monumenti.

Entrati a San Lorenzo – “basilica costruita su un mercato ed un foro di epoca romana ed acquisita tra il 1240 ed il 1245 da una comunità francescana” – l'attenzione è attirata innanzitutto dall'abside che, come spiega la Perriccioli, “è uno dei pochi esempi di gotico francese in Italia”. Particolarmente interessanti sono le cappelle commissionate da eminenti personalità dell'epoca, tra cui la VI voluta da Barrile ed, in modo particolare, la IV, oggetto di discussione tra la docente e gli studenti in merito alla non sicura attribuzione del committente.

E' bello notare come i ragazzi siano partecipi di quella che è una vera e propria lezione sul campo e come siano effettivamente competenti in materia, come **Raffaella** che descrive gli affreschi di Montano D'Arezzo

LETTERE

In giro per monumenti con gli studenti di Archeologia e Storia dell'Arte

(a cui ha dedicato il suo lavoro di tesi per la Triennale).

Dopo una gradevole passeggiata per le vie del centro, si giunge in via Medina. Siamo nella chiesa di Santa Maria dell'Incoronata, appartenuta alla regina Giovanna I di Calabria “che la fece costruire ex novo per accogliere al suo interno i malati curati dai monaci certosini di San Martino”, spiega la docente. Anche qui l'attenzione è concentrata sugli affreschi attribuiti a Roberto da Odesi che riportano scene veterotestamentarie e riferite ai sacramenti. “In realtà questa chiesa dovrebbe essere ricordata col nome di Spina Corona anziché dell'Incoronata”, dice la Perriccioli che spiega il perché: “Giovanna chiese al re di Francia Carlo V di farle recapitare un frammento della corona di Cristo che il re acquistò in Terra Santa”. Nello spostarsi da Santa Maria a Castelnuovo gli studenti continuano a discutere criticamente – sia tra di loro che con la docente – di quanto appena osservato. Oggetto di studio della Cappella Palatina del Maschio Angioino sono, invece, gli affreschi provenienti dalla chiesa di Santa Maria di Casaluce (Caserta) ed attribuiti a

Niccolò Di Tommaso “giunti a Castelnuovo nel corso degli anni Settanta del '900”.

“Questa è la tappa conclusiva di un percorso iniziato a Roma con sopralluoghi alle opere di Pietro Cavallini (che si possono ammirare nelle chiese di Santa Maria in Trastevere e Santa Maria in Ara Coeli) e continuato, poi, a Napoli dove abbiamo già visitato il complesso di Santa Chiara, San Domenico, il Duomo e San Pietro a Maiella”, ci dice la professoressa, interessata soprattutto a porre gli studenti di fronte alle opere oggetto di studio nel corso delle lezioni.

I ragazzi – attesi alle ore 14 dal professore di Arte Moderna **Andrea Zezza** presso la Certosa di San Martino per un altro sopralluogo – approvano questo tipo di lezione “fondamentale per un Corso di Laurea in Storia dell'Arte”, secondo **Anna**. Per **Enza Simonello** “osservare le opere da vicino favorisce uno studio più consapevole e critico, scopo, tra l'altro, di questo tipo di corso che si basa principalmente sulle ipotesi formulate da critici dell'Arte”. Ma questo tipo di attività – svolta anche da altri docenti (i



• LA PROF.SSA PERRICCIOLI

ragazzi sono impegnati fino al 27 febbraio nei sopralluoghi) – soprattutto in un periodo come questo, in cui è aperta la finestra d'esami, sottrae tempo allo studio: “I docenti sono preparatissimi ed è molto bello svolgere questo tipo di lezioni”, sostiene **Gina Cerrone**, “ma alla loro bravura corrisponde, giustamente, una certa esigenza in sede d'esame”.

Perriccioli e colleghi trasmettono la loro passione: “Ci piacerebbe, in futuro, dedicarci all'insegnamento, da molti considerato una sorta di ultima spiaggia, mentre per noi sarebbe un vero e proprio traguardo”, affermano in coro Gina ed Enza: “Non c'è cosa più bella che poter trasmettere agli altri le proprie conoscenze”.

Barbara Leone

INGEGNERIA. Prime stroncature per le matricole

6 studenti su 80 superano la prova di esonero di Analisi Matematica I

L'Università come luogo di crescita non solo come esame. Questo è il concetto che la prof.ssa **Lyoubomira Softova** cerca di inculcare agli studenti, o almeno a quelli che seguono il corso di **Analisi Matematica I**, presso la Facoltà di Ingegneria.

Analisi Matematica è un esame corposo che crea sicuramente qualche difficoltà alle matricole, ma soprattutto a coloro che non si dedicano allo studio in maniera costante. E i risultati si vedono: alla **prova di esonero** del mese di febbraio, si sono presentati **80 studenti su 170** che hanno seguito il corso, e a **passarla sono stati solo 6**. “Non si tratta di un risultato definitivo – spiega la prof.ssa

Softova – ma di una prova su una prima parte del programma, in particolare sui limiti e sullo studio delle funzioni. Se i ragazzi riescono a superarla, arrivando al 18 e quindi alla sufficienza, possono poi svolgere solo una prova orale”. Gli studenti hanno **tre ore a disposizione per risolvere quattro esercizi**. “Per superare la prova, devono avere una buona conoscenza delle derivate e dello studio delle funzioni”. Ma come mai solo sei persone l'hanno superata? “Si vede che gli altri devono ancora studiare. Alcuni, nei compiti, hanno scritto cose allucinanti. E ciò è dovuto al fatto che non si sono impegnati: non hanno seguito il

corso con costanza e, durante l'esame, hanno cercato di fare i furbi credendo di risolvere i loro problemi copiando”, risponde la docente. La frequenza non è obbligatoria, “ma seguire il corso tutti i giorni è molto importante. Infatti, coloro che hanno passato la prova sono persone che non solo hanno seguito il corso, ma sono state sempre costanti nello studio e ciò, in pratica, significa studiare tutti i giorni”. Dunque, seguire il corso fa la differenza. “In aula si impara tanto. Uso un linguaggio più semplice di quello del libro di testo proprio per agevolare i ragazzi nella comprensione. Inoltre, si apprende la metodologia di studio da applicare

e si comprende quali sono gli argomenti a cui il docente dà più importanza. Purtroppo, gli studenti del primo anno non si rendono conto dell'importanza di essere presenti in Facoltà, lo capiranno dopo...”. Resta, comunque, il fatto che si sono presentati alla prova la metà dei frequentanti il corso. “I ragazzi – conclude la Softova – aspettano sempre l'ultima data (c'è stata una seconda possibilità di partecipare alla prova il 18 febbraio), e poi devo pur dire che sono una docente esigente perché, al primo anno, gli studenti devono crescere, devono maturare e diventare più responsabili”.

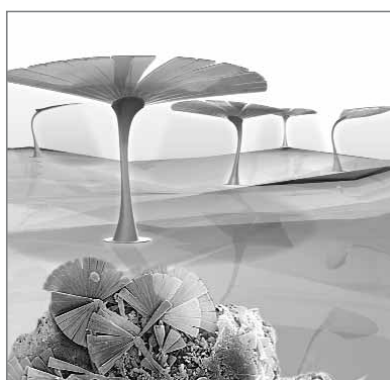
Maddalena Esposito

La migliore fotografia scientifica del 2009 è della SUN

I vincitori dell'ottava edizione dell'International Science and Engineering Visualization Challenge, la prestigiosa competizione internazionale di fotografia scientifica organizzata dalla National Science Foundation e dal magazine Science, sono tre ricercatori della Seconda Università che hanno presentato la migliore fotografia scientifica del 2009. Sono il prof. **Mario De Stefano** della Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute, la prof.ssa **Carla Langella** della Facoltà di Architettura e la dott.ssa **Antonina Auletta**. La competizione premia l'abilità di ricercatori e divulgatori nell'utilizzare in maniera innovativa mezzi visivi, foto e filmati, per promuovere la comprensione dei risultati della ricerca scientifica.

Il lavoro del team coordinato da De Stefano, intitolato “Back to the future”, è una rappresentazione grafica composta, in primo piano, da una fotografia al microscopio elettronico a scansione delle colonie a ventaglio della diatomea *Licmophora flabellata* a cui si contrappone sullo sfondo

il reader di una pensilina solare innovativa ispirata alle loro forme. La composizione illustra l'approccio scientifico della Biomimetica, una nuova branca delle biotecnologie, mirata alla realizzazione di prodotti e dispositivi innovativi a partire da principi, logiche e strutture presenti in organismi naturali.



La vittoria dei ricercatori della Sun si ripete a distanza di un anno quando il prof. De Stefano fu premiato nella categoria “Best Science Image of 2008”.

Presentazione libreria

Nell'ambito del premio Follaro d'Oro che si terrà a Capua l'11 marzo alle 9.30 presso il Liceo statale “Pizzi”, la presentazione del volume

“Governare il lifelong learning” del prof. Bruno Schettini, docente a Psicologia e responsabile scientifico di “Unicon, Università della conoscenza”, progetto biennale sull'apprendimento permanente svolto dalla Sun e finanziato dalla Regione Campania e dall'Assessorato all'Istruzione. Sarà presente anche il prof. **Raffaele Martone**, pro-Rettore e referente del Rettore per Unicon.

Elezioni a Scienze del Farmaco

Mentre andiamo in stampa – il 22 febbraio – si svolgono le elezioni in seno al Consiglio della Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute per la designazione di 8 rappresentanti dei ricercatori e 1 rappresentante del personale tecnico amministrativo assegnato all'Ufficio di Presidenza, per il quadriennio accademico 2009/2013.

Il COP, tra orientamento e placement

“Open Day” a PSICOLOGIA

Promuovere attività di orientamento e placement, favorire l'accesso ai servizi erogati dall'Università, facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro e della formazione post-universitaria. Questi gli obiettivi che si prefigge il C.O.P., il neo-nato **Centro Orientamento e Placement** della Facoltà di Psicologia, che ha sede al piano terra della Facoltà, accanto ai locali della Biblioteca. **“L'attività del Centro sarà avviata al più presto** – afferma il prof. Bruno Schettini, delegato all'Orientamento – **siamo solo in attesa della firma dei contratti delle due risorse, laureate in materie umanistiche, che hanno avuto l'incarico per un anno, alle quali si affiancheranno cinque giovani volontari del servizio civile, impegnati soprattutto durante gli eventi di Facoltà come gli Open Day”**. Orientamento in entrata, in itinere ma anche in uscita e dunque un orientamento che va oltre l'iter accademico. **“L'obiettivo principale è quello di creare una rete sul territorio in colla-**

borazione con i Centri per l'impiego e la Camera di Commercio – continua Schettini – **per, poi, indirizzare laureandi e laureati in attività di tirocinio concrete che, se fatte bene, possano permettere loro di inserirsi nel mondo del lavoro perché gli sbocchi occupazionali di un laureato in Psicologia non sono solo relativi alla Psicoterapia, ma c'è anche la Psicologia del lavoro, la selezione del personale...”**.

Due **“Open Day”** si sono svolti il 18 e 25 febbraio. La Facoltà ha aperto le porte agli studenti del quinto anno delle superiori. Due giornate organizzate allo scopo di far conoscere ai diplomandi i corsi, gli spazi, le attività, i laboratori, i piani di studio e parlare di test d'ingresso, sbocchi occupazionali, esami, insomma illustrare la Facoltà tutta. **“Abbiamo pensato di usufruire di questo stacco tra primo e secondo semestre, periodo in cui non ci sono corsi, per organizzare queste due giornate** – afferma il prof. **Roberto Marccone**, responsabile del-

l'orientamento in entrata e docente di Osservazione del Comportamento infantile – **Abbiamo invitato le scuole superiori delle province di Napoli e Caserta in Facoltà, al contrario di quanto abbiamo fatto negli anni passati quando eravamo noi docenti a recarci presso le scuole”**. Perché questo cambiamento? **“A mio avviso, non era un'attività molto produttiva in quanto non si stimolava l'autonomia dello studente, il quale ha bisogno di scrollarsi di dosso il concetto di scuola. L'Università è un altro mondo e i ragazzi devono cominciare a rendersene conto”**. E quindi, oltre a spiegare cos'è la Psicologia, cosa significa fare lo psicologo e illustrare l'offerta formativa della Facoltà, è anche importante respirare l'aria universitaria. **“Dopo una mia presentazione iniziale** – continua Marccone – **alla quale era presente anche il prof. Alessandro Lo Presti, docente di Psicologia del Lavoro, e durante la quale abbiamo risposto alle domande che ci hanno posto i ragazzi (dai**

test d'ingresso agli sbocchi occupazionali), abbiamo organizzato un giro per la Facoltà facendo visitare ai ragazzi la biblioteca, il laboratorio multimediale, le aule”. Un consiglio che il prof. Marccone rivolge sempre alle future matricole: **“Andate a seguire le lezioni del primo anno e scambiate opinioni anche con gli studenti in aula. Quale migliore aiuto per riflettere sugli studi da intraprendere?”**.

(Ma.Es.)



• IL PROF. MARCONE

Più appelli per i fuoricorso ad Architettura

La Facoltà di Architettura cerca di agevolare il percorso degli studenti più in difficoltà, stabilendo un calendario di esami per i fuoricorso. Una novità che consente agli studenti non più frequentanti di snellire i tempi per concludere il proprio percorso di studi. **“Se ci sarà una buona risposta da parte degli studenti, contiamo di arrivare ad una calendarizzazione mensile** – ha detto la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, docente di Fondamenti e Applicazioni di Geometria Descrittiva – **La prima seduta di esami è fissata per il periodo compreso tra l'1 e il 5**

marzo. In seguito potremo stabilire se sarà il caso di proseguire in tal senso anche per il futuro”.

La procedura, deliberata nel corso dell'ultimo Consiglio di Facoltà, consente agli studenti senza più obbligo di frequenza ai corsi (in quanto hanno già svolto l'intera durata legale degli stessi) di prenotarsi online secondo un calendario (consultabile sul sito della Facoltà) che è stato stabilito in base al Corso di Laurea. **“Pensiamo che tra i diversi Corsi di Laurea attivi (quinquennale, triennale e biennale) arriveremo a circa centocinquanta studenti. In**

questo modo non ci saranno più tempi di attesa troppo lunghi per sostenere un esame, ma verrà data la possibilità di distribuire meglio le esigenze attraverso un calendario più fitto. Ci sono casi in cui i nostri studenti si ritrovano a dover sostenere più esami nella stessa sessione, altrimenti non ne hanno la possibilità per diversi mesi. Naturalmente, questo provvedimento è riservato a coloro che ne abbiano davvero la necessità. E' inutile, infatti, che uno studente il quale ha già seguito il corso debba aspettare anche fino a quattro

mesi tra un esame e l'altro”.

A stabilire il bisogno reale da parte degli studenti, il docente del corso che avrà il compito di esaminare le richieste a lui pervenute. Anche nel caso in cui sia necessario seguire nuovamente, bisognerà comunicarlo alla Presidenza. **“Poiché le lezioni sono programmate in base al numero degli studenti** – ha precisato la prof.ssa Zerlenga – **bisogna sapere con precisione quanti saranno a seguire. Noi docenti siamo pronti a dare tutto il supporto necessario, al fine di venire incontro ad ogni tipo di esigenza e rendere meno ostico il cammino verso la laurea”**.

Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura e dell'Ingegneria

Mostra didattica sul tema dei diritti umani

L'Architettura rappresenta innanzitutto una risposta forte ai bisogni dell'uomo: bisogno di vivere, gioire, crescere, pensare, lavorare, pregare, leggere, giocare. E' attraverso questo tipo di considerazioni che si sviluppa l'idea di 1 SdAI, la mostra didattica che si è svolta il 10 febbraio presso il Chiostro dell'Abbazia di San Lorenzo ad Septimum di Aversa, sede della Facoltà. Il progetto è stato coordinato dalla prof.ssa **Sabina Martusciello**, nell'ambito del Laboratorio di Rappresentazione 1 - Disegno dell'Architettura, afferente al Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura e dell'Ingegneria.

“Questa mostra risponde anche all'esigenza di dimostrare quale sia stato il lavoro degli studenti nel corso del primo trimestre – ha spiegato la docente – **Siamo al primo anno di istituzione del Corso di Laurea e desideriamo che questa sia l'occasione per ampliare un discorso che dall'Architettura arrivi alle questioni etiche. Nel nostro caso, i lavori degli studenti si sono concentrati su un tema molto delicato: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che può essere considerata l'archeti-**



• CHRISTIAN SISTO

po della dimensione etica dell'Architettura”. 180 sono stati i lavori presentati dagli studenti (tutti del primo anno), ognuno dei quali si è sviluppato secondo criteri e forme differenti. **Christian Sisto**, che dopo essersi trasferito dalla Facoltà di Letteratura, Musica e Spettacolo de La Sapienza dice di aver trovato adesso la dimensione a lui più consona, ha presentato un cortometraggio. **“Ho scelto questo metodo, piuttosto che un cartellone** – ha raccontato – **per-**

ché arriva alla gente in maniera più diretta. L'argomento scelto da me nell'ambito della Dichiarazione dei Diritti Umani è stato l'Uguaglianza. La storia è quella di un uomo che va dallo psicanalista perché tutti i volti che vede, sia di persone conosciute che degli estranei, sono uguali al suo. Ho scelto una trama così apparentemente bizzarra per far riflettere il pubblico. Alla fine, lo stesso psicanalista ha il viso del suo paziente”. Facendo un paragone con il primo anno trascorso a Roma, Christian ritiene di aver fatto la scelta giusta, trasferendosi alla Sun: **“Non soltanto per il fatto che sia originario di Piedimonte Matese, ma soprattutto perché in questo Corso di Laurea vedo degli sbocchi più concreti per il futuro. Grazie anche a questa esperienza di Laboratorio abbiamo appurato che la creatività non è fine a se stessa, ma ha dei fini pratici”**. Su questo punto **Mario Biondi**, anche lui al primo anno di Scienze dell'Architettura e dell'Ingegneria, ha basato il lavoro che è andato in mostra. **Mario ha realizzato su tela un elaborato sulla libertà di parola e di pensiero. L'immagine è quella di un**

giornale incatenato e di una penna che disegna una chiave. Quest'ultima serve ad aprire idealmente le parole dell'uomo e dunque a liberarle. “Quello con la prof.ssa Martusciello è stato in assoluto il primo corso che ho seguito all'Università – ha detto Mario – **e lo considero una fortuna, in quanto ci è stato mostrato sin dal primo momento l'utilità di ciò che studiamo. Per il futuro, sogno di intraprendere la libera professione e, nonostante la Facoltà risenta di diverse lacune soprattutto a livello strutturale, credo che dal punto di vista degli insegnamenti abbiamo molto da imparare e soprattutto da mettere in pratica. Per fare un mestiere come l'architetto, questa è una condizione necessaria”**.

L'allestimento della mostra è stata anche l'occasione per far partire un ciclo di appuntamenti sul tema dell'Architettura nella famiglia. Padre Lorenzo Montecalvo ha introdotto il tema che sarà affrontato nei suoi molteplici significati durante i prossimi incontri, in programma a cadenza quindicinale.

Anna Maria Possidente

Diritto Civile, esame impossibile?

“Superarlo è una questione di metodo”, afferma il prof. Ugo Grassi

Chi studia Giurisprudenza lo considera uno degli esami più difficili del Corso di Laurea, ma **“superarlo è soprattutto una questione di metodo”**, assicura il prof. **Ugo Grassi**, docente di Diritto Civile I e II alla Parthenope. Ai ragazzi che hanno difficoltà a superare l'esame ricorda: **“Diritto Civile deve essere affrontato con un approccio problematico e capita che lo studente possa avere difficoltà. Se durante le scuole superiori, infatti, non si è sviluppato un metodo di studio improntato al ragionamento, al momento di sostenere quest'esame possono arrivare dei nodi al pettine. Quando, nei primi anni, gli studenti si avvicinano allo studio di un esame, altrettanto complesso, come quello di Diritto Privato, si trovano di fronte all'apprendimento di una serie di concetti base. Successivamente, con il Diritto Civile, si rendono conto che si tratta di concetti dinamici, che il diritto è ragionamento e non solo apprendimento mnemonico. Quindi**

hanno bisogno di un approccio molto più speculativo di quello che avevano sviluppato per Privato”. Il docente, però, invita a non scoraggiarsi, **“può capitare di non superare un esame, l'importante è non vivere la bocciatura come una sconfitta, ma capire da cosa è determinato l'errore e superarlo”**.

Per questo sono davvero tanti gli strumenti che il prof. Grassi mette a disposizione di quel 50-60 per cento di bocciati in media ad ogni appello. Innanzitutto seguire il corso è davvero essenziale, anche per il numero di approfondimenti ed esempi che il docente offre ai frequentanti: **“Seguire il corso aiuta non tanto perché ci si fa conoscere dal docente, ma perché lo stesso studio a casa diventa, poi, più facile. La lezione permette di confrontarsi con alcuni aspetti della materia o temi che il libro di testo non mette in evidenza. Inoltre, si pone spesso l'accento su quelli che possono essere gli argomenti di concorsi come**

quelli per l'abilitazione forense, per la magistratura o il notariato, che sono gli sbocchi preferiti dai laureati in Giurisprudenza”. Il libro di testo, il manuale di Cesare Massimo Bianca, è proprio quello utilizzato per i principali concorsi pubblici e di accesso alle professioni forensi, testo introdotto dal docente per spianare la strada verso il mondo del lavoro ai futuri laureati. **Il programma è diversificato per corsisti e non corsisti**: chi frequenta generalmente è dispensato dallo studio di alcuni capitoli del libro, compensato però dagli appunti delle lezioni e da materiale didattico fornito direttamente dal docente.

Un mini-corso riepilogativo

Sono un centinaio gli studenti che ad inizio semestre affollano l'aula di Diritto Civile, anche se alla fine ne sopravvivono circa una quarantina. **“Mi rendo conto che non tutti hanno la possibilità di seguire - confessa il prof. Grassi - lo stesso da studente ero costretto ad operare una scelta tra i vari corsi e fare una selezione di quelli da seguire. Per questo, a coloro che non possono frequentare offro altre soluzioni”**. Ad esempio, il **mini corso riepilogativo**. **“Ogni volta che termina il corso istituzionale, uno dei miei collaboratori tiene un corso riassuntivo di circa due settimane, durante il quale vengono sottolineati i punti salienti delle tematiche affrontate da me a lezione”**. Il prossimo, tenuto dalla dott.ssa **Isernia**, inizierà nella seconda settimana di marzo, dopo l'ultimo appello dell'8 marzo, e si svilupperà in sei lezioni nell'arco di due settimane. Allo studente che non può approfittare neanche di questa opportunità, un'altra alternativa: l'**orario di ricevimento**. **“C'è la piena disponibilità mia e di due collaboratori per tre giorni la settimana durante i quali riceviamo chi ha bisogno di chiarimenti, suggerimenti. In questo modo è possibile completare il programma anche senza aver seguito il corso”**, sottolinea il prof. Grassi.

Ma non finisce qui. Per quanti si sentano insicuri della preparazione, il docente è disponibile a sviluppare delle **simulazioni d'esame**, in modo da valutare il livello di preparazione e prendere confidenza con la tecnica d'esame. **“Generalmente chiede di svolgere queste simulazioni circa il 10% dei ragazzi che non hanno superato l'esame al primo colpo, e di solito, con questo approccio ottengono un risultato positivo al secondo tentativo”**. Poi Grassi rassicura: **“Io non chiedo le postille del libro! E in sede d'esame faccio di tutto per mettere i ragazzi a loro agio, non ho mai atteggiamenti scortesi o aggressivi, perché è importante che lo studente non abbia l'impressione di avere davanti un nemico. Cerco solo di verificare se lo studente ha compreso l'impianto generale dell'esame e se ha o meno difficoltà ad articolare il pensiero per categorie astratte. I ragazzi devono capire**



• IL PROF. GRASSI

che quello che studiano qui servirà loro per la vita, per cui più studiano bene, meno difficoltà avranno nel trovare lavoro e fare carriera”.

Nonostante le difficoltà che si possono incontrare nello studio di un esame così complesso, non sono pochi gli studenti che, appassionandosi tanto alla materia, scelgono di chiedere la **tesi** al prof. Grassi. Sono circa una quindicina gli attuali tesisti per i quali il docente sceglie un rigido percorso di ricerca, che però lascia ampio spazio alle scelte individuali. **“Il primo passo è inviarmi una mail che funga da promemoria, alla quale io rispondo proponendo al laureando una rosa di argomenti. La scelta dell'argomento della tesi è importantissima, è essenziale che lo studente si indirizzi verso qualcosa che gli piace. E' impossibile lavorare su un argomento che non interessa, non ci riuscirei neanche io!”**, confessa. Il tesista riceve indicazioni sui testi e materiali di studio da adottare e poi viene affidato ad un collaboratore del docente. Dopo la stesura dei primi capitoli, si sottopone il lavoro al professore.

Non sono mancati casi di studenti che hanno presentato **elaborati interamente scaricati dal web**. Ma attenzione: non fate i furbi perché si viene facilmente scoperti! **“In sei anni mi sarà capitato 4-5 volte - racconta il prof. Grassi - Si trattava non di citazioni o brani ricopiati, ma di tesi scaricate, dalla prima all'ultima riga, da internet. Non c'è niente di male se si usa internet, anzi è uno strumento utilissimo, anch'io lo uso e l'ho usato per la stesura di molti dei miei libri. Ma serve per cercare informazioni, per trovare trattati, commenti, citazioni, fare ricerche, non per fare download completi! Uno strumento utilissimo, ad esempio, è Google book grazie al quale oggi si possono trovare testi rari o pagine di antichi documenti scannerizzati”**. E ricorda: **“ogni qual volta si fa una citazione questa va virgolettata e ne va indicata la fonte”**.

Valentina Orellana

Teoria e pratica al corso di Internal Auditing

Alla Facoltà di Economia, riscuote grande successo il corso di Internal Auditing tenuto dalla prof.ssa **Antonella Russo**, che riceve solo giudizi positivi da parte della platea studentesca. **“L'Internal Auditing è una materia nuova - afferma la prof.ssa Russo - e poi permette agli studenti di mettere in pratica le conoscenze acquisite fino al quel momento, visto che è uno studio che prende in esame l'azienda nel suo complesso”**.

Il corso tratta la revisione svolta da organi interni all'azienda, il controllo di tutte le attività dei dati di bilancio e quello della gestione aziendale ed è **“strutturato in una serie di lezioni teoriche, prima sui sistemi di controllo e la gestione dei rischi, e poi sul modello di internal auditing fino ad arrivare alle ultime novità normative. Al termine, è prevista una parte pratica: i ragazzi, divisi in gruppi, analizzano casi specifici, per esempio, quest'anno hanno studiato la comunicazione volontaria sui sistemi di controllo nel settore alimentare e in quello dell'energia, la legge 231 sulla responsabilità amministrativa degli enti, le frodi. Dopo, presentano il lavoro alla classe”**.

Master in Management delle Istituzioni Scolastiche

Seconda edizione del Master di secondo livello in Management delle Istituzioni Scolastiche (MIS) promosso dalle Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Motorie.

“Dopo il grande successo riscontrato in numero di iscritti alla prima edizione, circa 100, e le innumerevoli richieste, si è deciso di replicare un Master che si articola seguendo il filo conduttore della grande qualità - afferma la prof.ssa Filomena Buonocore, Direttore del Master - sia in termini di docenti, tutti altamente specializzati in materie giuridico-amministrative e socio-economiche, sia per numero di ore di didattica frontale, che sono il momento più importante di qualsiasi incontro formativo”.

Il Master, della durata di un anno, consente di acquisire 60 crediti e 3 punti per graduatorie di incarichi e supplenze nella scuola, è indirizzato a docenti delle scuole statali e non statali, e si propone di approfondire i temi della riforma della Pubblica Amministrazione, dando la possibilità di svolgere, in seguito, funzioni di coordinamento didattico, di Dirigente scolastico o Dirigente tecnico. **Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 10 marzo 2010**. Per ulteriori informazioni si potrà scrivere una e-mail a mis@uniparthenope.it, o telefonare al n. 081.5475629.

Studenti e neo laureati incontrano la Manpower

Flessibilità e adattabilità per trovare lavoro

Flessibilità, grande capacità di adattamento, unite ad una buona propensione alla mobilità: sono gli ingredienti necessari per intraprendere il tortuoso percorso nella ricerca di un lavoro. Di queste e di altre difficoltà legate alle prospettive occupazionali si è parlato nell'ambito di un incontro tra la **Manpower**, che si occupa del reclutamento del personale soprattutto per le aziende, e i neo laureati dell'Università Parthenope. L'evento, tenutosi il 19 febbraio presso la sede di via Acton, è stato l'ultimo di una serie di incontri organizzati dall'**Ufficio Placement di Ateneo**. Una iniziativa pensata per dare la possibilità di stabilire un contatto tra il mondo universitario e le aziende, ma soprattutto un modo per aiutare i ragazzi che hanno concluso gli studi a muovere i primi passi nel differente contesto che si prospetta loro per il futuro. L'incontro darà diritto ad 1 credito, esclusivamente per gli studenti di Economia.

Francesco Cammarota, responsabile area formazione dell'azienda al centro sud, si è confrontato con un gruppo di circa settanta studenti (la maggior parte di Economia) che si sono appena laureati, o stanno per conseguire il titolo. L'incontro è stato suddiviso in due fasi. Durante la prima è stato analizzato il **mercato del lavoro in Campania** e i relatori hanno fornito alcune informazioni su quali possano essere le figure professionali più richieste attualmente. **"I laureati in Economia sono in testa, seguiti da quelli negli indirizzi sanitari e paramedici e quelli dell'Ingegneria Elettronica e dell'Informazione"** - ha dichiarato Cammarota - **Purtroppo al momento è difficile dipingere un quadro rassicurante sulla situazione lavorativa in Italia, in quanto durante il 2009 l'offerta di lavoro è notevolmente diminuita**.

I giovani presenti hanno posto diverse domande e alcuni hanno anche raccontato qualcosa della loro esperienza. **Domenica Petrellese** si è laureata tre anni fa in Economia Internazionale e dopo aver partecipato ad un Master a Roma ha trovato impiego come receptionist per Valtur. **"Spostarsi dalla Campania è stata un'esperienza positiva"** - ha detto - **Fuori ci sono possibilità maggiori e soprattutto esiste più meritocrazia. Qui, a meno che non conosci un politico, non lavori**". A questo proposito è intervenuto **Felice Sposito**, l'altro rappresentante della Manpower presente all'incontro: **"La situazione locale è particolarmente difficile, ma non è impossibile trovare lavoro. Anche senza spostarsi al nord"**.

Cammarota e Sposito hanno più volte invitato i ragazzi a recarsi presso una delle nove filiali, dislocate tra le diverse province campane, per un colloquio di valutazione. **"E' importante farsi conoscere di persona, piuttosto che inviare la propria candidatura solo attraverso internet. Non bisogna aspettare che sia il lavoro a cercare voi, ma il contrario"**. **Maurizio**, laureato triennale in Economia, ha annuito dicendo: **"Recandomi presso altre agenzie di lavoro ho avuto l'opportunità di fare esperienza per tre mesi da Decathlon, la catena di negozi di articoli sportivi. Di**

certo, in una prima fase le mansioni non sono tra le più prestigiose, ma come inizio è stato positivo. Ho lasciato il lavoro un po' per problemi fisici, ma soprattutto per concludere la Specialistica. Ovviamente, dopo la laurea ci si aspetta di ricoprire un ruolo diverso rispetto a quello del magazziniere. Purtroppo, però, l'Università non garantisce una adeguata formazione professionale".

Nonostante la difficoltà ad inserirsi, pur iniziando a fare esperienza durante gli anni dell'Università, c'è chi preferisce dedicarsi esclusivamente agli studi e pensare in un secondo momento al lavoro. **Angelo Esposito**, laureando alla specialistica in Economia, sostiene: **"E' molto difficile conciliare studio e lavoro. Entrambe le cose non possono essere seguite bene, quindi bisogna scegliere. Nel mio caso, ho deciso di**

completare prima gli studi e poi dedicarmi alla professione".

Durante il meeting le aspettative dei ragazzi presenti, nei confronti di un'azienda sono così riassumibili: crescita professionale, retribuzione allineata, ambiente meritocratico, contratto a tempo indeterminato, ma soprattutto formazione. **"Come è possibile essere assunti presso un'azienda che richiede almeno tre anni di esperienza per una come me, appena laureata e senza la minima idea di cosa voglia dire lavorare concretamente nel Marketing?"**, è stata la domanda provocatoria di **Maria Rosaria**. **"Prima di tutto, bisogna abbandonare l'idea del cosiddetto 'posto fisso' - ha risposto Sposito - La stabilità lavorativa non la garantisce il tipo di contratto, a meno che non si tratti di un lavoro statale. I primi anni di lavoro devono essere**

considerati, dunque, di investimento su se stessi. Dimostrarsi davvero appassionati a qualcosa favorisce il buon esito di un colloquio".

Su quest'ultimo punto si è sviluppata la seconda parte dell'incontro. I rappresentanti Manpower hanno annunciato che tra aprile e maggio ci saranno due edizioni di un corso di formazione, mirato alle modalità per cercare lavoro. Otto ore di aula presso la sede di Napoli, in cui verranno affrontate diverse tematiche: da come si prepara una lettera di presentazione alla maniera di personalizzare il Curriculum Vitae, fino a fornire strumenti per la gestione dell'emotività durante un colloquio di lavoro. Il corso ha un costo di trecento euro e si può partecipare iscrivendosi sul sito www.manpower.it, oppure recandosi direttamente presso una delle sedi.

Anna Maria Possidente

Un anno di placement

Un convegno previsto per il 26 febbraio sulle esperienze post-lauream degli studenti, organizzato in concomitanza con l'anniversario di un anno dalla costituzione dell'Ufficio Placement della Parthenope. Aprirà il convegno, presso l'Aula Magna in via Acton alle ore 17.00, il prof. **Alessandro Scaletti**, Delegato del Rettore alle Attività di Placement. Oltre al Rettore **Gennaro Ferrara**, ai Presidi e alla dott.ssa **Elvira Pignatiello**, responsabile amministrativo del Centro Orientamento e Tutorato, interverranno alcuni responsabili di società come: Ernest&Young, Pasell, Speed P.L.A.N.E.T. Lo scopo della manifestazione è sia quello di analizzare la qualità e l'efficacia del servizio offerto dall'Ufficio Placement, sia la presentazione del **Programma Leonardo**, al quale da quest'anno l'Ateneo partecipa direttamente. Il progetto (in partenariato con l'Università di Foggia e altre diciassette Università italiane) metterà a disposizione **borse di mobilità per realizzare tirocini formativi di sedici settimane** presso aziende situate in diversi Paesi dell'Unione Europea. Durante l'evento sarà possibile consegnare il proprio Curriculum Vitae in formato cartaceo per l'inserimento nella banca dati dell'Ufficio Placement e il successivo avvio di tirocini presso aziende private, enti pubblici e studi professionali convenzionati con l'Università.

Molti dei laureati protagonisti di alcune delle iniziative messe in campo hanno già svolto un periodo di tirocinio presso aziende o enti pubblici già durante il periodo universitario. **Pasquale Pintauro**, tramite il progetto Fixo, l'anno scorso ha svolto un periodo di **sei mesi tra il Comune di Casavatore e quello di Pomigliano D'Arco**. **"Tra la Laurea triennale in Scienze Giuridiche e l'iscrizione alla Specialistica, ho iniziato a capire concretamente come si svolge la professione di avvocato - ha detto - imparando a compilare le pratiche e accompagnando a volte gli avvocati in Tribunale"**. Attualmen-

te Pasquale sta completando la Laurea Specialistica e spera di poter in futuro lavorare presso un ente pubblico: **"Tenterò un concorso per lavorare al Comune, anche perché mi rendo conto che intraprendere la libera professione non è una cosa facile. Soprattutto perché non vengo da una famiglia di avvocati ed è inutile negare che questo abbia un peso non indifferente"**.

Disilluso, ma pieno di entusiasmo, **Antonio Paesano**, che si è laureato lo scorso dicembre alla Specialistica in Economia Aziendale e ha svolto uno stage presso la **Direzione Marketing della Mostra D'Oltremare**. Del periodo di tirocinio racconta: **"Sono stati quattro mesi in cui, a mio avviso, non sono state sfruttate tutte le mie capacità. Mi sono occupato di ricerche di mercato, finalizzate a migliorare le attività della Mostra. Purtroppo, anche se mi hanno detto che desiderano investire nel settore, non è stato possibile continuare, per mancanza di fondi. Attualmente mi trovo a Milano: ho inviato il Curriculum Vitae a diverse aziende e attendendo gli esiti di alcuni colloqui, incrociando le dita"**. Antonio si dice non del tutto soddisfatto della formazione universitaria: **"Ci sono delle cose basilari, come l'uso di alcuni programmi al computer e l'insegnamento dell'inglese, che non vengono ben approfonditi. La mia caparbietà mi consente di andare avanti e cercarmi da solo le opportunità. Tuttavia, l'Università dovrebbe guardare con maggiore attenzione al mondo del lavoro ed essere quindi più vicina alle esigenze degli studenti"**.



• PASQUALE PINTAURO



• IL PROF. SCALETTI

Il San Carlo al Parthenope

Il Teatro San Carlo torna all'Università Parthenope, dove fino al 26 febbraio, è stato possibile acquistare card e biglietti e avere tutte le informazioni sulla nuova stagione.

Per informazioni e curiosità, è possibile contattare l'indirizzo community@teatrosancarlo.it o chiamare allo 081/79972468.

Si intensifica la collaborazione con il Teatro San Carlo

Lingue e Lettere in cerca di un'aula di grandi dimensioni

Dovrebbero essersi risolti i problemi di sovraffollamento delle aule che gli studenti hanno incontrato per alcuni corsi del primo semestre. *"Abbiamo spostato una serie di insegnamenti in aule diverse in base al numero dei frequentanti (i disagi del primo semestre si sono verificati per una inaspettata concentrazione delle iscrizioni in alcuni Corsi di Laurea, n.d.r.) e sdoppiato alcune cattedre, ad esempio Letteratura inglese, molto seguito"*, afferma il Preside della Facoltà di Lingue **Augusto Guarino**.

Per risolvere a fondo la questione, in realtà, occorrerebbero nuove e più grandi aule, da assegnare proprio agli insegnamenti più affollati. *"Con la Preside Roselli stiamo cercando di trovare una sistemazione interna od esterna che possa venire incontro alle nostre esigenze"*, dice

Guarino. Insomma, se si trovasse un'aula in una scuola o in un'altra istituzione L'Orientale sarebbe disponibile a prenderla in fitto.

Spazi a parte, si punta a fornire sempre migliori opportunità didattiche agli studenti. In questo quadro, l'intensificarsi della collaborazione con il Teatro San Carlo è uno dei punti di forza delle attività del secondo semestre per le Facoltà di Lettere e Lingue. Partirà a marzo il primo ciclo di seminari in collaborazione con il Massimo napoletano rivolto agli studenti delle Lauree Magistrali. *"Quella con il Teatro San Carlo è una delle collaborazioni più vivaci che abbiamo attualmente"* - spiega la Preside della Facoltà di Lettere **Amneris Roselli** - *"Il ciclo di seminari, che adesso sarà attivo solo per parte della stagione teatrale, si propone di seguire ogni*

spettacolo in cartellone con degli approfondimenti didattici. Per il prossimo anno speriamo di poter seguire fin dall'inizio l'intera programmazione del Teatro". Il primo ciclo di tre lezioni avrà come tema l'opera *'Maria Stuarda'* in scena al San Carlo da marzo. *"Si tratterà di approfondimenti storici, di germanistica e di storia del teatro"* - spiega Guarino - *"tutti tenuti da docenti dell'Ateneo. Il prossimo ciclo si svolgerà sulla 'Giselle' ed anche in quel caso ci saranno approfondimenti di carattere storico, letterario, teatrale, filologico"*.

Sempre con il San Carlo sono state incrementate le possibilità di stage per gli studenti delle Magistrali, che hanno la possibilità di svolgere, in questa importante istituzione culturale cittadina, un periodo di lavoro sul campo nei diversi set-

tori: l'amministrazione, la comunicazione o il web. Ancora un evento, a testimonianza di questa stretta collaborazione, il **13 aprile** l'Orchestra del San Carlo terrà un **concerto-conferenza** presso l'Aula delle Mura Greche a Palazzo Corigliano, con l'intervento di esperti che introdurranno con una breve presentazione ogni esecuzione. Un altro concerto, questa volta del Coro del San Carlo, è previsto per il mese di maggio.

Novità importante per chi deve iscriversi al **primo anno della Magistrale**: l'istituzione di una **Commissione di Orientamento**. *"Con la riforma dell'ordinamento didattico abbiamo fatto in modo che ogni laurea Triennale della 509 abbia una Magistrale di riferimento, ma non è detto che sia poi quella che possa andar bene per tutti gli studenti. Così, a chi il prossimo anno si dovrà iscrivere alla Magistrale si è pensato di fornire un servizio di orientamento dedicato - sottolinea il Preside Guarino - i ragazzi possono attingere informazioni su quali esami inserire se si vuole accedere ad una determinata Magistrale, quali sono le equipollenze tra esami, quale percorso seguire in base al proprio piano di studi etc."*. Presto sarà disponibile un calendario con tutti gli orari di ricevimento della Commissione che esaminerà ogni caso singolarmente dipanando un po' le nubi che possono essersi addensate con l'accavallarsi di due ordinamenti.

(Va.Or.)



Domande on-line entro il 10 marzo

ERASMUS, 215 gli accordi sottoscritti da L'Orientale

Un'opportunità molto ambita dagli studenti de L'Orientale quella offerta dal Progetto Erasmus: sono ben 156 coloro che l'anno scorso hanno vissuto un periodo di studi presso diverse sedi universitarie europee. Mete preferite restano l'Inghilterra, al primo posto, la Francia e la Spagna; nella top ten anche la Germania e la Turchia, quest'ultimo Paese è stato inserito di recente nel Programma perché candidato ad entrare nell'Unione. *"Le università inglesi diventano sempre più selettive, ormai quasi tutte richiedono come pre-requisito delle certificazioni di lingua inglese come lo IELTS o il TOEFL. Inoltre, c'è da aggiungere che quest'anno si è registrata una flessione negli accordi perché se i nostri studenti sono molto interessati a studiare in Inghilterra, gli studenti anglosassoni non sono propensi a venire in Italia. A questo punto, gli scambi non risultano proficui. La SOAS (School of Oriental and African Studies), ad esempio, ha disdetto l'accordo"*, spiega la dott.ssa **Marina Guidetti**, Capo Ufficio Relazioni Internazionali. Poi sottolinea: *"sono in crescita gli*

scambi con la Turchia, i tre accordi siglati sono molto movimentati. E aumentano anche gli studenti in entrata dell'Est Europa".

Qualche dato: sono **215 gli accordi** stipulati da L'Orientale con 119 università straniere di ben 46 Paesi. Cresce anche l'entusiasmo di chi parte; una testimonianza viene anche dall'allungamento dei periodi di permanenza all'estero: si disdegnano i soggiorni troppo brevi per orientarsi su quelli che durano in media sette mesi.

Chi è intenzionato a fare le valigie e partire ha tempo fino al **12 marzo** per partecipare al bando relativo al prossimo anno accademico. Possono concorrere gli studenti iscritti alla Triennale, dal secondo anno in poi, quelli della Magistrale-Specialistica, i dottorandi. La media (ponderata) richiesta per i voti d'esame è non inferiore ai 26/30 e per i dottorandi un voto di laurea non inferiore a 108/110. Sono esclusi tutti coloro che hanno già usufruito di una borsa Erasmus. Nella domanda, che va inoltrata on-line (sito www.iuo.it/pmanager.it/studenti/), bisogna indicare il piano di studio, anno di iscrizione,

esami sostenuti e voti riportati. *"La compilazione della domanda on-line è stata ulteriormente semplificata rispetto allo scorso anno"* - afferma la dott.ssa Guidetti - *"perché va avanti per step obbligati, così se ci sono degli errori il sistema li individua e non fa proseguire. Negli scorsi anni, ci erano stati segnalati problemi nella compilazione della parte riguardante i piani di studio, che speriamo in questo modo possano venire superati"*. In ogni caso, chi dovesse incontrare ancora difficoltà, o volesse chiarire qualche dubbio, può rivolgersi allo sportello informazioni presso la sede via Marina (è aperto ogni giorno dalle 9 alle 12 e il giovedì e martedì anche dalle 14 alle 16), pensato ad hoc per la compilazione delle domande Erasmus.

Gli studenti possono indicare l'area geografica nella quale vorrebbero trascorrere il periodo di studio, ma possono presentare domanda per un massimo di due destinazioni, comprese nella medesima area disciplinare o in aree disciplinari diverse. *"In alternativa - si legge nel bando - lo studente può scegliere*

una destinazione optando per massimo due aree disciplinari diverse, se previste dagli accordi, e compatibilmente con i curricula". L'importante, comunque, è che l'area disciplinare prescelta dal candidato deve essere perfettamente corrispondente al suo piano di studio risultante dall'autocertificazione inserita nella domanda. Questo, infatti, è uno dei criteri, insieme ai requisiti di voto e reddito, di cui terrà conto la Commissione nello stilare le graduatorie.

Un avviso importante per i vincitori della borsa: **in caso di rinuncia, occorre comunicare la decisione entro un mese dalla partenza** altrimenti non si potrà più accedere al concorso dell'anno successivo. *"Abbiamo dovuto inserire questa penalizzazione"* - spiega la dott.ssa Guidetti - *"per invogliare gli studenti a comunicare, con una semplice telefonata, la rinuncia, nel caso in cui decidessero di non partire più. Si tratta di un tempo ragionevole e che ci consente di dare l'opportunità ad altri di partire con un ripescaggio. Lo scorso anno abbiamo avuto ben 80 rinunce dell'ultimo minuto. Siamo riusciti a recuperare solo in minima parte, perché era troppo tardi: noi possiamo far firmare il contratto non al più tardi di un mese prima della partenza, e questo vale soprattutto per gli scambi del secondo semestre. Naturalmente sono esclusi dalla penalizzazione gli studenti che hanno avuto impedimenti come lutti gravi o malattie certificate"*.

Valentina Orellana

L'ORIENTALE

Elezioni studenti, i primi nomi dei candidati

Tempo di campagna elettorale a L'Orientale, dove tra il **16 e il 17 marzo** si voterà per eleggere i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Amministrazione (CdA) e nei Consigli di Facoltà e di Corso di Laurea, più un membro integrativo della Facoltà di Lingue in seno al Consiglio degli Studenti di Ateneo.

Le liste andranno presentate entro il 1° marzo, ma già iniziano a circolare, almeno in via ufficiosa, alcuni nomi di candidati e ci si inizia a fare un'idea del panorama che si offre ai circa 9.900 studenti-elettori.

Fino a pochi giorni prima dalla presentazione ufficiale, l'ipotesi più accreditata è quella di una sola lista candidata. Si tratta di un soggetto nuovo che si pone come capofila di diverse realtà associative universitarie. *"Abbiamo scelto il nome OPEN proprio a segnalare la nostra volontà di costituire un soggetto inclusivo che sia un punto di riferimento per tutte le realtà studentesche che agiscono al di fuori degli schemi partitici"*, spiega **Alex Poma**, leader di *Orientale '05*, associazione promotrice con *Asterisko* di **Andrea Fonsmorti** ed *Eureka* di **Luca Carratore** del nuovo cartello. La differenza estrazione politica dei referenti di Open, per Poma, *"testimonia la volontà di mantenere una piena indipendenza da qualsiasi condizionamento, per condurre un'azione politica volta esclusivamente alla tutela dei diritti degli studenti"*. Open è nata anche in vista della consultazione nazionale per il CNSU (Consiglio Nazionale Studenti Universitari).

I primi nomi dei candidati: **Pietro Esposito** in Consiglio di Amministrazione, **Dario Di Stefano** e **Fatima Ouarzi** per il CdF di Studi Arabo Islamici.

"Sono tutti nomi nuovi. Cozzolino, Barbato, Emione, Barillari non si ripresenteranno - dice Poma - ma lasceranno spazio ad altri ragazzi che in questi anni hanno svolto i primi passi all'interno dell'associazione. Questo però non significa un take over, perché l'esperienza maturata da Orientale '05 negli ultimi anni verrà condivisa e proseguirà con i

nuovi soggetti".

"E' importante che ci sia un ricambio generazionale, anche perché molti di noi stanno per laurearsi o si sono già laureati", sottolinea **Emanuele Emione**, attuale presidente del Consiglio degli Studenti. Il miglioramento del dialogo tra studenti e istituzioni è per **Giuseppe Cozzolino**, rappresentante nel Consiglio di Facoltà di Lingue, l'obiettivo centrato durante la legislatura *"grazie alla presenza costante in Facoltà e alla rete che abbiamo creato su facebook"*. Un punto sul quale, però, i nuovi rappresentanti sono chiamati a lavorare, suggerisce Cozzolino, *"è quello della revisione completa delle rappresentanze in Ateneo. Andrebbe aumentato il numero di rappresentanti degli studenti nei diversi consessi, altrimenti sarà sempre troppo debole la nostra voce"*. Altra battaglia che va intrapresa: *"semplificare l'iter per l'iscrizione all'albo delle associazioni studentesche, che oggi rappresenta una montagna insormontabile di burocrazia"*.

Afferma Di Stefano, consigliere uscente e ricandidato a Studi Arabo Islamici: *"la mia candidatura si pone in continuità con lo scorso mandato. Occorre fare sempre meglio e risolvere tutte quelle problematiche che possono essere sorte con la nascita del corso triennale interfacoltà con Lettere e con la conseguente perdita di alcune capacità decisionali"*. Anche Esposito, consigliere uscente del Consiglio di Lingue, dove ha lavorato dal marzo 2009, ora candidato al CdA, spiega la sua presenza con la necessità di *"continuare il lavoro iniziato da Barillari, che è uno dei nostri rappresentanti storici. In Consiglio di Amministrazione spero di poter avere molta più possibilità di manovra rispetto al Consiglio di Facoltà e di poter seguire da vicino problemi come quello della riforma del sistema di tassazione. I tagli del Fondo di Finanziamento Ordinario hanno compromesso i bilanci degli Atenei, noi verificheremo che questo non ricada sugli studenti"*.

Valentina Orellana

SUOR ORSOLA BENINCASA

Un nuovo Corso di Laurea dal prossimo anno: Psicologia



L'offerta didattica di Scienze della Formazione si arricchisce con l'istituzione del nuovo Corso di Laurea in **Scienze e Tecniche psicologiche**. *"Il nuovo Corso di Laurea partirà dal prossimo anno accademico - spiega il prof. Lucio D'Alessandro, Preside della Facoltà - Sarà ospitato presso la sede centrale dell'Ateneo, in C.so Vittorio Emanuele, e svolgerà le proprie attività in stretta collaborazione con il Laboratorio di Psicologia sperimentale diretto dalla prof.ssa Maria Antonella Brandimonte"*. Il corso di studio prevede il numero chiuso: **i posti disponibili saranno 250**. *"L'offerta formativa che il nostro Ateneo intende proporre - dice D'Alessandro - non può che caratterizzarsi per l'originalità, andando di fatto a collocarsi come nuova realtà in un panorama regionale in cui lo studio delle discipline psicologiche risulta già presente"*. Quali sono, dunque, le peculiarità di questo corso di studi? *"Si tratta di un percorso che consentirà agli studenti di presentarsi nel mercato del lavoro non solo con approfondite conoscenze teoriche, ma con adeguate conoscenze pratiche e applicative"*. Gli obiettivi formativi prevedono che i laureati in questa disciplina possano svolgere, sotto la supervisione di un laureato magistrale in Psicologia, attività in ambiti quali i servizi diretti alla persona, alle organizzazioni, alla comunità. *"All'interno di questo obiettivo generale, - continua D'Alessandro - si individuano almeno due percorsi originali che consentono ad un laureato di acquisire abilità professionali che non sono solo limitate all'ambito clinico e di ricerca in laboratorio. C'è un primo percorso che ha come fine quello di creare figure professionali con adeguate conoscenze psicometriche, metodologiche e di analisi dei dati per affrontare scientificamente il processo di selezione del personale e di gestione delle risorse umane, e un secondo percorso il cui scopo è formare professionisti in grado di approfondire l'interazione tra l'individuo e le tecnologie allo scopo di migliorare la soddisfazione dell'utente"*.

Giurisprudenza tra orientamento e lezioni magistrali

Il **5 marzo** (ore 11.00, Aula Magna della sede centrale) la Facoltà di Giurisprudenza propone **una giornata di orientamento** per gli studenti al quinto anno delle scuole medie superiori. L'incontro, intitolato *"La scelta del diritto"*, vedrà la partecipazione di **Giuseppe Tesaro**,

Giudice costituzionale e professore ordinario di Diritto dell'Unione europea, che avrà il compito di illustrare ai ragazzi presenti in aula le ragioni della scelta del diritto e le competenze fornite dal Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. *"Quella del prof. Tesaro non sarà una lezione, piuttosto il racconto della sua esperienza di vita - afferma il prof. Franco Fichera, Preside della Facoltà - in quanto illustrerà come è venuta fuori la sua propensione al Diritto e cosa significa, perché spesso questa scelta non matura al momento dell'iscrizione all'Università"*. Giurisprudenza fissa, come ogni anno, il numero chiuso a 150 posti, *"scegliamo il numero chiuso perché vogliamo stabilire un rapporto con le persone, la Giurisprudenza presuppone uno studio impegnativo e maturo"*.

Intanto per gli studenti già iscritti, sono in partenza i corsi del secondo semestre e le iniziative culturali che costituiscono parte integrante nella formazione degli studenti. Una delle prime, in ordine cronologico, è il ciclo di lezioni magistrali **"Il diritto tra universalismo e particolarismo"**, in partenza il **16 marzo**. La prima lezione sarà tenuta dal prof. **Paolo Grossi**, *"il più autorevole storico del diritto italiano"*, - dice Fichera - *fondatore della Scuola fiorentina di Storia del diritto. Accademico dei Lincei, Giudice della Corte costituzionale, ha insegnato a lungo Storia del diritto medievale e moderna, presso la nostra Facoltà, prima di essere nominato Giudice Costituzionale dal Presidente Giorgio Napolitano"*. Il ciclo si avvale della partecipazione dei maggiori studiosi italiani: da **Stefano Rodotà** (il 23 marzo), a **Ugo Villani** per l'ultima lezione (il 18 maggio).

Incontri sull'opera leopardiana

"Il sabato della città" è il ciclo di lezioni sull'opera di Leopardi, ideato nell'ambito della cattedra di Ermeneutica leopardiana istituita nel 2007. Dalla prof.ssa Emma Giammattei, Preside della Facoltà di Lettere, apprendiamo che *"le lezioni si svolgeranno tra aprile e maggio, ogni venerdì e sabato, secondo una duplice struttura: è previsto un incontro seminario il venerdì pomeriggio, preparatorio ed organico rispetto alla lezione-conferenza che si terrà il sabato. Le lezioni sono aperte a tutti coloro i quali si iscriveranno al corso e a quanti si prenoteranno di volta in volta"*. Ai convegni, si affiancheranno manifestazioni per gli studenti delle scuole secondarie e letture dell'opera leopardiana.

Sempre a Lettere, il ciclo di incontri *"La parola in movimento"* su letteratura e traduzione. Intervengono tre scrittori: Domenico Starnone (2 marzo ore 10.30, *"Il napoletano sulla punta della lingua"*); Giuseppe Montesano (25 marzo ore 15.30, *"Una rosa non è una rosa"*); Gabriele Frasca (8 aprile ore 10.30, *"Tradurre la voce: Dylan Thomas"*). Gli appuntamenti si svolgono nell'Aula Schulte.

Maddalena Esposito

Un Master sulla Cina contemporanea



Fa tappa a Napoli la III edizione del Master in **'Global Management: Società ed Istituzioni della Cina Contemporanea'**, realizzato in convenzione tra l'Università Roma 3, L'Orientale e la Ca' Foscari di Venezia. Nelle due precedenti edizioni il Master si è svolto a Roma, ora sarà ospitato da L'Orientale, in particolare dalla Facoltà di Scienze Politiche, con il coordinamento della prof.ssa **Marisa Siddivò**.

Il Master, di secondo livello - rivolto a laureati magistrali o del vecchio ordinamento -, rappresenta l'unico esempio in Italia meridionale per la sua particolarità di essere focalizzato esclusivamente sulla Cina - con uno sguardo specifico alle dinamiche economiche, istituzionali e sociali - e sui rapporti economici tra il paese asiatico e l'Italia.

Per chi è interessato è possibile inviare la domanda in carta semplice, secondo il modello allegato al bando (disponibile sul sito www.unior.it), entro il **15 marzo** presso l'Ufficio Alta Formazione di via Marina 59. Sono ammessi un massimo di 30 studenti. La quota di iscrizione è di 2500 euro da versare in due rate.

In Molise i Campionati Nazionali Universitari

Buon esordio della rappresentativa del Cus Napoli alle fasi preliminari

Le fasi finali dei Campionati Nazionali Universitari (CNU) di quest'anno si terranno in Molise a Campobasso, Isernia e Termoli, dal 21 al 29 maggio prossimi. Vi prenderanno parte le migliori rappresentative sportive di tutti gli Atenei italiani di diverse discipline. Possono partecipare tutti gli universitari, fino ai 27 anni, anche se provenienti da altre società sportive. Le iscrizioni sono ancora in corso per chiunque voglia provare a prendervi parte. Al momento sono in svolgimento le fasi preliminari per la qualificazione al

torneo.

Ottimo inizio per le compagini del Cus Napoli, tutte vittoriose al primo incontro. Nella **pallavolo femminile** le universitarie napoletane sono state inserite in un girone a 3 con Catanzaro e Catania e hanno incontrato la squadra calabrese vincendo fuori casa col punteggio di 3 set a 0. La prossima gara del girone sarà Cus Catania contro Cus Catanzaro il 23 febbraio, mentre il 9 marzo le partenopee ospiteranno le etnee per giocarsi la qualificazione al secondo turno delle fasi preliminari.

Un esordio strabiliante quello della **pallacanestro maschile**, la formazione del Cus Napoli, nel girone con Bari e Catanzaro, ha stracciato questi ultimi col punteggio di 141 a 28. Sul parquet di casa i napoletani, anche se provenienti da diverse formazioni, hanno dimostrato una buona intesa, velocità nei contropiedi e ottime capacità di tiro. Il prossimo match è previsto per l'8 o il 9 marzo in Puglia.

Anche il **calcio a 5** ha vinto battendo il Cus Teramo in casa. La partita è stata abbastanza equilibrata per tutto

il primo tempo, ma alla fine la rappresentativa napoletana ha avuto la meglio riuscendo ad aggiudicarsi la gara per 9 a 7. Ora si attende l'esito dell'incontro tra il Teramo e il Cassino in calendario il 23 febbraio. Il girone è 'all'italiana' con un solo incontro con ciascuna formazione, questo vuol dire che se gli abruzzesi, che giocano in casa, dovessero avere la meglio sui laziali, ai partenopei, che disputeranno la gara decisiva il 10 marzo a Cassino, potrebbe bastare anche solo un pareggio.

(Al. Bi.)

Calcio a 5, l'obiettivo è la promozione in C2

In dieci partite di campionato sono stati battuti solo tre volte e con 21 punti si trovano adesso al terzo posto del campionato di serie D di futsal. Ma la squadra di calcio a 5 maschile del Cus Napoli ha deciso di puntare in alto, ancora di più. **"L'obiettivo è la promozione in C2, vogliamo il secondo posto che ci permetterebbe di giocare i play off sempre in casa, aumentando così le possibilità di vincerli e raggiungere il traguardo che ci siamo prefissati"**, spiega **Franco Ascione**, responsabile del settore. Dodici anni fa è stato lui a creare la squadra e ad iscriverla al torneo di C2 (allora l'ultima serie). Ascione è uno sportivo, da ragazzo ha vinto anche dei campionati di canottaggio con la Canottieri Napoli, **"ma sono sempre stato un appassionato di calcio, perciò ho cominciato questa nuova avventura"**, racconta. A sentirlo parlare sembra quasi il presidente di una squadra di serie A. È ambizioso e pensa in grande. Per dare una sterzata alla squadra ha deciso di esonerare il vecchio allenatore, **Marco Russo**, alla sua prima esperienza in panchina, per un tecnico di categoria molto più esperto, **Vincenzo Cianniello**. Una decisione sofferta ma indispensabile, a suo avviso, per centrare la tanto agognata promozione. Cianniello, da 26 anni nel mondo del pallone, ha giocato nella serie C del campionato a di calcio a 11 con l'Afragolese e in serie B di quello a 5 con il Marigliano. Ha allenato poi in serie C1 e C2 ed è stato fino a questa stagione al Centro Ester. **"Sono tornato al Cus, dove ho allenato fino a 4 anni fa perché apprezzavo questo progetto e per la grande amicizia e stima personale che ho per Franco (Ascione ndr) - afferma il mister - Alcuni di questi ragazzi già li conoscevo e credo che il loro livello sia molto alto, non sono secondi a nessuno, neanche alla capolista e imbattuta Lepanto. Comunque per me è come se fossimo solo all'inizio, c'è tanto lavoro da fare. Io amo giocare partita per partita, ma sono sicuro che daremo il massimo, perché il gruppo c'è ed è forte"**. La squadra si è distinta anche per una campagna sociale contro l'abuso di alcool intitolata **"Corri solo in campo"**, un modo per portare all'esterno i valori che la società intende trasmettere ai ragazzi.

Importante impegno del momento

sono le qualificazioni ai Campionati Universitari Nazionali. La prima partita, in un girone a tre, è stata coronata da un successo per 9 a 7 contro il Teramo, e adesso si attende il secondo e decisivo match contro il Cassino fuori casa il 10 marzo prossimo. **Daniele Nigro**, il direttore sportivo, è fiducioso. È arrivato solo a settembre ma sta cercando di dare un'impronta forte alla società. **"Tutto quello che facciamo, lo facciamo per passione, i mezzi economici non sono elevatissimi, ma stiamo cercando di far funzionare tutto nel modo giusto, di lavorare con serietà. Stiamo aprendo la squadra a tutti gli universitari che vogliono mettersi in gioco in questi Campionati Nazionali"**, dichiara.

Capitano e bandiera del team è **Demetrio Ercole**, trentasettenne difensore centrale. **Laureato in Architettura**, lavora adesso nel suo studio a Posillipo. **"Sono nella squadra da quando è nata 12 anni fa - racconta - Cominciamo con un semplice torneo, ma eravamo bravi e vincevamo sempre. Così Ascione decise di iscriverci al campionato di C2. Il secondo anno salimmo subito di categoria, fu un periodo molto bello. Da allora non ho mai lasciato il Cus, è un gruppo a cui sono molto legato anche fuori dal campo. Nel mio piccolo cerco di essere un**



esempio e una guida per i più giovani e per gli ultimi arrivati che magari non sono abituati a confrontarsi con un campionato come quello di serie D. Per quest'anno sono fiducioso, possiamo dare tanto". **Sergio Sapia** è un altro veterano della squadra, ha 30 anni e sta per laurearsi in **Ingegneria Navale** alla Federico II. **"Vorrei lavorare in un cantiere ma al momento il mercato è abbastanza duro, non è un periodo molto felice dal punto di vista delle possibilità lavorative"**, afferma. Centrale difensivo, ha giocato fino a 20 anni al calcio a 11 in campionati interregionali e di eccellenza: **"Poi ho partecipato col Cus ai campionati universitari di futsal e sono stato tesserato. Con la società mi sono sempre trovato bene, ci hanno sempre dato tutto quello di cui avevamo bisogno, è una struttura molto seria. Quando sono arrivato c'era già Demetrio, lui mi ha aiutato ad ambientarmi, a entrare nel gruppo. Non mi ha mai trattato come un ragazzino e adesso sono io che sento la responsabilità di comportarmi allo stesso modo con**

i più giovani". L'ultimo arrivato è **Vincenzo Spalice**, ventunenne studente di **Ingegneria Edile** alla Federico II. È anche la promessa della squadra, con i suoi 21 gol è il miglior realizzatore del gruppo. Ha iniziato con i Campionati Universitari lo scorso anno. **"Anche io provenivo dal calcio a 11 e all'inizio ci ho messo un po' per calibrare con il diverso stile di gioco più tattico e intenso, ma non è stato difficile - dichiara Spalice - All'università sono al terzo anno in corso e mi mancano otto esami. Il più difficile è Tecnica delle costruzioni. Lo studio è la mia priorità ma il calcio è la mia grande passione. Qui mi sono integrato bene grazie anche all'aiuto dei più grandi come Sergio Sapia. Sono convinto che arriveremo ai Play off perché, a parte una piccola sbandata nell'ultimo periodo, non siamo stati secondi a nessuno. Anche col Lepanto abbiamo perso solo per 2 a 1 ma non siamo stati inferiori. Spero poi che riusciremo a centrare anche la qualificazione ai Campionati Nazionali Universitari che l'anno scorso mancammo per un soffio. Rispetto ad allora la squadra è più compatta e ci conosciamo, e quindi giochiamo meglio"**. Per chiunque volesse proporsi per entrare in squadra in vista dei Campionati Universitari è possibile scrivere una mail a Nigro all'indirizzo **daniele.nigro@intesasanpaolo.com** o chiamarlo sui suoi contatti telefonici presenti nel sito **www.noidelcusnapolic5.com**.

Alfonso Bianchi



LEZIONI

- **Avvocato** impartisce accurate lezioni in Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile. Tel. 081.5515711
- **Tesi di laurea, materie giuridiche, economiche e letterarie, offresi qualificata collaborazione.** Tel. 081.8907400
- **Assistente** impartisce lezioni a studenti di Giurisprudenza. Tel.

081.2774346 (ore serali)

• **Docente con esperienza pluriennale** impartisce lezioni private nelle discipline giuridiche ed economiche per la preparazione di esami universitari e concorsi pubblici. Tel. 081.7676875 - 347.8397438

• **Avvocato tutor** con esperienza didattica impartisce accurate lezioni di tutte le discipline giuridiche e prepara all'abilitazione per la professione forense e altri concorsi. Tel. 081.660597 - 339.4456635

FITTO

- **Via dei Tribunali.** Fittasi appartamento per due persone, 50mq, angolo cottura e accessori. Euro 450,00. Tel. 339.4199929
- **Pozzuoli.** Via Privata Monterusso. Ideale per single o coppie, fittasi due case arredate, mq 100 e 50, per uso transitorio. Euro 750 e 550,

incluso posto auto. Prezzo trattabile per uso non transitorio. Tel. 328.6186687

VENDESI

• **Moto BMWK1200RS** anno 2001. Colore grigio-rosso, ruote nuove, cerchi in lega, km 31.000, bauletto, borse laterali, manopole riscaldanti e antifurto. Vera occasione 5.500 trattabili. Regalo coprimoto Tucano. Antonio cell.3356094010. e-mail: aiannotti95@gmail.com.





alla Seconda Università degli Studi di Napoli

l'università è a portata di mano

- 18/03/10 ARCHITETTURA | aversa
- 17/03/10 ECONOMIA | capua
- 23/03/10 GIURISPRUDENZA | s.maria capua vetere
- 18/03/10 INGEGNERIA | aversa
- 23/03/10 LETTERE E FILOSOFIA | s.maria capua vetere
- 22/03/10 MEDICINA E CHIRURGIA | napoli
- 25/03/10 MEDICINA E CHIRURGIA | caserta
- 15/03/10 PSICOLOGIA | caserta
- 15/03/10 SCIENZE DEL FARMACO PER L'AMBIENTE E LA SALUTE | caserta
- 16/03/10 SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI | caserta
- 16/03/10 STUDI POLITICI "JEAN MONNET" | caserta

SUN | 
Seconda Università degli Studi di Napoli

www.unina2.it